DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 247

il Quotidiano del NordEst
Giovedì 17 Ottobre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Un piano per recuperare 400 caserme dismesse
A pagina III

Il film
Il padovano Segre alla Festa di Roma «Il mio Berlinguer senza agiografia»
De Grandis a pagina 17

L'intervista
Max Biaggi: «MotoGp, si decide all'ultima gara Pecco sarà dura: Martin è come me»
Arcobelli a pagina 20

«Sanità, fondi record». Ma è scontro

▶La premier sulla Manovra: «Conti in ordine senza nuove tasse. Soldi spesi con buon senso»

▶I medici accusano: «Scandalosa mistificazione» E Meloni: «Queste sono le risorse che abbiamo»

Manovra «di buon senso» e dai «conti in ordine», «senza nuove tasse». Da Bruxelles Giorgia Meloni prova ad allontanare gli echi delle proteste dei medici e a scardinare le ricostruzioni di chi la vorrebbe nemica giurata di banche e assicurazioni. Per Meloni le «non molte risorse a disposizione» sono state spese con «buon senso». Meloni poi si sofferma sulla «cifra record» di 136,5 miliardi a cui arriverà nel 2025 il Fondo sanitario. «Una scandalosa mistificazione», tuona il sindacato dei medici. «Queste sono le risorse che abbiamo», replica la premier.
Malfetano a pagina 2

Cosa cambia
Ristrutturazioni, lavoro e famiglia: la mappa dei bonus

Dal bonus bebè (mille euro) per i nuovi nati, all'aumento di quello per l'asilo nido. Dalle detrazioni per le ristrutturazioni (che restano al 50% solo per la prima casa) al premio per le nuove assunzioni. Ecco i contenuti della Manovra.
A pagina 5

L'analisi
Revisione della spesa e obiettivi realistici

Paolo Balduzzi

Agli avidi lettori di classici non suonerà certo come nuovo il celebre ritornello dell'eroe di Emma Orczy: "Che catturar mai non si possa l'inafferrabile Primula Rossa?". Ritornello che deve essere ben noto anche al legislatore italiano: il quale, per quanto se ne parli ripetutamente da decenni, ancora non è riuscito ad afferrare definitivamente un progetto serio e realizzabile di "revisione della spesa" (o "spending review"). L'acerrimo nemico della revisione, e protagonista indiscusso delle sessioni di bilancio del Bel Paese, è invece il taglio lineare: un colpo di fioretto (pardon, di penna) che in maniera grossolana pone sì freno alla spesa pubblica ma, contemporaneamente, cancella programmi nient'affatto inutili e servizi apprezzati dai cittadini. Insomma, il classico bebè gettato insieme all'acqua sporca. L'argomento è tornato di moda nei giorni precedenti l'approvazione del Documento programmatico di bilancio (Dpb), con la minaccia del ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti, di fare "la parte del cattivo" e di sostituirsi (...)
Continua a pagina 23

La rivoluzione. Ma resta il numero chiuso

LA SVOLTA Addio test d'accesso a Medicina, resta il numero chiuso: dopo 6 mesi si formerà una graduatoria basata su un esame.

Medicina, addio ai test selezione dopo 6 mesi

Medicina, si cambiala facoltà, via i test d'accesso. La graduatoria sarà formata dopo 6 mesi sulla base di esami uguali per tutti. La riforma potrebbe entrare in vigore già dal prossimo anno accademico, il 2025-2026, ma molto dipenderà dai tempi parlamentari.
Loiacono a pagina 8

Ca' Foscari
La svolta "alias": identità provvisoria anche per i docenti
Gasparon a pagina 9

Aggressioni ai sanitari escalation in Veneto: ogni giorno sette casi

▶I dati «preoccupanti» diffusi dalla Regione Vittime soprattutto donne. Zaia: «Ora basta»

Sette aggressioni al giorno. È l'allarmante ritmo con cui marcia la violenza contro i sanitari in Veneto, stando ai dati ufficializzati ieri «con grande preoccupazione e indignazione» dalla Regione, che fra il 1° gennaio e il 30 settembre conta già 1.864 segnalazioni, con una tendenza che entro la fine del 2024 potrebbe arrivare a superare i 2.500 casi, cioè il 12% in più del 2023. E 2 su 3 sono donne. «Non può essere, non deve più essere», ha detto il presidente Luca Zaia.
Pederiva a pagina 11

Padova calcio
Processi e polemiche Liguori e Cretella saranno in campo

La linea del Padova resta la stessa. Valeva per Liguori dopo la condanna in primo grado e vale per Cretella rinviato a giudizio in attesa di sentenza: giocheranno.
Pipia a pagina 21

Dossier autonomia
Dal Marco Polo ai pompieri fino all'A4: ecco cosa chiede il Veneto

Alda Vanzan

Il Veneto vuole la competenza su tutte le strade - autostrade comprese - e su tutte le tratte ferroviarie che insistono sul territorio regionale. Vuole anche l'aeroporto Marco Polo di Venezia, il Catullo di Verona e il Canova di Treviso, di fatto sostituendosi al ministero dei Trasporti. E siccome chiede anche le funzioni amministrative in materia di produzione, trasporto e distribuzione di energia, la previsione è di regionalizzare il gettito dell'accisa sul gas naturale rigassificato.
Continua a pagina 7

Regione Veneto
Terzo mandato agli assessori, freddi i consiglieri della Lega

Terzo mandato agli assessori regionali: il presidente dell'intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova, convoca i suoi nel "confessionale" della buvette. Vuole capire cosa succederebbe se in aula arrivasse una leggina per consentire un altro giro agli assessori che sono a "fine corsa". Villanova ne sarebbe uscito con un convincimento: se il presidente Zaia lo chiedesse esplicitamente, allora la leggina passerebbe. Anche se con tanti mal di pancia. La modifica non avrebbe problemi se fosse ad personam: il ritorno in giunta di De Berti e Lanzarin non sarebbe sgradito. Ma gli altri no.
Vanzan a pagina 7

L'inchiesta
Caso Sogei, il dg confessa: «Ho preso centomila euro»

Ha ammesso di essersi messo in tasca circa 100 mila euro, Paolino Iorio, che da ieri, dopo l'arresto in flagrante avvenuto nella notte tra lunedì e martedì, non è più direttore generale di Sogei. Era lui che intercettato dai militari parlava anche da solo in auto di denaro e rapporti con gli imprenditori, rafforzando le ipotesi della procura.
Errante a pagina 12

Padova
Uccise i genitori, condannata ex vigilessa: 28 anni

Quella notte tra Santo Stefano e il 27 dicembre del 2022 nella villetta di San Martino di Lupari, comune dell'Alta padovana di 13 mila anime, l'ex vigilessa di Asolo Diletta Miatello ha massacrato gli anziani genitori. Ieri i giudici della Corte d'assise l'hanno condannata a 28 anni di carcere. Il pubblico ministero Marco Brusegan, titolare delle indagini, aveva chiesto l'ergastolo e l'isolamento diurno di 6 mesi per il duplice omicidio.
Aldighieri a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

La strategia economica

Meloni: fondi record alla Sanità Giorgetti: sacrifici per le banche

▶La premier: «La legge di Bilancio è seria». Sulle banche: «Non sono nemiche» L'ironia del ministro: mi spiace deludere qualcuno, ma non introduciamo imposte

LA GIORNATA

ROMA-BRUXELLES Orgoglio e soddisfazione per una Manovra «di buon senso» e dai «conti in ordine». Da Bruxelles, ai piedi della Lanterna simbolo della Ue, Giorgia Meloni prova ad allontanare gli echi delle proteste dei medici e a scardinare le ricostruzioni di chi la vorrebbe nemica giurata di banche e assicurazioni. A margine del vertice tra Ue e Consiglio di cooperazione del Golfo, appena prima della foto di rito, la premier si presenta ai giornalisti con il proposito dichiarato di «fare il punto» su una Legge di Bilancio che, nelle parole meloniane, mostra «la compattezza della maggioranza». Per Meloni le «non molte risorse a disposizione» sono state spese con «buon senso», riuscendo «senza alzare le tasse dei cittadini» a concentrarle su «quelle che consideriamo essere le priorità di questa Nazione». E quindi, riprendendo la lunga conferenza stampa di presentazione del provvedimento tenuta al mattino dal ministro Giancarlo Giorgetti e dal viceministro Maurizio Leo (e in attesa di una ulteriore che si terrà lunedì, con la premier), su «redditi, salari, lavoro, sostegno alle imprese, salute dei cittadini e famiglia». Misure di cui Meloni rivendica la continuità con quanto fatto fino ad ora dall'esecutivo. Una strategia che si concretizza nell'aver reso strutturale l'accorpamento delle aliquote Irpef, nel taglio al cuneo (passato da contributivo a fiscale), nel tetto allo stipendio per chi è ai vertici di enti privati che prendono contributi pubblici («Si prevede non possa esser superiore a quello del premier» dice Meloni) e nell'estensione da due a tre mesi dei congedi parentali. Misure "coperte", spiega, grazie «ai circa 3,6 miliardi» provenienti da banche e assicurazioni, ai 3,5 frutto dei tagli dei ministeri e dal «buon lavoro» svolto dalla riforma fiscale.

PALAZZO CHIGI RIVENDICA «UNA MAGGIORE ATTENZIONE» VERSO FAMIGLIE E REDDITI MEDIO-BASSI

LE CIFRE

A proposito di numeri Meloni si sofferma sulla «cifra record» di 136,5 miliardi di euro a cui arriverà nel 2025 il Fondo sanitario. «Mai cose tante» rivendica promettendo di discutere con le Regioni sulle priorità di spesa. Non solo, ribadendo come la sanità «resti da tre anni una nostra priorità», la premier rigetta l'idea che quanto fatto dal governo sia insufficiente. Quando a Roma monta la protesta del sindacato dei medici ospedalieri Anaao Assomed («Siamo di fronte ad una scandalosa mistificazione»), della fondazione Gimbe («Il ministero della Salute può considerarsi senza portafoglio») e delle opposizioni guidate da Elly Schlein e Giuseppe Conte, a Bruxelles la premier rilancia puntando il dito contro chi l'ha preceduta. «Queste sono le risorse che abbiamo - scandisce - Se non avessimo speso allegramente gli scorsi anni ne avremmo messe di più, ma queste ho». Un po' lo stesso tono con cui Meloni allontana lo spettro di un impatto sul «consumatore finale» per il sacrificio giorgettiano chiesto a banche e assicurazioni, o di un malumore di quel mondo che ora chiede tempo per valutare il testo. «Abbiamo collaborato» spiega Meloni, «noi volevamo riuscire ad avere risorse da redistribuire ma non vogliamo dare il segnale che le banche siano avversarie, e mi sembra che ci siamo riusciti».

Più ironico è invece Giorgetti. «Dopo questa manovra i pescatori e gli operai saranno contenti. Qualcosa di meno, credo, le banche» dice il ministro, raggiante dopo aver strappato il sì dei colleghi in Cdm al Documento programmatico di bilancio (Dpb) e - soprattutto - alla prossima finanziaria. Più che sui numeri di una manovra che vale 30 miliardi contro i 25 preannunciati, il ministro ci tiene però a rivendicare la filosofia del provvedimento. «Punto numero uno, attenzione ai redditi medio bassi e da lavoro dipendente che avranno una situazione migliore al passato. Nessun altro peggiorerà la propria situazione. Non ci saranno nuove tasse, mi spiace deludere le attese». E poi «attenzione particolare per la famiglia, con un nuovo sistema di calcolo delle detrazione che favorisca i nuclei numerosi, chiamiamolo quoziente familiare». Anche «con un contributo da mille euro per i nuovi nati». Giorgetti, poi, sembra rispondere alla sua maggioranza, che premeva per maggiore spesa. Ammette che durante il Cdm nessuno dei suoi colleghi «era contento». Ma rivendica che «la gestione prudente e responsabile della finanza pubblica ha creato spazi per rendere strutturali misure come il taglio al cuneo fiscale (salito fino ai redditi di 40mila euro, ndr) o le tre aliquote Irpef che qualcuno considerava una tantum». La manovra arriverà lunedì prossimo alla Camera. E il ministro ha fatto capire che anche quest'anno potrebbe essere chiesto alle forze di maggioranza di congelare gli emendamenti. Detto questo la legge di bilancio è un cantiere aperto: e non soltanto l'articolato è in via di completamento. Con le risorse in arrivo dal concordato preventivo fiscale per le partite Iva, il governo non esclude di tagliare l'aliquota mediana dell'Irpef (dal 35 al 34 per cento) o di potenziare la flat tax per gli autonomi.

La premier Giorgia Meloni ieri a Bruxelles durante il primo summit fra Ue e Gulf Cooperation Council, l'organismo che riunisce sei Paesi arabi

> *Se non avessimo speso allegramente gli scorsi anni, oggi avremmo avuto più risorse da mettere sulla sanità. Ma queste ho*
>
> *Ci siamo concentrati sulle priorità della nazione: redditi, salari, lavoro, sostegno ad imprese e famiglie*
>
> GIORGIA MELONI

IL TITOLARE DEL MEF: GRAZIE ALLA SANA GESTIONE DEI CONTI TROVATI I FONDI PER TAGLIARE IL CUNEO E L'IRPEF

Francesco Malfetano
Francesco Pacifico

LE CIFRE

Ma i medici: ancora troppo poco Il Mef rilancia: va sommato il miliardo stanziato nel 2023

Il ministro della Salute Orazio Schillaci. Per la sanità stanziati 900 milioni nel 2025

LE COPERTURE

ROMA I numeri, alla fine, sono diversi da quelli prospettati e attesi. Così è sui soldi alla sanità che si consuma la polemica più aspra attorno alla manovra. Il giorno prima della pubblicazione dei documenti ufficiali, il governo, per bocca dello stesso presidente del Consiglio Giorgia Meloni, aveva promesso che i 3,5 miliardi prelevati da banche e assicurazioni sarebbero stati utilizzati per rafforzare i fondi alla salute. Ma nel Documento programmatico di Bilancio, il testo che fa fede per la Commissione europea, di soldi ce ne sono molti meno, solo 900 milioni. Il Tesoro, però, si è affrettato a chiarire che il conto andrebbe fatto diversamente. I 900 milioni, sono netti. Ma se si considerano anche gli oneri riflessi degli aumenti al personale, diventano 1,3 miliardi. La distanza tra i 3,5 miliardi promessi, si accorcia ancora se si somma il miliardo stanziato nella scorsa manovra (che in realtà è già nei conti pubblici). Così le opposizioni hanno accusato il governo di aver "gonfiato" le cifre. «Anche oggi il governo ci da una buona dose di propaganda quotidiana: annunciano 3,7 miliardi in più sulla sanità ma la verità è che per il 2025 mettono soltanto 900 milioni che si aggiungono al miliardo già stanziato. Quindi, meno della metà di quello che hanno annunciato», attacca la leader del Pd Elly Schlein. E Giuseppe Conte incalza: «Siete mai entrati, cari ministri, cara Giorgia Meloni, in un pronto soccorso? Avete visto le prenotazioni di un esame diagnostico per cui servono due o tre anni? Guardate - spiega - che tutti i medici e gli infermieri sono sul piede di guerra e noi con loro». Pierino Di Silverio, segretario del sindacato spiega che «per quanto riguarda il personale medico, se la defiscalizzazione sugli stipendi verrà realizzata in più tranche, come si ipotizza, allora per noi sarebbe una presa in giro. Siamo pronti a forti azioni di protesta». Parla di un ministero della Salute ormai divenuto un «ministero senza portafoglio» il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, paventando il rischio di un ulteriore depotenziamento della sanità pubblica. Per Filippo Anelli, presidente della Federazione degli Ordini dei medici, è positiva «l'attenzione del governo in un momento difficile per il Paese, ma per dare un giudizio - dice - aspettiamo di vedere dove sono allocate le risorse».

NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 900 MILIONI PER I CAMICI BIANCHI. IL TESORO: SONO 2,3 MILIARDI

IL MECCANISMO

L'esigenza di tenere sotto controllo i conti emerge anche in un altro capitolo della legge di Bilancio, quello dei dipendenti pubblici. Per i dipendenti pubblici gli aumenti saranno pari all'inflazione programmata. Per i prossimi tre anni ci sarà

Le riforme per l'Europa

Le proiezioni

Le differenze nelle ultime stime del governo

Dati in %

DEF 2024 (9-4-2024) | PSBMT (3-10-2024) e DPB (16-10-2024)

CRESCITA DEL PIL REALE

	2023	2024	2025	2026	2027
DEF 2024 (9-4-2024)	0,9	1	1,2	1,1	0,9
PSBMT (3-10-2024) e DPB (16-10-2024)	0,7	1	1,2	1,1	0,8

FONTE: Governo, Banca d'Italia — Withub

Maxi-tagli alle detrazioni Dirigenti Pa senza concorso

▶Gli impegni con Bruxelles per il piano di rientro in sette anni: riduzione di 7,5 miliardi degli sconti fiscali. Per gli statali previsto un nuovo iter: piano carriere e bonus produttività

IL CASO

ROMA Per ottenere dall'Europa la possibilità di spalmare il rientro dal deficit in sette anni invece che in quattro, l'Italia ha presentato un nuovo programma di riforme e di interventi oltre il 2026, anno in cui terminerà il Pnrr. Impegni che, una volta trasmessi a Bruxelles, diventano vincolanti e andranno attuati secondo le scadenze indicate. Alcuni sono decisamente impattanti sui conti pubblici. Come la promessa fatta dal governo di una «riduzione del 15% della perdita di gettito legata alle detrazioni fiscali rispetto al livello base del 2019 (49 miliardi di euro)». In pratica un taglio di 7,5 miliardi degli sconti di imposta. La scelta del 2019 come anno di riferimento per conteggiare la riduzione, probabilmente ha lo scopo di "saltare" a piè pari gli anni del Superbonus, introdotto nel 2020. Ma dove caleranno le forbici. Su tutte le detrazioni comprese quelle sui «sussidi dannosi per l'ambiente, aliquote Iva ridotte, esenzioni e modifiche delle spese fiscali legate all'imposta sul reddito delle persone fisiche». Il menù è dunque ampio. E un assaggio si avrà già

PER SPESE SANITARIE SCOLASTICHE E RISTRUTTURAZIONI UN TETTO ANNUALE ALLE AGEVOLAZIONI PIÙ ALTO CON I FIGLI

con la manovra che sarà trasmessa il 20 alle Camere. Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, ha spiegato che ci sarà un primo taglio da un miliardo delle detrazioni. Ogni contribuente avrà un "plafond" massimo da spendere calcolato in percentuale sul reddito. La percentuale sarà più alta per i redditi fino a 50 mila euro, più bassa per quelli tra 50 e 100 mila. Da questa soglia, poi, inizierà un decalage e le detrazioni si azzereranno a 240 mila euro. Il meccanismo dovrebbe riguardare tutti gli sconti fiscali, dalle detrazioni al 19 per cento, come le spese sanitarie, i mutui, le spese scolastiche, ma anche quelle per le ristrutturazioni. Sarà però introdotto un "quoziente familiare". Più la famiglia è numerosa, più alto sarà l'importo delle spese che si potranno detrarre. Secondo il documento trasmesso a Bruxelles, poi, nel conto dei 7,5 miliardi di tagli alle detrazioni, rientra anche la riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente da 3,5 miliardi di euro prevista entro il 2030.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ieri a Palazzo Chigi durante la conferenza stampa dove ha illustrato le principali misure della manovra

IL PASSAGGIO

Il documento, poi delinea la riforma delle carriere della Pubblica amministrazione alla quale sta lavorando il ministro Paolo Zangrillo. Le nuove regole prevedono che almeno il 20 per cento dei posti vacanti a livello annuale per posizioni dirigenziali siano assegnati ai funzionari più meritevoli, selezionati sulla base di un'adeguata procedura di valutazione della performance. Promozioni senza concorso, insomma. E da portare a termine già entro la fine del 2026, in tempi piuttosto rapidi. Un altro 15 per cento dei posti dovrebbe essere riservato ai funzionari che invece decidono di spostarsi da un'amministrazione ad un'altra. Nella riforma ci sarà anche altro. L'erogazione ai dipendenti pubblici di un «bonus produttività» che sarà erogato dopo il primo nuovo ciclo di valutazione della performance. Il Piano presentato all'Europa, inoltre, rivede anche gli obiettivi per gli asili nido. Il target di un posto garantito ad almeno un bambino su tre, sarà decilanto soltanto a livello nazionale. Mentre a livello regionale basterà assicurare che i posti dei nidi siano sufficienti a garantire l'accoglienza del 15 per cento dei bambini presenti nel territorio.

LA DURATA DEI PROCESSI CIVILI ANDRÀ RIDOTTA DI UN ALTRO 12% STABILIZZAZIONI NEI TRIBUNALI

Vengono inoltre ulteriormente rafforzati gli obiettivi di lotta all'evasione fiscale. Al netto di sanatorie, rottamazioni e concordato biennale preventivo, l'Agenzia delle Entrate dovrà recuperare a partire dal 2027, il 5 per cento in più di somme rispetto a quelle incassate nel 2024 (14 miliardi di euro). Soglia che dovrà salire strutturalmente di un altro 10 per cento a partire invece dal 2029. Anche per la giustizia è prevista una nuova tornata di riduzione della durata dei processi. I tempi andranno tagliati 12 per cento in tutti i casi di contenzioso civile e commerciale rispetto alle durate registrate al 31 dicembre 2026. E per farlo, potranno essere prorogati i contratti di 6 mila addetti dell'Ufficio del processo assunti a tempo, fino al 2026, con i fondi del Pnrr.

Andrea Bassi

uno stanziamento crescente che arriverà, al 2027, a circa 3 miliardi di euro, che raddoppiano se si aggiungono le risorse che Comuni e Regioni devono stanziare per i propri dipendenti.

Nella manovra ci sarà anche un nuovo stanziamento dello 0,22 per cento per spingere la chiusura del contratto 2022-2024. Un piccolo scatto che servirà a portare gli aumenti complessivi del triennio passato al 6 per cento totale. Una decisione alla quale ha plaudito il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo. «Anche quest'anno», ha detto, «mettiamo al centro i dipendenti pubblici. La manovra», ha sottolineato il ministro, «prevede un ulteriore aumento dello 0,22% per i salari accessori, che si aggiunge a quello del 2019-2021, con oltre 300 milioni di euro che portano le risorse per il rinnovo dei contratti 2022-2024 a superare i 10 miliardi. Una cifra record! Ma non ci fermiamo qui: abbiamo stanziato 3 miliardi per il rinnovo dei contratti del triennio 2025-2027, garantendo così continuità alle trattative come non accadeva da vent'anni».

PER I CONTRATTI PUBBLICI 3 MILIARDI IN TRE ANNI PREVISTI AUMENTI PARI ALL'INFLAZIONE ZANGRILLO SODDISFATTO

Ma il cuore della manovra del governo resta il taglio del cuneo fiscale e la conferma della riduzione delle aliquote Irpef. Una doppia misura che, secondo le tabelle trasmesse a Bruxelles dal governo, vale 17,6 miliardi di euro. Le principali voci di copertura della manovra, che vale poco meno di 30 miliardi di euro, sono un deficit di 9 miliardi, l'uso dei fondi per l'attuazione della delega fiscale e della lotta all'evasione per 5,6 miliardi di euro, 3,8 miliardi da banche, assicurazioni e giochi e 2,4 miliardi dalla revisione della spesa dei ministeri. Le due principali voci di maggiore spesa, oltre al taglio del cuneo e dell'Irpef, sono le misure per le imprese e i nuovi stanziamenti per la sicurezza e la difesa. Subito a seguire ci sono gli 1,8 miliardi per la famiglia e le spese sociali.

Andrea Bassi

I numeri della manovra

Le misure e le coperture dettagliate nel Documento programmatico di bilancio

MISURE	MILIARDI
Irpef, cuneo e riordino tax expenditures	17,4
Rinnovo contratti pubblici	0,6
Sicurezza e protezione civile	2,2
Famiglia e politiche sociali	1,8
Sanità	0,9
Pensioni	0,5
Sostegno alle imprese	3,0
Investimenti pubblici	0,7
Aiuti agli enti territoriali	0,5
Altro /entrate	0,0
Altro /spese	0,7
Totale	28,4

COPERTURE	MILIARDI
Revisione spesa ministeri	2,4
Contributo enti territoriali	0,8
Fondo delega e fondo pressione fiscale	5,6
Banche, assicurazioni e giochi	3,8
Altro /entrate	3,2
Altro /spese	3,5
Deficit	9,0
Totale	28,4

Withub

G

Le misure

FAMIGLIE

Il quoziente

Sconti per i figli fino a 30 anni e bonus nido più ricco

La manovra «a vantaggio delle famiglie», per dirla con le parole del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, contiene in effetti misure pesate per 1,5-1,7 miliardi secondo il Documento programmatico di bilancio (Dbp). La prima grande novità è il ritorno del "bonus bebè". Si chiama "Carta per i nuovi nati" e vale 1.000 euro per ogni nuovo nato del 2025. Il bonus, una tantum, andrà a chi ha un reddito Isee sotto i 40.000 euro. Ma sarà più ricco anche il bonus Asilo nido. Oggi ai genitori di bambini con meno di tre anni spettano 3.000 euro l'anno se il loro Isee è inferiore a 25.000 euro, 2.500 con Isee fra 25.001 e 40.000 euro, 1.500 al massimo con Isee superiore a 40.000 euro. La manovra dello scorso anno aveva alzato il massimo a 3.600 euro l'anno per gli Isee fino a 40.000 euro, ma solo per i nati nel 2024 in nuclei familiari con almeno un figlio con meno di 10 anni. La nuova manovra prevede miglioramenti, a partire dall'Assegno unico che non verrà più calcolato nella definizione dell'Isee. Arriva poi il "Quoziente familiare" corretto grazie alla riforma delle detrazioni fiscali. Le detrazioni saranno parametrate al numero dei componenti di una famiglia, ma anche alla fascia di reddito. Fissando a 30 anni il limite d'età per i figli a carico. Dunque, ci saranno tagli alle detrazioni, ma con più figli si potranno evitare alcune limitazioni oppure avere dei benefici. Previsto anche l'ampliamento dei congedi parentali all'80%: da due a tre mesi. Confermata la "Carta dedicata a te", la precaricata con 500 euro destinata ai nuclei con un Isee sotto i 15.000 euro, da utilizzare per l'acquisto di alimenti di prima necessità, carburanti o abbonamenti al trasporto pubblico locale.

CONFERMATA "LA CARTA DEDICATA A TE" DA 500 EURO PER FARE LA SPESA E PRENDERE L'AUTOBUS

CASA

Le ristrutturazioni

Sostegni in base al reddito confermato il bonus mobili

Anche nel 2025 si potrà usufruire del bonus casa, ovvero lo sconto del 50%, con un'unica aliquota unica quindi, sulla spesa per ristrutturazione. Ma vale solo per la prima casa. Per le ristrutturazioni che riguardano le seconde case, lo sconto è ridotto al 36%. Resta invariato invece il bonus mobili, con la detrazione al 50% della spesa per una spesa massina di 4.000 euro. La finalità della misura è quella di contrastare «fenomeni di non fatturazione», ha chiarito il viceministro, Maurizio Leo. E poiché le detrazioni e le deduzioni devono premiare le famiglie, più figli si hanno, più è elevato il tetto di spesa, che sarà modulato rispetto alle fasce di reddito prima dell'applicazione delle aliquote previste. Le fasce di reddito potrebbero essere per esempio, sopra e sotto i 50mila euro e oltre i 100mila euro, con un meccanismo di decalage. Nessuna novità, invece, sul catasto rispetto agli obblighi già esistenti: chi ha usufruito del Superbonus deve fare l'aggiornamento delle mappe catastali. Dunque, «si applicano le regole esistenti per fare luce sulle case fantasma», ha spiegato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Non si tratta di un «aggiornamento delle rendite catastali, ma banalmente quello che già normalmente è previsto per tutti noi, chi ha usufruito del Superbonus deve fare l'aggiornamento delle mappe catastali. Per chi non ha mai dichiarato» la casa «andremo con gli strumenti a disposizioni a vedere se esiste e non esiste», ha spiegato il ministro. È stato ifinanziato, poi, il Fondo di garanzia per la prima casa, insieme a quello per le non autosufficienze.

FARO SULLE ABITAZIONI FANTASMA LE RENDITE SARANNO ADEGUATE, COME DA LEGGE, PER CHI HA USATO IL 110%

Taglio per il canone Rai e congedi parentali allargati

«Nessuna tassa in più». Solo aiuti e sconti per chi ha più figli, e quindi è costretto a spendere di più. Per chi è a caccia della soluzione per conciliare meglio famiglia e lavoro, c'è una mini-estensione dei congedi parentali. E anche le donne autonome sono considerate, a quanto pare. E poi ci sono più risorse per gli Asili nido. E attenzione, è stato rimosso il paradosso che l'Assegno unico che faceva aumentare il valore dell'Isee, che poi è quel parametro chiave che farà funzionare il quoziente familiare in versione governo Meloni, il perno del meccanismo di equità costruito tra deduzioni e detrazioni per dare ossigeno a famiglie con redditi più bassi e più prole. Bonus figli sì, ma dopo i 30 anni, a meno che non siano disabili, non sono più considerabili "a carico": a gennaio non saranno più detraibili anche se non lavoratori. E ancora c'è anche il taglio del canone Rai, la misura più pop di tutte, insieme al ritorno del bonus bebè da 1.000 euro per ha un reddito Isee di 40mila euro. Certo le tasse in più ci sono per chi fa plusvalenze a suon di Bitcoin, che non sono certo i cari titoli di Stato che si trovano nei portafogli di milioni di pensionati. I Bitcoin sono più giochi da speculatori che da risparmiatori. E infine ci sono anche le tasse dovute, si spera, per chi fa fatturato con il paradiso del web operando in Italia.

IMPRESE

La crescita

Spinta all'innovazione si allarga la web-tax

La riduzione del carico fiscale a favore dei lavoratori dipendenti non è esattamente il taglio del cuneo fiscale, con taglio dei contributi, che da sempre invocano le imprese. Ma rappresenta comunque un modo per appesantire le buste paga dei dipendenti che fanno la ricchezza delle imprese. Se a questo si aggiungono le misure di incentivo alle nuove assunzioni e quelle che scoraggiano l'esodo in massa dei lavoratori in pensione, soprattutto in certe professionalità difficili da trovare, si può dire che c'è anche un pacchetto di misure per le imprese nella Manovra 2025. Senza contare la detassazione dei premi di produttività e del welfare aziendale. Per il resto, perlopiù sono conferme le misure previste nella Manovra per le imprese, tra contratti di sviluppo, supporto all'innovazione e legge Sabatini, solo per fare alcuni esempi. Anche perché, il governo lo ha detto chiaramente: le risorse da mettere sono state mirate alle famiglie. Ci sono delle imprese, poi, alle quali sono stati chiesti «i sacrifici», seppure concordati, annunciati dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. In prima fila le banche e le assicurazioni. Ma ci sono altre imprese alle quali sarà chiesto il dovuto. Cambia la web tax, infatti. Nella manovra 2025 verranno eliminati i tetti di fatturato previsti dalla normativa attuale, ampliando così la platea degli interessati. Oggi ad essere soggetti al pagamento della digital tax con aliquota al 3% sono le imprese che realizzano ovunque nel mondo, singolarmente o congiuntamente a livello di gruppo, un ammontare complessivo di ricavi di almeno 750 milioni di euro e che percepiscono un ammontare di ricavi da servizi digitali non inferiore 5,5 milioni in Italia. Entrambi i tetti verranno eliminati.

SALTANO LE SOGLIE DI FATTURATO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA DIGITALE PARI AL 3%

LAVORO

Il personale

Più assumi e meno paghi: premio per l'occupazione

In prima linea nel pacchetto lavoro, c'è la confermati del taglio del cuneo, seppure nella versione rivista del taglio delle tasse, l'Irpef a tre aliquote, la detassazione dei premi di produttività per tre anni (dal 10% al 5%) e la maxi-deduzione per tre anni per le nuove assunzioni. La stabilizzazione delle aliquote Irpef su tre scaglioni (al 23% per i redditi fino a 28.000 euro; al 35% da 28.000 a 50.000 euro; al 43% oltre i 50.000 euro). Riproposto il taglio del cuneo fiscale, con delle novità: fino a 20.000 euro rimarrà contributivo, poi diventerà fiscale con un decalage tra i 35.000 e 40.000 euro. Prevista anche la proroga per tre anni della maggiorazione (finora solo per un anno) del costo ammesso in deduzione per le nuove assunzioni, del 20% elevato al 30% per giovani e donne. Ci sarà, poi, un effetto crescente che spingerà ad aumentare il numero di occupati. A favore dei lavoratori sono i "fringe benefit", a patto che le aziende li promuovano, i cui importi saranno aumentati per i nuovi assunti che trasferiscono la residenza di oltre 100 chilometri. Confermato l'innalzamento a 1.000 euro della soglia di non imponibilità (rispetto all'importo di 258,23 euro) per i "fringe benefit" aziendali ai dipendenti, che diventano 2.000 euro in presenza di figli a carico. In materia pensionistica sono prorogati, per il 2025, gli interventi di flessibilità come Ape sociale, Opzione donna e Quota 103. Sono previste inoltre misure per favorire la permanenza al lavoro al raggiungimento dell'età per la pensione in modo da far fronte alle «difficoltà nel reclutamento» in alcuni settori tecnici. È prevista anche ai dipendenti pubblici di restare al lavoro dopo i 65 anni pur avendo i requisiti per la pensione anticipata con 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 per le donne). Arriva poi una piena indicizzazione delle pensioni.

GLI SCONTI AUMENTANO PER I GIOVANI E LE DONNE RITORNA LA RIVALUTAZIONE DI TUTTE LE PENSIONI

Sbarchi e Medio oriente: l'Europa divisa su tutto Kiev, vertice senza Italia

▶Linea dura di Spagna e Francia (ma non della Germania) sulle armi a Tel Aviv
Scholz, Biden, Macron e Starmer si vedono sull'Ucraina. Meloni: sarò in Libano

IL RETROSCENA

BRUXELLES Le formazioni sono molteplici, a seconda del dossier, ma alla fine il senso è sempre quello: dalla gestione dei migranti alla cooperazione con Israele, l'Europa arriva divisa pure a questo summit dei leader a cui parteciperà anche l'ucraino Volodymyr Zelensky e che durerà, irritualmente, solo un giorno. In ambienti diplomatici viene bollato come un momento «di transizione». In attesa, cioè, dell'insediamento di una nuova Commissione Ue, spostata più a destra benché sempre guidata da Ursula von der Leyen, ma pure della scelta degli americani su chi mandare alla Casa Bianca tra Donald Trump e Kamala Harris.

I DOSSIER

I problemi cominciano in casa, e si intrecciano inesorabilmente: riferisce una fonte di alto livello, ad esempio, che «Cipro e Grecia sono terrorizzate» da un eventuale effetto domino di profughi in fuga dal Libano verso l'Europa. Sui migranti, però, non si esce dal pantano e i 27 si dividono in tre blocchi: chi, nordici in testa, vuole adottare oggi un testo di conclusioni più det-

OGGI SUMMIT SULLA TRATTA DI UOMINI VON DER LEYEN: SÌ A SOLUZIONI ALTERNATIVE IN 15 PAESI STUDIANO IL MODELLO ALBANIA

tagliato della bozza attuale, chi, come l'Italia, si accontenterebbe della formulazione di mediazione esistente e infine chi (la Polonia) vorrebbe evitare del tutto il riferimento. «Ciò che conta davvero è tenere questo dibattito», ha detto una fonte diplomatica alla vigilia, consapevole delle difficoltà. Tedeschi e olandesi vorrebbero, infatti, inserire nero su bianco la richiesta di anticipare l'attuazione dei capitoli improntati alla "responsabilità" del Patto Ue sulla migrazione (che entrerà in vigore solo nel maggio 2026), ma non anche quelli votati alla "solidarietà": in particolare, è la tentazione nordica, si tratterebbe di applicare da subito le regole di Dublino sui movimenti secondari, che inchioderebbero i Paesi di primo arrivo come l'Italia a riprendersi chi si reca irregolarmente oltreconfine.

La sintonia, però, arriva quando si prospettano «soluzioni innovative» sulla migrazione, come gli hub di rimpatrio in Paesi extra-Ue evocati nei giorni scorsi da von der Leyen: questa mattina, prima dell'inizio del summit, in una delle sale della delegazione italiana, si riuniranno i leader dei 15 Stati che, a maggio, avevano espressamente chiesto ricette creative, tra cui l'esternalizzazione delle procedure di asilo (assente di peso, allora, fu la Germania, che però nel frattempo ha irrigidito molto la sua posizione).

I NUMERI

54000 In tutto i migranti sbarcati sulle coste italiane da inizio 2024 alle 8 di ieri mattina secondo il Viminale

42% L'entità del calo degli attraversamenti irregolari delle frontiere dell'Ue nei primi 9 mesi del 2024 secondo Frontex

L'iniziativa di coordinamento è voluta dall'Italia insieme a Danimarca e Paesi Bassi: «Pare che sarà molto partecipata, evidentemente c'è voglia di lavorare a soluzioni pragmatiche», ha detto la premier Giorgia Meloni parlando ieri a Bruxelles con la stampa, aggiungendo che «ci sono molti Paesi che guardano al protocollo Italia-Albania e alle politiche che abbiamo portato avanti in questi anni sulla migrazione».

Una stoccata agli alleati Meloni l'ha riservata, invece, quando interpellata sulla riunione a quattro in programma a Berlino sull'Ucraina che vedrà insieme il cancelliere tedesco Olaf Scholz, il presidente americano Joe Biden, quello francese Emmanuel Macron e il premier britannico Keir Starmer: «Io non potrei partecipare perché sarò in Libano e in Giordania quel giorno. È molto utile in questa fase parlarsi; e penso sia ancora più utile» farlo «con gli attori della regione» che «fra di noi».

Sarà proprio il Medio Oriente, oggi, il punto su cui i leader duelleranno di più, stando alle previsioni degli sherpa. Tra i governi monta l'insofferenza e la Spagna, ad esempio, ha chiesto di congelare l'accordo commerciale con Tel Aviv. Macron rimane, per ora, il principale fautore dell'ipotesi di uno stop alle forniture militari a Israele (ieri si è aggiunta la Slovenia), mentre la Francia ha negato l'esposizione di attrezzature israeliane al Salone dell'industria navale della difesa del mese prossimo a Parigi. Ogni contromossa deve, però, fare i conti con la forte resistenza tedesca.

A portare la schiarita in questa coltre di nubi, mettendo d'accordo i 27, ci hanno pensato gli ospiti d'onore per cui ieri i leader hanno srotolato il tappeto rosso: i sei Paesi del Consiglio di

IERI L'INCONTRO TRA I SEI PAESI DEL GOLFO: L'INVITO ALL'IRAN PER UNA DE-ESCLATION MA LE OMISSIONI SU HAMAS E HEZBOLLAH

cooperazione del Golfo (Arabia Saudita, con il principe ereditario Mohammed bin Salman, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Kuwait, Bahrein e Oman), a Bruxelles per il primo vertice congiunto. Fino alla vigilia, l'adozione di una dichiarazione congiunta era in forse, viste le differenze sulle due guerre. A sera, il testo è stato approvato con indicazioni precise e alcuni omissioni (tra cui riferimenti al 7 ottobre, a Hamas e Hezbollah): c'è così la richiesta «alla Russia di ritirare» tutte le sue forze «dal territorio dell'Ucraina», ma anche l'invito all'Iran «a perseguire una de-escalation regionale», così come la condanna degli attacchi «contro l'Unifil» e la preoccupazione per il Libano, dove serve un «cessate il fuoco immediato».

Gabriele Rosana

MIGRANTI A SHENGJIN MA 4 SU 16 VENGONO RIMANDATI IN ITALIA I primi 16 migranti destinati al centro di accoglienza in Albania sono sbarcati ieri nel porto di Shengjin. Ma 4 sono stati rispediti in Italia: 2 minorenni e 2 per problemi di salute.

La premier e il Ghetto nel '43 «Ci fu la complicità fascista»

LA GIORNATA

BRUXELLES «Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario». Usa Primo Levi, Giorgia Meloni, per ricordare quest'anno i «1259 innocenti» deportati nei campi di sterminio dopo il rastrellamento nel ghetto di Roma del 1943. Ottantuno anni dopo l'alba di quel 16 ottobre in cui «i nazisti, con la complicità fascista, scatenarono una feroce caccia all'uomo» che culminerà con la deportazione verso Auschwitz, la premier lo fa senza rinunciare a parole nette e disarticolando quella retorica che spesso ha spinto verso il passato alcuni esponenti della destra nostrana. Un addio a formule di rito e giri di parole (già compiuto con toni eguali il 25 aprile scorso, e per l'80esimo anniversario del rastrellamento) che quindi allontana ulteriormente Meloni dalle critiche per una sua certa ambiguità che la accompagnano da sempre, e in particolare dal suo approdo a palazzo Chigi di due anni fa.

IL DOPPIO CANALE

La differenza semmai sta nelle recenti azioni di Israele e nel difficile doppio canale lungo cui la premier si sta muovendo. Da giorni la premier alterna alla solidarietà (rinnovata anche questo 10 ottobre alla comunità ebraica italiana) un lungo e speranzoso elenco di pretese, richieste, inviti e raccomandazioni destinato al primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu.

"Un'accortezza" la premier porterà anche in Medio Oriente nel suo viaggio di domani tra Giordania e Libano.

Israele attacca di nuovo Unifil in Libano Ma fa entrare 50 camion di aiuti a Gaza

LA GUERRA

Quattro attacchi missilistici di Hezbollah nella notte di mercoledì hanno colpito la città di Safed, nel nord di Israele e le aree di Dalton, Dishon e Yiftah. A rivendicarlo, lo stesso "Partito di Dio". L'esercito israeliano a sua volta ha parlato di «circa 50 lanci dal Libano» rilevati mentre attraversavano il territorio verso il nord di Israele, intercettati dai sistemi di difesa aerea. Un attacco senza fine: Israele ha sferrato poi una decina di raid aerei contro la città meridionale libanese di Nabatiyeh. A riferirlo all'Afp, la governatrice della regione, Howaida Turk, parlando di "un anello di

SOLDATI ONU NEL MIRINO «UN TANK HA COLPITO UNA POSTAZIONE DEL COMANDO SPAGNOLO» RAID SU BEIRUT SINDACO UCCISO

fuoco" attorno alla città teatro di scontri aperti tra Israele e Hezbollah e di una decina di raid aerei. Il ministero e l'agenzia di stampa nazionale hanno successivamente precisato che sono morte almeno 16 persone, 52 i feriti, colpito anche l'edificio del Comune, dove era in corso una riunione del Consiglio per coordinare gli aiuti ne sud del Libano, provocando la morte anche del sindaco Ahmad Kahil.

Ma l'attacco è continuato. Le sirene hanno suonato fino a ieri sera segnalando l'infiltrazione di droni provenienti dal sud del Libano. A Margaliot, prima a Safed, Adamit, Arab al-Aramshe, Betzet, Liman, Hanita, Metzuba, Rosh Hanikra e Shlomi, ha riferito l'Idf. Distrutto a Dahiyeh un deposito sotterraneo di armi di Hezbollah.

Gli Usa hanno preso le distanze dagli attacchi di Israele contro Beirut «così come sono stati portati avanti». Il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale americana, John Kirby ha ribadito che Washington continua a sostenere «una soluzione diplomatica». E l'ambasciatrice Usa all'Onu Linda Thomas - Greenfield commenta: «Non ci sono parole per descrivere le immagini di quelli che sembravano civili sfollati a Gaza che bruciavano vivi dopo un attacco aereo israeliano».

GLI AIUTI

Dopo le pressioni Usa, aiuti sono arrivati nel nord di Gaza, per la prima volta in due settimane: 145 camion contenenti cibo, prodotti per l'igiene, latte in polvere per neonati e attrezzature per rifugi, attraverso i valichi di Kerem Shalom ed Erez. E 9 autocisterne di carburante e 6 di gas da cucina destinate al funzionamento delle infrastrutture essenziali. «Un convoglio di 28 camion - ha scritto il Cogat su X - è entrato a Gaza attraverso il Gate 96. Operative 12 panetterie a Gaza». Una cinquantina in tutto i mezzi che sono riusciti a passare: l'ultimatum Usa, armi in cambio di aiuti entro 30 giorni, ha fatto effetto. E il premier libanese Najib Mikati, ha confermato di aver ricevuto «garanzie americane sulla riduzione del livello dell'escalation israeliana su Beirut e i sobborghi meridionali». Sul conflitto è intervenuto il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi avvertendo il segretario Onu Antonio Guterres che Teheran è pronta a una risposta decisa se Israele attaccherà. Dalla stessa Unifil arriva un nuovo inquietante messaggio: «Tank dell'Idf Merkava hanno sparato contro una nostra postazione, del comando spagnolo».

Netanyahu prende le distanze: «Niente contro Unifil» ma il ministro della Difesa Guido Crosetto dopo aver convocato un vertice con 16 nazioni Ue che partecipano alla missione Unifil, dichiara: « Ora ci sono 40 nazioni e circa 10mila persone. Penso che ci sarebbe una disponibilità internazionale a un aumento del contingente se in cambio ci fosse la pace e da parte di Israele il ritiro delle truppe».

Raffaella Troili

FUMO NERO Un raid israeliano nei sobborghi di Beirut

LA RIFORMA

Il dossier dell'Autonomia: dal Marco Polo all'A4: ecco cosa chiede il Veneto

▶Dettagliate le richieste di competenze e risorse per tutte le ventitré materie
Caccia, sparisce il parere dell'Ispra. Ambiente, i poteri presi agli enti locali

VENEZIA Il Veneto vuole la competenza su tutte le strade - autostrade comprese - e su tutte le tratte ferroviarie che insistono sul territorio regionale. Vuole anche l'aeroporto Marco Polo di Venezia, il Catullo di Verona e il Canova di Treviso, di fatto sostituendosi al ministero dei Trasporti. E siccome chiede anche le funzioni amministrative in materia di produzione, trasporto e distribuzione di energia, la previsione è di regionalizzare il gettito dell'accisa sul gas naturale rigassificato. Insomma, il Veneto come un piccolo, autonomo Stato.

È quanto risulta dal documento sull'Autonomia differenziata, di cui *Il Gazzettino* è in possesso, che la Regione del Veneto ha predisposto per chiedere l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Secondo quanto dichiarato in consiglio regionale dal governatore Luca Zaia, il Veneto è pronto a discutere, assieme a Lombardia, Piemonte e Liguria, un primo blocco di materie tra le 9 "non lepizzabili", cioè non soggette alla definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni. Ma se dipendesse da Palazzo Balbi, si potrebbe discutere già ora di tutte le 23 materie che potenzialmente possono essere delegate alle Regioni. Il documento con il dettaglio delle richieste è datato luglio 2024, cioè quando il governatore Luca Zaia ha scritto al ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli, chiedendo "l'avvio del negoziato" per le 9 materie non Lep, dal Commercio con l'estero alla Protezione civile al Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Ma le schede sono pronte anche per le altre 14 materie, quelle che saranno discusse solo a Lep determinati e finanziati.

PROTEZIONE CIVILE: I VIGILI DEL FUOCO ASSUNTI A LIVELLO LOCALE PER EVITARE CHE CHIEDANO IL TRASFERIMENTO

MATERIE NON LEP

Delle 9 materie non Lep, spicca prima di tutto la Protezione civile: il Veneto chiede che il governatore possa emanare ordinanze contingibili e urgenti all'verificarsi di eventi calamitosi. E chiede anche di poter reclutare i pompieri: "La gestione regionale delle procedure di reclutamento dei Vigili del Fuoco potrebbe portare ad avere una maggiore presenza di personale locale non interessato al trasferimento verso altre regioni". Della serie: ti assumo in Veneto, ma resti in Veneto.

Sul Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario regionale farà discutere la richiesta di "trattenere i risparmi di spesa". Secondo il Veneto sarebbe "una specifica applicazione del principio costituzionale di autonomia di spesa" e dovrebbe affermare "la libera disponibilità per il bilancio regionale dei risparmi conseguenti all'efficiente gestione realizzata nell'esercizio delle funzioni ove insistono i livelli essenziali di prestazione (Lep), una volta verificato il loro soddisfacimento". Tradotto: una volta fatti e finanziati i Lep, se la gestione regionale è così virtuosa da spendere meno di quanto previsto da Roma, i risparmi se li tiene. E decide anche come spenderli.

Gazzettino.it

▶**Sul sito gazzettino.it il documento completo sulle 23 materie richieste dalla Regione Veneto**

MATERIE LEP

Nel corposo capitolo della Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, il Veneto chiede non solo di poter "emanare disposizioni più restrittive", ma anche di avere alcune "funzioni amministrative provinciali e comunali", a partire dai controlli su scarichi, bonifica, rifiuti, fanghi, inquinamento acustico. Quindi non ci sarà una sottrazione di poteri allo Stato centrale, ma agli enti locali. E questo vale anche per la bonifica dei siti inquinati, dagli "accordi di programma con i proprietari di aree contaminate" alla "gestione dei finanziamenti statali".

Una funzione che farà imbufalire gli ambientalisti riguarda la caccia: nella programmazione dell'attività venatoria annuale il Veneto vuole sostituire il parere dell'Ispra (spesso causa delle bocciature delle delibere al Tar) con un "organo tecnico-scientifico regionale", oppure proprio fare a meno del pronunciamento dell'Ispra. La Regione chiede poi di nominare il presidente dell'Autorità per la Laguna di Venezia e di avere le funzioni di regolazione della navigazione. E a proposito di beni del demanio marittimo, il Veneto ne chiede la competenza legislativa e amministrativa, così come "le entrate derivanti dalla gestione".

LAGUNA DI VENEZIA: SI VUOLE NOMINARE IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ E REGOLARE LA NAVIGAZIONE

Capitolo Istruzione, il Veneto ha scritto che vuole tutte le competenze e le risorse dell'ufficio scolastico regionale, oltre che mano libera nell'organizzazione del sistema educativo regionale di istruzione e formazione.

Immigrazione: sarà il Veneto a definire le quote regionali di ingresso per motivi di lavoro dei cittadini extracomunitari in rapporto alla capacità di assorbimento del proprio tessuto economico produttivo. Ma ce n'è anche per porti e aeroporti. Il Veneto vuole definire il perimetro della circoscrizione territoriale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e nominarne il presidente. Vuole il Marco Polo, il Catullo, il Canova. Ossia, chiede "la competenza amministrativa in relazione alla proposta del masterplan del singolo aeroporto" e chiede che vengano "trasferiti al demanio della Regione del Veneto gli aeroporti nazionali insistenti nel territorio veneto e la relativa competenza legislativa e amministrativa" di fatto subentrando al ministero dei Trasporti. Dopodiché è previsto anche il trasferimento al demanio della Regione di tutte le strade, autostrade comprese, e delle tratte ferroviarie che insistono sul territorio veneto.

Fin qui le richieste. La trattativa deve ancora iniziare.

Alda Vanzan

L'intervento del presidente Luca Zaia sull'Autonomia martedì in consiglio regionale

Autonomia, qual è l'iter per individuare i Lep

Livelli essenziali delle prestazioni

Il testo del governo, approvato definitivamente il 19 giugno 2024, indica solo l'iter da seguire

23 materie	Sono quelle per cui l'art. 117 della Costituzione prevede **possibili competenze regionali** (riforma del 2001)
LEP	**Livelli essenziali di prestazione**: criteri da determinare per garantire un minimo di prestazioni uguale per tutti i cittadini
spesa storica	Serve una ricognizione dei **costi sostenuti dalla Stato** in ogni regione negli ultimi 3 anni
cabina di regia	**Tutti i ministri competenti**, assistiti da una segreteria tecnica, devono stabilire fabbisogni standard e costi (LEP) per ogni regione, garantendo uguali diritti civili e sociali a tutti

L'iter dei Lep

CLEP, COMITATO PER LA DEFINIZIONE DEI LEP
ha analizzato le **23 materie dell'Autonomia** concludendo che 9 non hanno bisogno di Lep* e 14 sì

Nelle 14 materie sono state individuate **223 funzioni** e per ciascuna servirà un **Lep**

CTFS, COMMISSIONE TECNICA PER I FABBISOGNI STANDARD
Una volta approfondite dal Clep le 223 funzioni, dovrà **definire per ciascuna i costi e i fabbisogni standard** che serviranno, infine, per mettere nero su bianco altrettanti Lep

CABINA DI REGIA, MINISTERI
Sulla base delle proposte dei **tecnici (Clep e Ctfs)** dovrà decidere, compatibilmente con un criterio di sostenibilità economica, **quali sono i Lep definitivi**

*Livelli essenziali delle prestazioni

Withub

De Luca

«Così cambiamo la legge Calderoli»

▶**NAPOLI «La Regione Campania è stata in testa al movimento contro la legge Calderoli, avevamo incontrato il ministro due anni fa in un clima di collaborazione, avevamo sottolineato dubbi e avanzato due richieste: che vi sia l'attribuzione di nuove funzioni solo dopo che i livelli essenziali delle prestazioni (Lep) non solo siano approvati, ma anche finanziati». Così il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca (foto), ha presentato le modifiche alla Legge Calderoli approvate dalla sua giunta. «Abbiamo fatto circa 20 iniziative nel nord del Paese per spiegare la nostra posizione - ha aggiunto De Luca -. Tali proposte emendative consentirebbero di scongiurare gli effetti divisivi del referendum sul tema dell'unità della Nazione. Diamo l'ultima possibilità al mondo politico di collocare la discussione sull'Autonomia su un piano di ragionevolezza, dialogo, non lacerazione del paese. Resta però il ricorso alla Corte Costituzionale, sosteniamo la raccolta firme per il referendum.**

Terzo mandato per gli assessori, la "base" non gradisce

L'INDAGINE

VENEZIA Palazzo Ferro Fini, martedì pomeriggio. Il dibattito in aula consiliare sull'Autonomia differenziata non è ancora terminato ed è in una pausa dei lavori che il presidente dell'intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova, convoca i suoi nel "confessionale" della buvette. I tavoli sono sparecchiati, non ci sono orecchie né occhi indiscreti, i giornalisti tra l'altro sono già rientrati nelle rispettive redazioni. È il momento giusto per chiedere ai consiglieri regionali della Lega e della Lista Zaia cosa pensano del terzo mandato. Non quello del governatore - che poi sarebbe il quarto -, ma degli assessori. Un colloquio informale, ovviamente suggerito dal vertice, per capire cosa succederebbe se in aula arrivasse una leggina per consentire agli assessori che sono a "fine corsa" - cioè tutti, tranne Francesco Calzavara - di fare un altro giro. In base alla legge 5 del 2012, infatti, "non possono essere immediatamente rinominati assessori regionali coloro che hanno rivestito ininterrottamente per due mandati consecutivi la carica di componente della Giunta". Il conteggio scattava dal 2015. Significa che Elisa De Berti, Gianpaolo Bottacin, Federico Caner, Cristiano Corazzari, Manuela Lanzarin, Roberto Marcato la prossima volta sono fuori. A meno che, come ha più volte spiegato il governatore, non si tolga il limite dei due mandati. Ma ci sarebbero i voti per modificare la legge?

PONTIDA 2023 Gli assessori Gianpaolo Bottacin, Roberto Marcato e Federico Caner rimasti sul prato al raduno della Lega l'anno scorso

CONTRARIETÀ

Raccontano che dal confessionale della buvette Villanova sia uscito con un convincimento: se il presidente Zaia lo chiedesse esplicitamente, allora la leggina passerebbe. Anche se con tanti mal di pancia. Raccontano ancora che la modifica non avrebbe problemi se fosse *ad personam*: il ritorno in giunta di De Berti e Lanzarin non sarebbe sgradito. Ma gli altri no. Bottacin, Caner e Marcato scontano la Pontida 2023, quando, in dissenso con la scelta di Salvini di invitare Marine Le Pen sul palco, sono rimasti sul prato. Bottacin e Caner quest'anno sul palco sono saliti, ma non è servito. Marcato è rimasto un'altra volta giù e non ce n'è uno che lo giustifichi. Quanto a Corazzari, anche lui è nella black list.

I CONSIGLIERI LEGHISTI NEL "CONFESSIONALE" DELLA BUVETTE: "VOTERESTE LA MODIFICA DELLA LEGGE ELETTORALE?"

Tra gli scettici, Giulio Centenaro: «Il tema non è mai stato affrontato, ci è stato prospettato martedì. Cosa ho risposto? Che è una scelta politica oltre che amministrativa e quindi mi riservo di sentire la mia segreteria provinciale e di chiedere un'indicazione al partito regionale».

C'è chi ha sospirato: per i quattro servirebbe una "operazione simpatia".

Al.Va.

La rivoluzione a Medicina Sparisce il test d'ingresso ma resta il numero chiuso

▶Il nuovo meccanismo approvato in commissione Senato: un semestre libero al posto della prova di accesso e una graduatoria nazionale. I posti aumenteranno da 20 a 25 mila

LA RIFORMA

ROMA Via il test a crocette, per entrare a Medicina d'ora in poi si potrà accedere direttamente ad un primo semestre-filtro per poi provare a scalare la graduatoria nazionale. Si cambia, dunque, e la riforma potrebbe andare in vigore già dal prossimo anno accademico, il 2025-2026. Molto dipenderà infatti dai tempi parlamentari: la 7^ Commissione del Senato ha dato il via libera al disegno di legge delega che ora dovrà passare in Aula per poi ricevere dal governo i decreti attuativi. Ma i tempi ci sono, anche perché è intenzione dell'esecutivo portare a dama la riforma entro l'anno accademico in corso per procedere quanto prima con le nuove modalità di accesso ai corsi di laurea in Medicina e Chirurgia. Il testo riguarda anche Odontoiatria e protesi dentaria e Medicina veterinaria. La riforma approvata in Commissione prevede l'abolizione del test di ingresso, consentendo l'iscrizione per tutti gli aspiranti medici.

IL PIANO

Negli anni passati sono sempre stati circa 60 mila i candidati ai test di ingresso. Quindi, potenzialmente, potrebbero essere altrettanti gli studenti che si iscriveranno al primo anno. «L'obiettivo - spiegano dal Ministero dell'Università e ricerca - è la riorganizzazione del sistema delle professioni medico-sanitarie in un'ottica di sostenibilità sia per gli atenei che per il servizio sanitario nazionale. Il disegno di legge di delega al governo mira a garantire una selezione più equa, basata sulle competenze acquisite degli studenti». Una volta iscritti alla facoltà di Medicina, gli studenti dovranno seguire i corsi previsti per il primo semestre e sostenerne gli esami. Solo chi riuscirà a superarli tutti, a gennaio, verrà inserito in una graduatoria nazionale in base ai voti ottenuti. I posti disponibili saranno 25 mila, quindi 5 mila in più rispetto ad oggi. Fino a pochi anni fa i posti disponibili erano circa 11-12 mila, poi negli ultimi 3 anni sono aumentati gradualmente fino ai 20 mila di quest'anno. Quindi aumenteranno anche le possibilità di accesso.

GLI STUDENTI CHE NON SUPERERANNO LA SELEZIONE DOPO GLI ESAMI POTRANNO USARE I CREDITI PER ALTRI CORSI DI LAUREA

«Questa giornata - ha dichiarato il ministro dell'Università e della ricerca, Anna Maria Bernini - rappresenta un passo storico per garantire a tutti i ragazzi l'opportunità di diventare professionisti in ambito medico. Il fabbisogno di futuri nuovi medici è di 30 mila professionisti i più nei prossimi sette anni. Per soddisfarlo abbiamo già aumentato i posti disponibili per i corsi di laurea in Medicina e Chirurgia e veterinaria. Ma con oggi rivediamo completamente i criteri di selezione. Per il primo anno aboliamo il numero chiuso e i test d'ingresso, ma prevediamo un semestre-filtro con esami caratterizzanti, i cui risultati saranno comunque riconosciuti per percorsi formativi alternativi. In questo modo non solo investiamo nelle giuste aspirazioni dei nostri ragazzi, ma garantiamo anche una preparazione di qualità attraverso un'offerta formativa d'eccellenza».

LE OPZIONI

I candidati che non riusciranno a superare lo sbarramento del primo semestre potranno comunque spostarsi in corso d'anno in un'altra facoltà, con le materie affini a Medicina, e portare quindi con sé i crediti formativi raggiunti negli esami che hanno comunque sostenuto. In questo modo non perderanno l'anno e potranno sfruttare le tasse universitarie già versate. E così viene superato il tanto contestato test di ingresso che, negli anni, ha scatenato ricorsi a valanga e infiniti caos nelle graduatorie: «Viene abolito il test con le domande schizofreniche, con una valutazione estemporanea di test a crocette - ha commentato il presidente della Commissione Sanità del Senato, Francesco Zaffini - si tratta di una legge delega, i particolari saranno precisati appunto nella delega».

Per aiutare gli studenti di scuola superiore ad orientarsi nella scelta di una facoltà come Medicina, verranno previste iniziative di orientamento già durante gli ultimi due anni di scuola secondaria, con percorsi specifici per favorire l'ingresso nei corsi di laurea. Sulla riforma, così come è stata approvata in Commissione, sono intervenuti anche gli ordini dei medici che, in un primo momento, temevano l'abolizione completa del numero chiuso: «L'abolizione del test di accesso a Medicina non toglierà il numero programmato - ha spiegato infatti Filippo Anelli presidente della Fnomceo, la Federazione degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri - questa è sicuramente una buona notizia perché abbiamo bisogno di programmare il fabbisogno dei futuri medici».

IL TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE DELEGA DEL GOVERNO DEVE ANDARE ORA IN AULA A PALAZZO MADAMA E POI ALLA CAMERA

Lorena Loiacono

I NUMERI

2026
È l'anno accademico in cui il governo spera di introdurre la riforma

25.000
È il numero di posti disponibili se verrà introdotta la riforma

30.000
Testo a misura lo spazio che equivale a 001 righe cartella. Testo a misura

123
Testo a misura lo spazio che equivale a 001 righe cartella. Testo a misura

PADOVA Test di medicina: affollati sia quelli per entrare nella più prestigiosa facoltà del Nordest, sia quelli per l'ingresso alle scuole di specializzazione dopo aver raggiunto la laurea

Come cambia

Le regole per entrare e cosa accade agli esclusi

COME SI ACCEDE AL CORSO?

Agli aspiranti medici sarà sufficiente iscriversi al corso di laurea in Medicina e chirurgia e pagare le tasse universitarie nell'ateneo prescelto. Non ci saranno infatti prove di accesso né alcun tipo di selezione per accedere al primo semestre, che resta aperto a tutti.

COME CI SI PREPARA?

I ragazzi dovranno prepararsi al semestre-filtro nelle materie che fanno parte dell'area di studio. Per aiutarli in questo percorso, la riforma prevede iniziative di orientamento che saranno avviate durante gli ultimi anni di scuola superiore.

QUALI ESAMI OBBLIGATORI?

Gli studenti che decideranno di iscriversi e frequentare il semestre-filtro, dovranno sostenere esami fondamentali comuni all'ampia area biomedica, veterinaria, farmaceutica e sanitaria. I nomi specifici dei corsi dovranno essere individuati dai decreti attuativi, entro 12 mesi dall'approvazione del disegno di legge.

COME SI PROCEDE?

La condizione principale per passare al secondo semestre è aver superato tutti gli esami previsti dai decreti attuativi, altrimenti si sarà costretti a cambiare corso di studi. Gli studenti che avranno superato gli esami necessari, quindi, entreranno a far parte di una graduatoria nazionale stilata in base alla media dei voti ottenuti nei singoli esami. A quel punto, in base ai posti disponibili nelle singole Università, si deciderà chi potrà accedere al secondo semestre.

È PREVISTO UN TEST?

Questo punto resta per ora un'incognita tutta da sciogliere. Di certo si terrà conto dei voti ottenuti agli esami, ma non è stato ancora chiarito se il test si farà o se invece basterà il punteggio nella classifica.

CHI RESTA FUORI

Tutti gli studenti che non entreranno nei primi 25.000, a cui verrà assicurato il banco nella facoltà di Medicina, dovranno cambiare corso, ma potranno restare in un'area affine. Proprio per questo motivo verranno scelti per il primo semestre esami comuni ad altre facoltà, per fare in modo che gli esclusi possano portare con sé anche i relativi crediti formativi.

I dubbi del Bo: «Impossibile garantire l'alta formazione quando gli iscritti sono tanti»

IN VENETO

PADOVA Dunque addio al test d'ingresso a Medicina. La commissione Istruzione del Senato sembra aver messo un punto sull'ardua questione tra il numero chiuso o il numero aperto. Ma intanto già si sollevano dubbi, soprattutto tra gli addetti ai lavori dell'Università di Padova come Marcello Rattazzi, presidente del corso di laurea in Medicina e Chirurgia del Bo: «Numeri elevati di studenti rendono difficile, se non impossibile, garantire l'alta formazione per la medicina moderna. Per formare un medico specializzato oggi servono strumenti innovati e spazi in grado di garantire l'alta formazione».

LOGISTICA

Dal Bo si fa notare la mancanza di spazi adeguati per formare medici specializzati e competenti. Ad oggi per poco più di 500 posti si presentano in media 3.000 candidati. Inoltre, anche dal punto di vista dei docenti servirà agire sull'organico, per poter far lezione a tutti gli iscritti. Se l'addio al test diventerà legge, si attenderà una rivoluzione logistica anche a Padova. «Va detto che questo momento è prematuro per fare qualsiasi tipo di ipotesi organizzativa – aggiunge Rattazzi –. Aspetteremo maggiori dettagli operativi da parte del governo sul disegno legge». Il presidente del corso di Medicina del Bo passa poi a commentare l'intento di valutare l'ingresso a Medicina dopo un semestre ad accesso libero, in cui gli studenti sperimenterebbero il corso dando i primi esami non professionalizzanti, accedendo poi ad una graduatoria nazionale: «Per quello che ho potuto cogliere finora, all'atto pratico non sarebbe un'abolizione del test d'ingresso ma uno spostamento della valutazione d'ingresso a Medicina di un semestre, così da dar la possibilità agli studenti quantomeno di sperimentare i corsi. Quindi comunque una selezione ci sarà».

ECCELLENZA Il Bo a Padova

Di certo la difficoltà principale nei corridoi universitari rimane il trovare posto a tutti gli studenti che vorranno iscriversi. «Non si possono negare alcune difficoltà organizzative – continua Rattazzi –. Il percorso di studi in Medicina richiede oggi la frequenza obbligatoria e attività professionalizzanti, ma queste ultime non possiamo erogarle finché uno studente non è definitivamente iscritto». Una soluzione potrebbe essere rispolverare la didattica duale, come durante gli anni pandemici, che però è deficitaria dal punto di vista delle competenze, soprattutto nell'ambito medico dove serve fare tanta pratica. «Bisognerà capire cosa si potrà fare e cosa no, di certo sarà molto problematico garantire la presenza in aula con obbligo di frequenza agli oltre 3.000 studenti che quest'anno hanno provato il test di Medicina».

RATTAZZI, PRESIDENTE DEL CORSO A PADOVA: «NON CI SONO SPAZI PER 3.000 STUDENTI» MA ZAIA: «LA SELEZIONE SI FA SUL CAMPO»

ESPERIENZA

Luca Zaia, presidente della Regione, è invece entusiasta della novità: «L'ho ripetuto più volte: non è un assurdo sbarramento all'accesso ai corsi che seleziona il bravo professionista. Non è un test al principio degli studi che può individuare i grandi medici e chirurghi; questi si rivelano durante l'iter degli studi e con l'esperienza sul campo quando si confrontano in sala operatoria o in corsia. Oggi, a livello nazionale, c'è una carenza di circa 50.000 medici, dei quali 3.500 solo nel Veneto. In una simile situazione c'è da chiedersi quanti potenziali validi professionisti non hanno avuto la possibilità di dimostrarsi tali nei nostri ospedali a causa dell'esclusione con il numero chiuso».

Marco Miazzo

LA DECISIONE

Ora Ca' Foscari lancia l'identità "alias" anche per docenti e impiegati

▶L'Università di Venezia amplia il piano di inclusione già avviato per gli studenti

▶Nome diverso da quello anagrafico legato al sesso biologico. Finora 50 attivazioni

VENEZIA Ca' Foscari introduce la "carriera alias" anche per i docenti e per il personale. La decisione s'inserisce in un più ampio percorso d'inclusione, avviato nel 2018 per studenti e studentesse, fra i quali sono state attivate finora circa 50 identità transitorie. La procedura permette di adottare un'identità provvisoria a chi sente la necessità di utilizzare un nome di elezione diverso rispetto a quello anagrafico. In altre parole consente di sostituire il nome che appare nei documenti ufficiali, dato alla nascita in base al sesso biologico, con uno scelto dalla persona stessa.

Un'azione, quella condotta dall'Università di Venezia, che rientra nel Piano di uguaglianza di genere. Solo il personale amministrativo è autorizzato ad accedere ai dati anagrafici originali degli iscritti, tutelando la loro privacy. «Solitamente vengono adottati criteri più o meno rigidi – spiega la professoressa Sabrina Marchetti, coordinatrice del nuovo Comitato unico di garanzia per le pari opportunità (Cug) –. In alcuni casi è richiesta una documentazione di tipo medico, nel momento in cui la persona sta intraprendendo un percorso di transizione di genere. Ca' Foscari, invece, ha allargato molto le maglie di questi criteri, stabilendo che non c'è bisogno di fornire una documentazione esterna, poiché basta la richiesta di chi esprime questo tipo di necessità».

LA PROF MARCHETTI: «ABBIAMO ALLARGATO LE MAGLIE, NON C'È BISOGNO DI DOCUMENTI DI TIPO MEDICO, BASTA LA RICHIESTA»

ATENEO La sede di Ca' Foscari a Venezia. Nel tondo la professoressa Sabrina Marchetti (Cug)

LA SEMPLIFICAZIONE

Proprio questa semplificazione della procedura ha portato ad un significativo aumento, fra gli studenti universitari, delle persone che hanno deciso di fare ricorso proprio a questa tipologia di carriera: dalle 4 richieste ricevute per l'anno accademico 2022-2023, si è passati infatti alle 20 domande del 2023-2024. Il tutto nell'ambito di una serie di azioni intraprese dall'ateneo della città lagunare per diffondere una cultura sempre più inclusiva, all'insegna della parità, inserite nel Piano di uguaglianza di genere coordinato dalla professoressa Sara De Vido. «Quando Ca' Foscari ha lanciato la carriera alias – prosegue Marchetti – si trattava ancora di una novità, ma la cosa ormai si sta diffondendo molto. L'ateneo veneziano è partito presto in tal senso».

LE ENERGIE

La mappatura delle università italiane che hanno attivato il servizio risultano al momento poco più di 40, come riportato dal sito infotrans.it. Fra le regioni è in testa la Lombardia, con 7 atenei attualmente coinvolti. «Ca' Foscari sta dedicando molte energie e molto tempo al Piano dell'uguaglianza di genere – afferma De Vido –. Piano che è obbligatorio e che tutte le università sono chiamate a sviluppare, permettendo loro di accedere ai fondi europei. Come Ca' Foscari siamo stati il primo ateneo ad ottenere nel 2023 la certificazione di genere. La carriera alias rappresenta un importante segno di apertura che rientra in un quadro più generale che ha come obiettivo quello di un'università inclusiva, attenta alle tematiche di genere. L'obiettivo, in tal senso, è arrivare a pensare anche a programmi universitari in modo aperto. Quando un ateneo si apre, si ha meno timore a vedersi riconosciuta la propria identità».

IL CONVEGNO

Proprio a questo tema il Cug ha scelto di dedicare domani, per la prima volta, un convegno dal titolo "Le carriere alias: come e perché? Un confronto fra scuola e università". L'appuntamento si terrà dalle 14.30 all'auditorium Danilo Mainardi del Campus scientifico di via Torino a Mestre. Un momento di riflessione anche attraverso una tavola rotonda che prevederà interventi multidisciplinari e condivisi con quanto hanno usufruito di questo tipo di possibilità.

Marta Gasparon

Scuola, la protesta dei precari «Superati dal nuovo concorso»

LA RICHIESTA

VENEZIA Nell'ambiente della scuola è ormai conosciuta come «la guerra tra poveri». I quali, però, tali non vorrebbero essere, trattandosi di insegnanti che hanno vinto una selezione. Ma tant'è: da una parte ci sono gli idonei del concorso 2020 (in realtà bandito in quell'anno e celebrato nel 2022); dall'altra ci sono gli idonei del concorso Pnrr 1 (avvenuto nel 2024). Lo scontro è dovuto al fatto che, nell'immissione in ruolo, i secondi hanno sorpassato i primi, che per questo motivo domani torneranno a protestare anche in Veneto e in Friuli Venezia Giulia.

LO SCORRIMENTO

Queste sono due delle sei regioni in cui non è stata accolta la richiesta del movimento IdoneInsieme di procedere con lo scorrimento delle graduatorie, cioè di stabilizzare l'elenco dei docenti già disponibile da due anni, prima di chiamare in servizio quelli che hanno superato le prove solo nei mesi scorsi. Per questa ragione c'era già stata una manifestazione il 30 agosto, quando il direttore Marco Bussetti aveva sintetizzato così la posizione dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto, dove sono circa 1.000 (su 30.000 in Italia) i maestri e i professori rimasti nel limbo: «Chi protesta dev'essere consapevole che le procedure di reclutamento sono cambiate e danno la precedenza a tutte le attività legate al Pnrr. Di conseguenza queste persone si ritrovano in una situazione che richiederà pazienza per poter essere risolta».

PRESIDIO L'iniziativa del 30 agosto

LA PREOCCUPAZIONE

Ma l'hanno già esaurita i precari di Veneto e Friuli Venezia Giulia (oltre che Lombardia, Marche, Umbria e Sardegna), segnalando «con preoccupazione» il perdurante stallo. «Inoltre gli Uffici scolastici regionali di queste regioni non hanno ancora fornito informazioni chiare riguardo alle modalità e alle tempistiche di assunzione, lasciando nel dubbio migliaia di docenti già selezionati e pronti per entrare in servizio», afferma IdoneInsieme, rappresentato dalle venete Francesca Xotta e Sabrina Bernardi e dalla friulgiuliana Anna Romano. L'appuntamento è per domani alle 15 a Venezia e a Trieste, davanti alle rispettive sedi, per un presidio finalizzato a ribadire l'istanza già formulata: «Sollecitiamo lo scorrimento delle graduatorie di merito 2022 per tutte le classi di concorso con posti vacanti in organico di diritto, affinché si possa coprire l'effettivo fabbisogno delle scuole e si riconosca il merito di chi ha già superato le prove concorsuali. Le nostre richieste sono tese a garantire giustizia e trasparenza nel reclutamento, la piena copertura delle cattedre e un'organizzazione coerente dell'organico». Oltretutto il timore degli idonei di due anni fa è di venire nuovamente sorpassati dai vincitori di un ulteriore concorso: dopo Pnrr 1, infatti, è in rampa di lancio pure Pnrr 2, motivo per cui viene chiesto anche che questa nuova selezione venga bandita solo «per coprire le classi di concorso esclusivamente laddove le graduatorie esistenti siano effettivamente esaurite».

GLI IDONEI 2020-2022 MANIFESTANO DOMANI A VENEZIA E TRIESTE NELLA STABILIZZAZIONE SONO STATI SCALZATI DAI VINCITORI DEL 2024

L'IMPEGNO

Nelle settimane passate il ministro Giuseppe Valditara aveva assicurato l'impegno a trovare una soluzione al problema. In base agli obiettivi fissati dal dicastero dell'Istruzione, in Veneto 4.414 posti dovrebbero essere stabilizzati entro settembre del 2025. Il punto è capire quali saranno gli idonei prescelti, vista la serie di graduatorie che si stanno susseguendo.

A.Pe.

Massacrò i suoi genitori 28 anni all'ex vigilessa «Niente sevizie sul padre»

▶Delitto a San Martino di Lupari nel 2022. Condannata Diletta Miatello: lavorò ad Asolo
Il pm chiedeva l'ergastolo. La difesa: «È malata». Pagherà 115.000 euro a sorella e nipote

A sinistra Diletta Miatello, 54 anni, ex vigilessa ad Asolo. Sopra il padre Giorgio Miatello: l'89enne morì due mesi dopo il delitto di San Martino di Lupari. A destra la madre Maria Angela Sarto: l'84enne spirò subito

IL DUPLICE OMICIDIO

PADOVA Quella notte tra Santo Stefano e il 27 dicembre del 2022 nella villetta di San Martino di Lupari, comune dell'Alta padovana di 13 mila anime, l'ex vigilessa di Asolo Diletta Miatello ha massacrato gli anziani genitori. Ieri i giudici della Corte d'assise l'hanno condannata a 28 anni di carcere. Il pubblico ministero Marco Brusegan, titolare delle indagini, aveva chiesto l'ergastolo e l'isolamento diurno di 6 mesi per il duplice omicidio. Ma alla mamma di 52 anni, ora detenuta nel penitenziario di Trento, è stata abbonata l'aggravante delle sevizie e della crudeltà nei confronti del padre.

La madre, Maria Angela Sarto di 84 anni, è morta dissanguata, mentre il papà Giorgio Miatello di 89 anni è deceduto due mesi più tardi il 28 di febbraio dell'anno scorso. Diletta, presente in aula con addosso un lungo vestito a scacchi e i capelli raccolti senza un filo di trucco, dovrà versare una provvisionale di 100 mila euro alla sorella Chiara e di 15 mila euro alla nipote minorenne. L'avvocato di parte civile, Piero Someda, aveva invece chiesto un risarcimento danni di 600 mila euro per la sorella e di 224 mila euro per la nipote. Il presidente della Corte, Mariella Fino, ha anche ordinato la restituzione a Chiara Miatello degli anelli di proprietà di Maria Angela Sarto e presi da Diletta.

IL MASSACRO

L'ex vigilessa ha ucciso la sua anziana mamma infierendo su di lei con ventiquattro colpi alla testa. Tutti inflitti con corpi contundenti e taglienti. Maria Angela Sarto è morta dissanguata. Il padre invece, deceduto due mesi più tardi, è stato ferito al capo e al braccio destro con un piatto commemorativo. Giorgio Miatello dopo un mese di ospedale a Padova è stato trasferito nella casa di riposo "Tiepolo" di San Martino di Lupari. Le sue condizioni sembravano in netto miglioramento, ma all'improvviso la situazione si è di nuovo aggravata. Fino ad arrivare alle 4 del pomeriggio del 28 di febbraio, quando è deceduto. L'orrore della tragedia, nella villetta dei coniugi Miatello al numero 17 di via Galilei, è venuto alla luce proprio nella tarda mattinata del 27 dicembre 2022. A trovare i genitori in un lago di sangue è stata la figlia Chiara, entrata verso le 13 con una chiave di scorta dopo che alle 8 i due anziani non avevano aperto alla colf.

La governante a quell'ora ha invece visto affacciarsi alla finestra Diletta, che viveva nella casa accanto: «Hanno dormito poco stanotte, passa un altro giorno» si era sentita dire. All'arrivo di Chiara e dei carabinieri Diletta però è sparita: i militari la ritroveranno solo alle 16, in un hotel di Romano d'Ezzelino in provincia di Vicenza. Il movente non è mai stato chiarito, anche se dalle testimonianze è emerso come Diletta chiedesse sempre soldi ai genitori. Il padre le aveva pure regalato un appartamento a Paderno del Grappa, che però la 52enne ha subito messo in vendita.

LA DIFESA

Durante l'arringa, l'avvocato Elisabetta Costa del foro di Padova, ha ricordato alla giuria popolare dei maltrattamenti subiti da Diletta in tenera età dal padre. E poi è ritornata sulla sua patologia di disturbo paranoide della personalità, con massiccio uso da parte dell'imputata di benzodiazepine. «Non sono convinta - ha dichiarato - che la mia assistita sia in grado di intendere e di volere. La sua malattia anche a me l'ha tenuta nascosta, non mi ha mai detto quali farmaci assumeva. Sono contenta di averle evitato l'ergastolo». In aula era stato sentito anche lo psichiatra e professore Alessandro Saullo, nominato dalla Corte, che ha dichiarato l'imputata affetta da disturbo paranoide della personalità ma perfettamente in grado di intendere e di volere. Una conclusione nettamente opposta a quella del medico Claudio Terranova ingaggiato dalla difesa di Miatello.

Ma del resto alla medesima conclusione dello psichiatra Saullo, era giunta anche la collega Anna Palleschi nominata dalla Procura: «Personalità malata ma non inferma, il disturbo di personalità non impatta sulla sua capacità di intendere e di volere. Riesce a distinguere il bene dal male».

In aula, ieri, la sorella Chiara scambiando due battute con la legale della difesa ha detto: «Diletta non voleva curarsi e pochi giorni fa ho scoperto da un vicino di casa che nel suo giardino ha trovato cinque boccette di benzodiazepine le ha gettate mia sorella». Prima della lettura della sentenza Diletta Miatello ha chiesto di essere riportata a Trento in carcere.

Marco Aldighieri

Bullismo, dal Corecom una nuova piattaforma per studenti e genitori

L'INIZIATIVA

VENEZIA Si chiama "Media Education" la nuova piattaforma - presente all'interno del sito internet del Corecom del Veneto - dedicata a studenti, genitori e insegnanti per contrastare cyberbullismo, hate speech, fake news, sexting e revenge porn. «Dai dati in nostro possesso, abbiamo compreso come bullismo e cyberbullismo rappresentano una vera e propria piaga sociale dei nostri giorni, con quasi uno studente su tre che ne rimane vittima – ha detto il presidente del Corecom, Marco Mazzoni Nicoletti –. Abbiamo quindi voluto dedicare la piattaforma "Media Education" non solo agli studenti, ma anche a docenti e genitori, perché tutti assieme questi tre soggetti fanno parte del mondo della scuola. In particolare, insegnanti e genitori possono aiutare i ragazzi a riconoscere i pericoli presenti in internet e quindi a difendersi dagli stessi. In questo modo, abbiamo cercato di onorare al meglio le deleghe che ci sono state attribuite dal Consiglio regionale e da Agcom, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni».

INFORMAZIONI

Per accedere alla piattaforma (che tra l'altro è frutto di un lavoro di soli sette mesi e a costo zero, perché sono state utilizzate esclusivamente risorse interne al consiglio regionale) basta collegarsi con il sito del Corecom. L'utente potrà poi accedere a quattro sottosezioni tematiche, l'approccio alle quali si può riassumere in 'Mi informo, mi formo e collaboro'; 'Pubblicazioni, Dati e Informazioni'; 'Materiale formativo' (con un Web Game, 'CyberScales', ideato dal Corecom); 'Faq'; 'Protocolli, Partners, Collaborazioni e Sitografia Web' (con un elenco di enti e associazioni impegnati nella lotta a bullismo e cyberbullismo).

Per quanto riguarda il bullismo, dal 2020 al 2023 il fenomenO si è aggravato. Ad esempio i ragazzi che hanno rivelato di essere stati derubati o di aver subito danneggiamenti di propri oggetti in maniera sistematica e non occasionale sono passati dall'1% al 4%. L'essere stato "preso in giro", oppure "spinto" o ancora "insultato o minacciato" sono altre tipologie di bullismo in aumento.

L'INVITO

Il presidente del consiglio regionale, Roberto Ciambetti, ha espresso apprezzamento per l'iniziativa: «Proteggere i nostri ragazzi dai pericoli online è, e deve essere, una priorità: dobbiamo educare i più giovani a un uso consapevole e saggio della rete e delle moderne tecnologie, a iniziare dall'Intelligenza Artificiale, aiutandoli a riconoscere innanzitutto i rischi sottesi e fornendo loro gli strumenti idonei per navigare in sicurezza, sviluppando al contempo il pensiero critico. È nostro dovere creare un ambiente digitale più sicuro per tutti».

FENOMENO IN AUMENTO NELLE SCUOLE VENETE MAZZONI NICOLETTI: «UNO STRUMENTO PER RICONOSCERE TUTTI I PERICOLI»

Veneto, 7 sanitari aggrediti al giorno. Zaia: «Ora basta»

▶I dati della Regione: finora 1.864 casi, +12% nel 2024 rispetto al 2023. Sono donne 2 su 3
Boom dopo il Covid, infermieri nel mirino. Leoni: «Le difficoltà di cura non giustificano»

L'ALLARME

VENEZIA Sette aggressioni al giorno. È l'allarmante ritmo con cui marcia la violenza contro i sanitari in Veneto, stando ai dati ufficializzati ieri «con grande preoccupazione e indignazione» dalla Regione, che fra il 1° gennaio e il 30 settembre conta già 1.864 segnalazioni, secondo una tendenza che entro la fine del 2024 potrebbe arrivare a superare i 2.500 casi, cioè il 12% in più del 2023. «Serve una legge specifica a tutela di medici e infermieri», ha detto il presidente Luca Zaia, malgrado da un paio di settimane sia in vigore il decreto Antiviolenza.

I NUMERI

Nelle stesse ore ne ha parlato il ministro Carlo Nordio, intervenendo al congresso nazionale della Società italiana di chirurgia a Roma. Il titolare della Giustizia ha rivendicato l'introduzione dell'obbligo di arresto in flagranza, anche differita entro 48 ore, per il reato di lesioni al personale che esercita una professione sanitaria o sociosanitaria. Ma la cronaca continua a registrare episodi sgradevoli, ultimi in ordine di tempo quelli dell'infermiera ad Agordo e della dottoressa a Mestre. «I numeri – ha annotato Zaia – non lasciano spazio a dubbi: tra le persone aggredite, il 67% è costituito da donne, una percentuale in linea con quella osservata negli anni precedenti, a testimonianza del fatto che il personale sanitario femminile è particolarmente esposto a episodi di violenza. Tra le vittime, nel 2024, si contano già 1.244 donne e 620 uomini, una situazione estremamente critica in cui la sicurezza sul lavoro è costantemente minacciata. Non può essere, non deve più essere».

Analizzando l'età, in questi primi nove mesi dell'anno la fascia critica risulta quella compresa fra 30 e 39 anni (545 segnalazioni) e fra 40 e 49 anni (552). L'incremento è evidente nel corso del tempo: 220 casi nel 2020, 663 nel 2021, 883 nel 2022 e 2.229 nel 2023. Per gli analisti della Regione, si tratta di un chiaro effetto del Covid, nel bene e soprattutto nel male: contenimento del fenomeno quando le attività sanitarie ordinarie erano rallentate a causa dell'emergenza, espansione della situazione nel momento in cui è esploso il disagio covato durante la pandemia. «Le aggressioni – ha sottolineato Zaia – non si limitano purtroppo a casi isolati o situazioni di tensione estrema, ma riguardano una vasta gamma di atti di violenza fisica e verbale che avvengono sia nei Pronto Soccorso, dove il rischio è più elevato, sia nei reparti ordinari e nelle strutture sociosanitarie. Gli episodi di aggressione verbale, che spesso precedono quelli fisici, sono purtroppo frequenti e sfuggono talvolta alla denuncia formale, ma rappresentano una ferita profonda nel rapporto di fiducia tra cittadini e sistema sanitario».

CAMICI BIANCHI **Luca Zaia con alcune professioniste della sanità. Nel tondo Giovanni Leoni**

L'EDUCAZIONE

Dalla statistica dello scorso anno emerge che la figura professionale più bersagliata è l'infermiere (1.391 casi), seguita dal medico (291). Cifre più modeste per l'ortottista (43), l'educatore professionale (23), l'ostetrica (13). Ha rilevato Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia e vicepresidente nazionale della Fnomceo: «Esiste un problema di educazione generale, che parta dalla famiglia e poi continui a scuola. Si è molto attenuato il senso delle istituzioni e questo si manifesta in varie forme. Medici e infermieri sono delle persone di indole mite, spontaneamente dedite alla cura del prossimo: è paradossale che vengano aggrediti. È vero anche che l'accesso alle cure è diventato molto più difficile a vari livelli, ma questo non può giustificare una aggressione da parte di un paziente o spesso di un suo accompagnatore. La protesta, quando presente, deve rientrare nei percorsi istituzionali».

Angela Pederiva

La maternità surrogata ora è reato universale L'opposizione: «Follia»

LA NORMA

ROMA La maternità surrogata in Italia diventa reato universale. Il disegno di legge, proposto dalla deputata Carolina Varchi (Fratelli d'Italia), è stato approvato ieri dal Senato e in precedenza dalla Camera. In realtà la gestazione per altri Gpa è già un illecito penale da vent'anni, ma ora si estende la punibilità anche per chi l'ha praticata all'estero, che rischia dunque fino a due anni reclusione e multe fino a un milione di euro. «Chi si trincera dietro la retorica dei "diritti" per giustificare la pratica dell'utero in affitto – ha commentato Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia – dovrebbe chiedersi perché invece ci sia una rete mondiale del femminismo che sostiene l'iniziativa dell'Italia e considera il nostro Paese un esempio da seguire dappertutto». Tutte le opposizioni, però, concordano nel dire che la nuova normativa va contro la Costituzione, crea «bambini di serie A e di serie B» e ha uno stampo «medioevale», concetto espresso più volte anche dalle Famiglie Arcobaleno e dalle tante associazioni Lgbt che in piazza hanno gridato tutta la loro contrarietà.

IL DIBATTITO

Secondo Ivan Scalfarotto, capogruppo di Italia Viva, il nuovo provvedimento viola l'articolo 3 della Costituzione: «È reato universale solo se la fanno gli italiani, il gregge di Giorgia, se la fa Elon Musk gli si aprono le porte di palazzo Chigi». Per la senatrice dem Cecilia D'Elia si tratta «dell'ennesima arma di distrazione massa, rispetto ai problemi del Paese, un provvedimento che fa una scelta ideologica strumentale e gravemente incostituzionale», mentre per la sua collega di partito Annamaria Furlan è «una legge contro i bambini».

La deputata veneziana Luana Zanella (Avs) ha spiegato di essere «una ecofemminista che rifiuta con forza l'idea e la pratica della maternità ridotta ad un utero e ad un mercato», ma ha aggiunto: «Questa legge non mi convince e sarà inefficace». La senatrice Alessandra Maiorino (M5s) lo ha definito «un obbrobrio giuridico». Ha replicato la senatrice meloniana Lavinia Mennuni: «Vogliamo sradicare il fenomeno del turismo procreativo. Il collega di partito Lucio Malan ha aggiunto: «Le opposizioni accusano il centrodestra di ideologia. E siamo d'accordo, se per ideologia si intende difendere la dignità delle persone, delle madri, dei bambini, che hanno diritto a sapere chi è il loro padre, chi è la loro madre ed hanno diritto a non essere merce». L'esponente della Lega Massimiliano Romeo ha ricordato: «Vogliamo evitare che il divieto previsto in Italia venga aggirato, andando all'estero per commissionare un bambino che poi viene riconosciuto nel nostro Paese».

L'INCHIESTA

Caso Sogei, il dg confessa Verifiche sull'uomo di Musk

▶Paolino Iorio ammette di aver incassato 100mila euro di mazzette da febbraio 2023
Ispezionato il pc di Andrea Stroppa: si cercano i documenti riservati della Farnesina

Sopra, Paolino Iorio, ex dg di Sogei, arrestato nell'ambito dell'inchiesta della procura di Roma Accanto, Andrea Stroppa, anche lui indagato, insieme al fondatore di Space-X Elon Musk

ROMA Ha ammesso di essersi messo in tasca circa 100 mila euro, Paolino Iorio, che da ieri, dopo l'arresto in flagrante avvenuto nella notte tra lunedì e martedì, non è più direttore generale di Sogei. Era lui che intercettato dai militari parlava anche da solo in auto di denaro e rapporti con gli imprenditori, rafforzando le ipotesi della procura. Ha risposto alle domande per circa due ore davanti al pm Lorenzo Del Giudice. Per l'indagato, i pm hanno chiesto al gip i domiciliari dopo avere convalidato il fermo eseguito dai militari del nucleo economico e finanziario della Guardia di Finanza nell'ambito dell'inchiesta della procura di Roma che vede sotto accusa 18 persone fisiche (anche Andrea Stroppa, uomo di Elon Musk in Italia) e 14 società, per un giro di mazzette finalizzate a ottenere appalti per la fornitura di servizi informatici e di telecomunicazioni da Sogei, dal Viminale e dal ministero e dallo Stato maggiore della Difesa. Non solo, ma Iorio ha anche portato indietro nel tempo, rispetto alla contestazione che partiva da novembre

CARTE RISERVATE CONSEGNATE DA UN UFFICIALE DI MARINA AL BRACCIO DESTRO DEL FONDATORE DI SPACE-X

2023, i suoi rapporti con l'imprenditore Massimo Rossi di Italware srl, anche lui arrestato in flagrante. Rossi ieri si è avvalso della facoltà di non rispondere. Anche per lui i pm hanno chiesto i domiciliari. Intanto i militari hanno portato via un'enorme mole di documenti dalle abitazioni e dagli uffici degli indagati.

L'INTERROGATORIO

Iorio, arrestato dopo avere preso una busta sottovuoto con 15 mila euro, ha sostenuto di non avere mai condizionato gli appalti e che i soldi incassati sarebbero stati corrisposti in nero in cambio di consulenze. Gli inquirenti gli contestano di avere ricevuto oltre 100 mila euro da Rossi, con il quale l'ex dg dialogava attraverso un telefono dedicato, con una Sim intestata alla moglie dell'imprenditore. Ed è stato lo stesso indagato ad ammettere che i contatti con il numero uno di Italware, con quella Sim, erano cominciati a febbraio 2023, otto mesi prima rispetto alla contestazione della procura.

LE VERIFICHE

Le verifiche si concentrano anche sulle attività del trentenne, ex hacker finito alla corte del tycoon americano, a cui sono stati sequestrati pc e cellulare. Si cerca anche il documento licenziato in un incontro dello scorso 29 agosto scorso dallo Stato maggiore di Difesa e dalla Farnesina, un atto, di cui in alcune intercettazioni Stroppa parla con l'ufficiale di Marina Antonio Masala, che glielo avrebbe consegnato con la promessa di inserire nella rete di degli eventuali forniture, Olidata spa, la società della quale la moglie dell'ufficiale detiene alcune azioni. Secondo la Farnesina, si tratterebbe di un documento interno, in vista di un progetto per comunicare con le sedi diplomatiche e consolari che si trovano nelle zone più remote. L'incontro aveva come tema, hanno sottolineato gli inquirenti, la valutazione del progetto finalizzato all'impiego con scopi militari prima e dual use dopo, delle tecnologie satellitari fornite dall'azienda americana Space X. E le "chiavi" per individuare messaggi sospetti nei device di Stroppa saranno: "documento", "riservato", "riservatissimo", "segreto", sicurezza". E ancora: "VI reparto ministero Difesa", "Affari Esteri", "Antonio", "Masala", "Marina", "Rufini" (ad, Cristiano Rufini è l'ad di Olidata ed è anche lui indagato), "Sferante" (la soicietà collegata a Olidata). Così come nei dispositivi sequestrati a Masala saranno cercati documenti e comunicazioni sotto "chiavi" indicative: "nerd", "ragazzino" (con chiaro riferimento alla ricerca di comunicazioni con Stroppa, nato nel '94 ed esperto di cybersicurezza) e ancora "Difesa", "Interno". E proprio il 30enne ha affidato a X la sua difesa, tramite un post in cui accusa chi lo ha «schiaffato in prima pagina con persone che si passavano bustarelle di soldi». Insieme allo sfogo un video in cui viene spiegato che il documento della Farnesina sarebbe un documento interno.

SOGEI

Dopo l'esplosione del caso giudiziario, con l'arresto in flagranza del dg dell'area Business, Paolino Iorio, i vertici di Sogei, società in house del Ministero dell'Economia, verranno sentiti la prossima settimana dalla Commissione parlamentare di vigilanza sull'Anagrafe tributaria «nell'ambito dell'indagine conoscitiva già avviata». Nel frattempo però il cda, convocato d'urgenza, ha deliberato la revoca immediata di tutte le cariche, gli incarichi e le procure conferite a Iorio e stato disposto l'invio di una nota informativa alla Procura regionale della Corte dei conti. Inoltre la società ha nominato l'avvocato Gianluca Tognozzi per tutelarla nel procedimento come parte offesa. Anche Digital Value ha cambiato vertice dopo la rinuncia ad ogni delega dell'ad Rossi. Il board ha inoltre deliberato di sostituire Rossi in tutte le società controllate che rappresentano la gran parte dell'operatività di gruppo. Digital Value che ha appreso di essere sottoposta a indagini così come le proprie controllate (Dimira Srl, Itd Solution Spa e Italware Srl). Olidata, attraverso il presidente del cda, Cristiano Rufini, anche lui indagato e perquisito: «Confidiamo nel lavoro delle autorità competenti e siamo certi che la trasparenza delle nostre azioni verrà chiarita. Siamo a completa disposizione degli inquirenti e pronti a fornire tutte il supporto». Rufini ha espresso massima fiducia nell'operato della magistratura e la piena disponibilità a collaborare in ogni fase delle indagini, certo del corretto operato della società.

Valentina Errante

I NUMERI

18

Le persone coinvolte nella maxi indagine della procura di Roma sui reati nella Pa. Tra questi il referente in Italia di Elon Musk, Andrea Stroppa

180mila

È il valore dell'appalto per ristrutturare la rete della Difesa. Questo progetto, ora al vaglio degli inquirenti, coinvolge anche l'azienda aerospaziale SpaceX

300mln

Sono il valore in euro di gare e appalti gestiti da Massimo Rossi, dominus di un gruppo temporaneo di impresa, coivolto nelle irregolarità

SPIONAGGIO

Roma, nel pc dell'hacker le password di 46 pm E rapporti con Fbi e 007

ROMA Li teneva in scacco tutti. Aveva l'accesso alle comunicazioni di tutti i dipendenti del ministero della giustizia - e non parliamo solo di magistrati - mentre era riuscito ad impossessarsi anche di un altro patrimonio di informazioni: aveva le password di ben 46 pm italiani, tra cui i quelle del procuratore di Napoli Nicola Gratteri, del procuratore di Perugia, il magistrato partenopeo Raffaele Cantone; del procuratore di Firenze, Filippo Spiezia, mentre aveva il controllo dell'accesso alla posta elettronica di decine di

L'INFORMATICO AVREBBE RUBATO ANCHE L'INTERO DATABASE DI TIM SPA IL PROCURATORE CANTONE: «INQUIETATO DALLA RICOSTRUZIONE»

pm della Procura di Torino. Un pozzo senza fondo, il patrimonio di dati e informazioni riservate che viene ricondotto da Carmelo Miano, l'hacker siciliano - ma residente nel quartiere romano della Garbatella - finito in cella meno di un mese fa, grazie a una inchiesta napoletana.

Giro di boa decisivo, quello di ieri mattina. Dinanzi ai giudici del Tribunale del Riesame di Napoli, nuovo round tra accusa e difesa. Sono stati i pm di Napoli a depositare il parere contrario alle richieste di Miano. In sei pagine, si dice no alla scarcerazione, di fronte al pericolo che - una volta ai domiciliari - l'informatico possa reiterare le proprie condotte di aggressione ai sistemi informatici di mezza Italia; ma si dice anche no alla trasmissione degli atti da Napoli a Perugia, a partire da un dato oggettivo: anche i server dell'ufficio perugino - a partire dalle mail del procuratore Cantone - sono stati virtualmente sotto attacco. Per ricostruire quanto avvenuto ieri mattina. Aula 719, i pm Claudio Onorati e Maria Sofia Cozza (titolari dell'inchiesta assieme al pm Ciro Capasso e all'aggiunto Vincenzo Piscitelli) battono su due punti: «Il quadro indiziario si è aggravato - scrivono - alla luce dell'analisi del contenuto delle perquisizioni messe a segno ai primi di ottobre». Inoltre, aggiungono gli inquirenti, la disponibilità di un wallet (un portafoglio elettronico) dal quale sono stati sequestrati due milioni di moneta elettronica, fa emergere un giro di affari più ampio rispetto alle prime fasi dell'inchiesta. Diversa la valutazione del legale di Miano. Assistito dal penalista Giacchino Genchi, Miano ha fornito alcune ammissioni in questa storia, sostenendo di aver praticato alcune incursioni nel sistema informatico della giustizia, ma con l'unico scopo di verificare (e apprendere) le accuse che lo vedevano indagato tra Gela, Napoli e Roma. Ed è il suo legale a ricordare anche un particolare finora inedito: mentre era sotto indagine, Miano avrebbe offerto le sue competenze all'Fbi, «in importanti investigazioni internazionali», all'Aisi (Agenzia informazioni e sicurezza interna).

LA COPIA

Dagli accertamenti della polizia postale, coordinati dai pm del pool cybercrime di Napoli è emerso che, grazie alle sue abilità, era riuscito a copiare sui suoi dispositivi personali l'intero data-base utenti del Ministero, dal quale ha poi estrapolato le password di 46 magistrati inquirenti di stanza tra Firenze, Perugia e Torino. Una notizia che ha «incuriosito e inquietato» il procuratore della Repubblica del capoluogo umbro, Raffaele Cantone, a sua volta impegnato in una indagine analoga, quella sulle cosiddette sos: parliamo dei presunti accessi abusivi alle banche dati in uso alla Direzione nazionale antimafia da parte del finanziere Pasquale Striano. Come è noto, oltre all'ufficiale della Gdf, anche l'ex magistrato Antonio Laudati è indagato (difeso dal penalista Andrea Castaldo, si dice pronto a dimostrare la correttezza della propria condotta).

È la memoria firmata da Genchi ad offrire un altro aspetto inedito, che risale all'interrogatorio reso dinanzi al gip Enrico Campoli dallo stesso Miano. L'hacker ha ammesso di aver avuto accesso alle caselle email personali di alcuni pm (Cozza, Onorati e Piscitelli), ma anche dello stesso procuratore nazionale Nicola Gratteri. Ed è sempre Miano ad ammettere che il procuratore di Napoli da tempo si affidava poco all'account Giustizia.It, preferendo usare altri canali per la trasmissione di note e informative coperte da segreto istruttorio, evidentemente consapevole della necessità di blindare il contenuto delle proprie indagini. Uno scenario confermato dallo stesso procuratore Gratteri che, in occasione della conferenza stampa a Napoli assieme al procuratore nazionale Gianni Melillo, aveva ricordato «di aver usato metodi tradizionali (carta e penna) per sfuggire alla trama di incursioni messe in atto dall'hacker siciliano».

AL COMPUTER Carmelo Miano, il pirata informatico originario della Sicilia, che dalla Garbatella a Roma si infiltrava nei pc di Procure e società

LE AZIENDE

E non è solo una questione interna al mondo giudiziario. A rileggere le ultime accuse dei pm di Napoli, l'hacker avrebbe puntato anche ad altri target. La Finanza, un commissariato di Polizia, e un colosso delle telecomunicazioni. È il capitolo che riguarda il pressing del pirata contro la Tim. Un colosso che sarebbe finito nella trama del giovane informatico. Scrivono i pm di Napoli: «Sono emerse evidenze circa l'accesso abusivo e susseguente sottrazione di svariati milioni di credenziali dai sistemi telematici della società Tim spa (l'intero database degli utenti), tra le quali è prevedibile che vi siano utenze personali e di servizio appartenenti a magistrati in servizio su tutto il territorio nazionale (e di ulteriori appartenenti ai loro familiari)». Quanto basta a spingere gli inquirenti a battere su un punto: di fronte a questo scenario, non ha senso trasmettere gli atti via da Napoli, perché qualunque magistrato - in qualunque altro ufficio - sarebbe potenzialmente vittima dello spione finito in cella. Uno scenario che si fa via via più chiaro, anche se la Procura di Napoli avverte su un punto, relativo alle presunte complicità di Miano: difficile ipotizzare che l'aggressione massiva e sistematica di milioni di dati non sia legata a un preciso mandante, in Italia o all'estero.

Leandro Del Gaudio

Economia

Borse del 16/10/2024

		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.660	+0,24% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.194	-0,20% ▼
Francoforte (Dax)	19.450	-0,18% ▼
Londra (Ft100)	8.329	+0,97% ▲
Parigi (Cac 40)	7.492	-0,40% ▼
Tokio (Nikkei)	39.201	-1,87% ▼
NewYork (Dow Jones)*	43.081	+0,80% ▲
NewYork (Nasdaq)*	18.368	+0,29% ▲
Hong Kong (Hang Seng)	20.286	-0,16% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 17 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	122 ↓

Euribor	3m	6m	12m
	3,1%	3,0%	2,7% ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,83	▼
Yen	149,09	▲
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	7,73	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,248%
3 m	3,009%
6 m	3,148%
1 a	2,890%
3 a	2,580%
10 a	3,547%

METALLI

	Gr
Oro	78,15 €
Argento	0,93 €
Platino	29,02 €
Litio	9,89 €/Kg
Silicio	1.481,29 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	589
Marengo	467
Krugerrand	2.499
America 20$	2.408
50Pesos Mex	3.010

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,29 € ▼
Petr. WTI	75,69 $ ▼
Energia (MW)	95,91 € ▼
Gas (MW)	39,74 € ▼

Stellantis, Moody's rivede il rating La Casa Bianca: rispetti gli impegni

▶L'agenzia ha abbassato da stabile a negativo l'outlook del gruppo. Nuovo stop per gli stabilimenti italiani Nell'ultimo trimestre consegne giù del 20%. Urso: «L'azienda deve presentare un piano, non ci sono certezze»

IL CASO

ROMA Non c'è pace per Stellantis. Oltre ai nuovi stop produttivi annunciati per novembre negli stabilimenti italiani, il gruppo guidato da Carlos Tavares ha reso noto che nell'ultimo trimestre si è registrato un calo del 20% nelle consegne. Due fatti i che testimoniano il momento nero. Da qui la presa di posizione del governo italiano. Con il ministro Adolfo Urso che torna a chiedere un piano credibile sull'occupazione e le fabbriche italiane. Con l'invito, rivolto a John Elkann, a partecipare, entro dicembre, a un vertice a Palazzo Chigi. Sulla stessa linea, ma dall'altra parte dell'Oceano, la Casa Bianca che vuole impegni precisi sul fronte americano, il mercato che ha registrato la flessione peggiore. Anche qui si teme per la chiusura di alcuni impianti e l'impatto sui posti di lavoro.

IL QUADRO

A rendere ancora più tesa la situazione ci ha pensato Moody's che ha tagliato l'outlook da stabile a negativo, segnalando un rallentamento globale e una domanda di veicoli elettrici che fatica a decollare. Un downgrade, quello della più importante agenzia Usa, in parte atteso dopo il flop delle vendite e il connesso "profit warning" sui conti. E che il quadro sia in peggioramento, alimentando le tensioni in vista dello sciopero di venerdì 18 ottobre, ci ha pensato ancora l'azienda. Il colosso automobilistico italo-francese ha comunicato ieri che, per adeguarsi alle attuali condizioni di mercato, gli stabilimenti di Pomigliano d'Arco, Termoli e Pratola Serra fermeranno la produzione a novembre. Lo stabilimento di Pomigliano d'Arco, dove viene prodotta la Fiat Panda, vedrà la linea del suo modello più venduto fermarsi per nove giorni. Anche a Termoli, lo stop sarà scaglionato: la linea Fire sarà sospesa per quasi due settimane, dall'11 al 24 novembre. A Pratola Serra, infine, la produzione sarà bloccata l'11 e il 12 novembre. Si tratta di stop ripetuti, che fanno ovviamente lievitare le ore di cassa integrazione e che preoccupano le forze politiche e quelli sindacali. L'Ad Tavares non ha infatti escluso che, se la crisi dovesse aggravarsi, sul tavolo potrebbe finire anche la carta del licenziamenti.

In attesa di una inversione di tendenza, nel terzo trimestre del 2024, Stellantis ha registrato consegne consolidate in calo del 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In Nord America, le consegne sono diminuite del 36%, con una riduzione di oltre 170mila unità, in gran parte a causa delle iniziative di riduzione degli stock. In Europa, le consegne sono scese del 17% rispetto al 2023, principalmente a causa del ritardo nel lancio di modelli basati sulla piattaforma Smart Ca. Come detto Moody's vede nero. E immagina una «grave perdita di liquidità» per la seconda metà del 2024, a seguito del profit warning emesso il 30 settembre.

SI FERMANO LE FABBRICHE DI POMIGLIANO, TERMOLI E PRATOLA SERRA LA PREOCCUPAZIONE DEI SINDACATI

Uno stabilimento Stellantis

LE VERIFICHE

Intanto il governo attraverso le parole del ministro Urso ha dato parere favorevole alla mozione di maggioranza su Stellantis e aperto su diversi contenuti di quella unitaria delle opposizioni proponendo però diverse riformulazioni. Uno dei punti chiave mette in luce che «a fronte di un piano di investimenti occupazionali che prevede tempistiche e impegni precisi da parte di Stellantis, le necessarie iniziative volte a tutelare il lavoro». «Ci devono presentare un piano - ha spiegato Urso in aula - altrimenti diamo senza avere certezza che quel che diamo serve al rilancio industriale e alla salvaguardia occupazionale». L'obiettivo è chiudere entro dicembre con un vertice a Palazzo Chigi. La Camera ha anche approvato la mozione della maggioranza su Stellantis e sull'automotive, che impegna il governo ad «avanzare una proposta in sede europea per rivedere da subito il percorso del green deal».

Umberto Mancini

Tassi, oggi il taglio Bce Più rischi sulla crescita

LA STRATEGIA

BRUXELLES Le prospettive di recessione per il secondo anno consecutivo in Germania, la crescita anemica nel resto dell'Eurozona e l'inflazione che continua nel suo calo più rapido del previsto, sembrano puntare tutti nella stessa direzione. Nel meeting di politica monetaria che si conclude oggi a Lubiana, il consiglio direttivo della Bce si prepara a mettere a segno il terzo taglio dei tassi d'interesse dello 0,25% di quest'anno. Il secondo consecutivo dopo settembre. Anche se i venti di guerra rischiano di complicare il quadro.

LA STRADA

Nonostante le previsioni Bce di una nuova fiammata dell'inflazione prima della fine dell'anno, l'aumento dei prezzi nell'area euro a settembre ha visto un ulteriore rallentamento, fermandosi all'1,8%, al di sotto del target del 2% perseguito dalla Bce, complice il calo dei prezzi energetici. Ma pure il valore di fondo, che è calcolato al netto delle componenti più volatili come energia e alimentari, si è attestato al 2,7%, il più basso degli ultimi due anni e mezzo, tenuto comunque elevato dai servizi. E si prevede un altro taglio al 3% nella prossima e ultima riunione dell'anno, in calendario il 12 dicembre a Francoforte. L'euro è così sceso ai minimi da due mesi, scambiato a 1,09 dollari. Secondo le stime di Facile.it, la riduzione di 25 punti base dovrebbe tradursi in un calo ulteriore di circa 18 euro nella rata dei mutui a tasso variabile.

Gabriele Rosana

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,185**	0,74	1,621	2,165	7153221
Azimut H.	**23,170**	-0,04	20,448	27,193	330702
Banca Generali	**42,040**	0,33	33,319	41,924	93264
Banca Mediolanum	**11,380**	0,35	8,576	11,486	669066
Banco Bpm	**6,356**	0,57	4,676	6,671	9147424
Bper Banca	**5,830**	-0,17	3,113	5,851	14079815
Brembo	**10,360**	0,14	9,563	12,243	555285
Campari	**7,548**	-0,71	7,082	10,055	3592246
Enel	**7,285**	1,05	5,715	7,222	22207008
Eni	**14,036**	0,52	13,560	15,662	13110493
Ferrari	**433,900**	-0,34	305,047	446,880	247151
FinecoBank	**14,960**	-0,33	12,799	16,463	949753
Generali	**26,710**	-0,15	19,366	26,771	1865034
Intesa Sanpaolo	**3,920**	-0,27	2,688	3,918	96301282
Italgas	**5,775**	-1,45	4,594	5,845	30102928
Leonardo	**21,530**	2,72	15,317	24,412	3769870
Mediobanca	**15,695**	0,29	11,112	15,646	1659699
Monte Paschi Si	**5,252**	0,11	3,110	5,331	11410095
Piaggio	**2,514**	0,48	2,412	3,195	978251
Poste Italiane	**12,985**	0,43	9,799	12,952	1432303
Recordati	**53,550**	0,28	47,476	53,799	286882
S. Ferragamo	**6,490**	0,23	6,017	12,881	1762225
Saipem	**2,012**	1,90	1,257	2,423	29012127
Snam	**4,528**	-0,04	4,136	4,877	5553013
Stellantis	**12,010**	0,07	11,808	27,082	11870352
Stmicroelectr.	**25,110**	0,40	24,665	44,888	4052463
Telecom Italia	**0,291**	1,15	0,214	0,308	17470082
Tenaris	**14,485**	0,07	12,528	18,621	921744
Terna	**8,154**	0,57	7,218	8,171	2784879
Unicredit	**40,305**	0,16	24,914	40,216	9877919
Unipol	**12,060**	0,84	5,274	11,872	2715249
NORDEST					
Ascopiave	**2,880**	0,52	2,165	2,922	30191
Banca Ifis	**22,760**	-0,09	15,526	22,700	147979
Carel Industries	**19,400**	1,04	15,736	24,121	46997
Danieli	**26,700**	0,75	26,692	38,484	31390
De' Longhi	**26,980**	1,50	25,922	33,690	117332
Eurotech	**0,948**	0,96	0,911	2,431	189264
Fincantieri	**4,873**	-0,33	3,674	6,103	326387
Geox	**0,563**	-1,23	0,540	0,773	524783
Hera	**3,684**	0,38	2,895	3,652	2150097
Italian Exhibition Gr.	**6,160**	-1,28	3,101	6,781	5285
Moncler	**52,780**	-0,94	48,004	70,189	1649349
Ovs	**2,880**	-1,71	2,007	2,934	797448
Piovan	**13,800**	0,00	9,739	13,841	30692
Safilo Group	**1,060**	1,53	0,898	1,243	796411
Sit	**1,030**	0,98	0,852	3,318	33380
Somec	**14,300**	-2,05	13,457	28,732	800
Zignago Vetro	**10,900**	-1,09	10,479	14,315	45842

Poste, offerta a metà novembre Pronte a entrare 4 Fondazioni

▶Cassa di Cuneo, Cariplo, Firenze e Lucca in totale dovrebbero investire fino a 150 milioni di euro. Ai piccoli risparmiatori il 35%-40% delle azioni in vendita

COLLOCAMENTO

ROMA Poste Italiane ingolosisce gli investitori della seconda tranche (circa il 13,5%) più la green shoe (0,5%) di un'offerta pubblica di vendita il cui decollo dovrebbe slittare. Pur non essendo mai stata fissata una data formale, si lavorava per il lancio lunedì 21: da fonti vicine al dossier, si apprende che data la complessità dell'operazione, anche in relazione al processo decisionale degli investitori, servirebbero 7-10 giorni in più. Però per regola Consob, nei dieci giorni precedenti l'approvazione della trimestrale (6 novembre) non possono esserci comunicazioni al mercato. Questo significa che l'avvio dovrebbe avvenire l'11 o il 18 novembre.

ATTRAZIONE DIVIDENDO DEL 7-8%

L'aspettativa di un dividendo del 7-8% nel prossimo triennio, comunicato negli ultimi giorni dall'emittente, esercita molta attrazione. Nei giorni scorsi il gruppo guidato da Matteo Del Fante aveva manifestato l' intenzione di distribuire 6,5 miliardi in dividendi tra il 2024 e il 2028, in rialzo rispetto ai 3,8 miliardi nei precedenti 5 anni. Della partita saranno almeno 4 fondazioni bancarie, di cui una ha già staccato l'assegno. È la fondazione Cassa di Cuneo (Crc), una delle più patrimonializzate d'Italia, azionista con l'1,05% di Intesa Sanpaolo: il cda, nei giorni scorsi, ha deliberato un investimento di 20-25 milioni. L'ente cuneese presieduto da Mauro Gola fa da apripista ad altre fondazioni invitate dal cfo di Poste Camillo Greco: Cariplo, Firenze, Lucca. In totale un'attesa di 100-150 milioni. Dopo Cuneo quasi certamente l'ordine di acquisto partirà dalla Cariplo, la più grande fondazione italiana ed europea, sempre attenta agli investimenti di sistema specie quelli verso infrastrutture sociali come l'ente postale. In più il presidente Giovanni Azzone è stato per sette anni nel consiglio di Poste, nominato da Assogestioni. Il dossier del collocamento del gruppo multi business sarà istruito dalla Commissione patrimonio di Ca' de Sass a giorni che dovrà decidere il ticket da proporre al cda, in un range compreso tra 25-50 milioni. Un ticket di queste dimensioni è all'esame anche delle fondazioni di Cassa di Firenze e Cassa di Lucca. Le quattro sono accomunate dalla comune partecipazione nel capitale di Cdp, le prime tre sono presenti nell'azionariato di Intesa Sanpaolo, la quarta in Bpm.

PREZZO E LOTTO MINIMO

Da fonti vicine al dossier, compreso gli azionisti Mef con il 29,26% diretto e il 35% tramite Cdp, si apprende che si è consolidata la struttura dell'operazione, a partire dal prezzo che nell'ultimo consiglio di Cassa del 10 ottobre, sarebbe stato ancorato al prezzo corrente di mercato, orientamento che era emerso dal tavolo con le banche: ieri a 12,98 euro. La quota destinata ai piccoli risparmiatori potrebbe attestarsi al 35% (i vertici dell'emittente vorrebbero il 40%) riservando la parte residua ad istituzionali e dipendenti (3%). Accanto alle fondazioni, non dovrebbero esserci new entry fra le casse: Enpam sta costruendo da molti mesi una sua posizione autonoma tramite Anima, al momento sarebbe allo 0,7% con obiettivo dell'1%. Per il resto confermato lotto minimo (250 pezzi), sconto del 30% per i dipendenti con il beneficio del Tfr.

Rosario Dimito

SUL MERCATO L'offerta pubblica di Poste in partenza a metà novembre

Automotive

I Fulchir al controllo della padovana Molex

Intesa preliminare: la famiglia Fulchir acquisirà la padovana Molex Zetronic, 120 addetti, settore automotive. Il 55% della società del gruppo americano Molex sarà comprato da Innovatek, società controllata da Carlo Fulchir che ha acquisito una parte dello stabilimento ex Safilo di Longarone (Belluno). Il 45% di Molex invece andrà alla friulana iVision Tech, attiva nel settore occhiali gestita come Ad da Stefano Fulchir.

Gruppo Mastrotto sbarca in Portogallo

L'OPERAZIONE

VENEZIA Il gruppo Mastrotto sale in maggioranza di Coindu, società dell'automotive del Portogallo. L'operazione attuata attraverso un apporto di capitale finalizzato a supportare il rilancio dell'impresa. La famiglia Gomes manterrà una partecipazione di minoranza in Coindu e l'attuale management continuerà a svolgere un ruolo strategico. L'Ad Antonio Candido rimarrà in carica con specifiche deleghe operative, rispondendo direttamente agli azionisti.

«Questo accordo strategico è in linea con i nostri piani di crescita, rafforzando la nostra integrazione a valle e consentendoci di cogliere sinergie sia in termini di ricavi che di struttura dei costi - dichiara in una nota Chiara Mastrotto, presidente del gruppo vicentino -. Unendo le competenze con quelle di Coindu, potenzieremo la nostra proposta di valore offrendo soluzioni sempre più avanzate per il settore automobilistico».

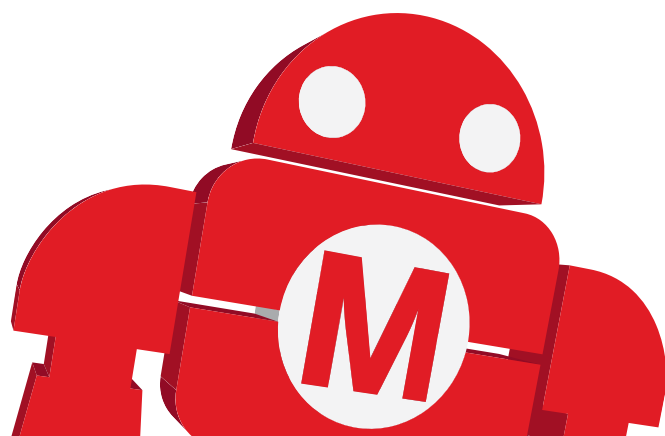
Fondata nel 1988 in Portogallo, Coindu è leader nella progettazione e produzione di interni automobilistici di alta qualità in pelle e tessuto. L'azienda è specializzata nella realizzazione di rivestimenti per sedili e interni auto, con processi e finiture distintive. Gruppo Mastrotto, fondata nel 1958 in Italia, è riconosciuta a livello globale come realtà leader del settore conciario.

Selle Royal, nuova tecnologia per il riciclo

L'INNOVAZIONE

VENEZIA Selle Royal taglia i rifiuti riutilizzando gli scarti (centinaia di tonnellate l'anno) per realizzare le imbottiture dei suoi nuovi prodotti con l'obiettivo di rispettare gli accordi di Parigi e diminuire le emissioni del 55% entro il 2030.

La società vicentina da anni sta facendo ricerca su questa tecnologia innovativa che è stato battezzata "Stracciatella". «Nonostante l'impegno di Selle Royal verso una produzione più responsabile sia molto serio, il messaggio e lo stile con cui vogliamo parlare ai nostri consumatori vogliono essere semplici - commenta in una nota Lara Cunico, brand manager di Selle Royal -. Quando per la prima volta abbiamo visto questa inedita schiuma nel nostro laboratorio chimico, abbiamo subito pensato all'iconico gusto di gelato. Da questa immagine un po' ironica hanno preso forma non solo il nome, ma anche l'approccio visivo e comunicativo che abbiamo scelto per presentare questa tecnologia al mercato». Con nuovi macchinari in fase di implementazione e le sperimentazioni in corso su altre modalità di impiego del granulato, l'azienda è pronta a espandere ulteriormente questa tecnologia brevettata.

Selle Royal, 176,4 milioni di vendite totali nel '22-'23 è leader mondiale nella produzione di selle per bicicletta da oltre 60 anni, esporta in oltre 70 paesi in tutto il mondo.

Pubblicità

Soluzioni vantaggiose per i tuoi risparmi

▸ Nonostante la dinamica generale di tassi calanti, Banca Mediolanum offre sino al prossimo 31 ottobre il 5% annuo lordo sulle somme di conto corrente vincolate a 6 mesi. Entro l'8 novembre, è poi sottoscrivibile Mediolanum Obbligazionario Italia, ideale per i risparmiatori che vogliono diversificare ulteriormente il proprio portafoglio d'investimenti

Una data che fa storia: 21 luglio 2022. La Banca Centrale Europea, dopo oltre 5 anni di tassi fermi a zero, aumenta il proprio tasso di riferimento allo 0,5%. È solo la prima di una lunga serie di rialzi, poi culminata nel settembre 2023, che porterà rapidamente il tasso BCE a 4,50%.

Era la cura da cavallo necessaria per liberare le nostre vite dalla tanto temuta inflazione, che, ormai lontana da almeno tre decenni, era tornata a minacciare non solo l'Italia e l'Europa, ma tutte le economie e società del pianeta. Cura che si sta rivelando efficace e, a dimostrarlo, sono gli ultimi dati incoraggianti di Italia, Francia e Spagna, in cui l'inflazione è tornata a flettersi, attestandosi all'1,8% su base annua.

Altrettanto significativa la data di giovedì 6 giugno 2024, che rappresenta l'inizio della riduzione dei tassi, oggi pari al valore di 3,65%. Analisti e osservatori prevedono ora un ulteriore taglio da parte di BCE già nella prossima riunione di ottobre. Naturale la reazione di mercato e banche di ridurre a propria volta i tassi destinati a clienti risparmiatori e famiglie su conti correnti e conti deposito.

In questo scenario di tassi calanti, Banca Mediolanum continua invece a offrire alle famiglie italiane l'opportunità di remunerare ad un tasso veramente unico le somme depositate sul conto corrente. Infatti, fino al 31 ottobre, è possibile ricevere il 5% annuo lordo per le somme di conto corrente vincolate a 6 mesi. Offerta estremamente vantaggiosa e a favore sia dei correntisti più autonomi con la linea Selfy, sia di quelli che prediligono la consulenza e l'esperienza del proprio Family Banker.

EVOLUZIONE DEL TASSO DI INTERESSE DELLA BCE DA LUGLIO 2022 A OTTOBRE 2024

Fonte: Banca Centrale Europea. *Consensus Bloomberg al 8/10/2024.

10 I rialzi consecutivi dei tassi d'interesse decisi dalla BCE tra luglio 2022 e settembre 2023

6 I tagli oggi previsti dagli analisti* entro fine 2025, che porterebbero i tassi dall'attuale 3,65% a 2,40%

5% · 4% · 3% · 2% · 1% · 0%

OTT 2022 · GEN 2023 · APR · LUG · OTT · GEN 2024 · APR · LUG · OTT

3,40% Previsione fine 2024

2,40% Previsione fine 2025

Il tasso offerto da Banca Mediolanum fino al 31 ottobre sulle somme di conto corrente e conto deposito vincolate a 6 mesi

5% ANNUO LORDO

MEDIOLANUM OBBLIGAZIONARIO ITALIA
INVESTI I TUOI RISPARMI NEL NOSTRO PAESE

▸ La nuova opportunità offerta da Banca Mediolanum

Fino all'8 novembre 2024, Banca Mediolanum offre alla sua clientela la possibilità di sottoscrivere Mediolanum Obbligazionario Italia, il nuovo fondo obbligazionario di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Offerta sottoscrivibile fino all'8 novembre 2024

Un fondo comune d'investimento, focalizzato sul mercato italiano, con un orizzonte temporale di 5 anni.

Il Fondo rientra tra gli investimenti qualificati destinati alla costituzione di piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR).

Gli investimenti saranno orientati prevalentemente verso titoli obbligazionari corporate, emessi da società italiane di grandi, medie e piccole dimensioni.

Le caratteristiche di Mediolanum Obbligazionario Italia

- Investe nel mercato obbligazionario, con l'obiettivo di cogliere le migliori potenzialità provenienti dalle imprese italiane;
- Consente di accedere a segmenti di mercato, altrimenti non fruibili al risparmiatore individuale privato;
- Permette un'ampia diversificazione per società emittenti e settore operativo;
- Dà la possibilità di destinare le quote in un Piano Individuale di Risparmio a lungo termine (PIR) per azzerare la tassazione sulle plusvalenze e i proventi periodici, se il fondo viene mantenuto per almeno 5 anni.

Chiedi subito al tuo Family Banker

Seguici su:

Francoforte: il quarto capitolo della saga su Mussolini

Scurati presenta M. L'ora del destino: «Verità amare»

Sono «verità amare da masticare» quelle che Antonio Scurati racconta nel quarto capitolo, M. L'ora del destino (Bompiani), della saga bestseller che ha dedicato a Mussolini, presentato nel giorno d'uscita, alla Buchmesse di Francoforte con l'Italia ospite d'onore. Il libro si apre nel 1940 e narra «le sciagurate decisioni di Benito Mussolini che trascinarono l'Italia, una nazione totalmente impreparata e un popolo riluttante, nel mattatoio della Seconda guerra mondiale dal lato sbagliato della storia» spiega lo scrittore che aveva subito declinato l'invito a far parte della delegazione ufficiale italiana ma come molti autori, a Francoforte per gli appuntamenti paralleli organizzati dal Pen Club di Berlino e dagli editori tedeschi. Protagonista ieri mattina di uno di questi appuntamenti e nel pomeriggio applaudito allo stand del suo editore italiano, Scurati ha annunciato anche l'uscita del quinto volume della saga nel 2025. Scurati non ha risparmiato critiche a partire dal motto della Fiera "Radici nel futuro": «Mi pare chiaro che evoca un tentativo di riscrittura della nostra storia».

Berlinguer

La stagione del terrorismo e del tentato "compromesso storico" nel film del padovano Andrea Segre sul segretario comunista che ha aperto la Festa di Roma: «Ho sentito che era il momento di raccontare quel tempo e i personaggi politici. Senza agiografia»

IL CAST Il regista e i protagonisti di "Berlinguer - La grande ambizione" posano per la prima proiezione all'inaugurazione della Festa del cinema di Roma. Da sinistra: Fabio Bussotti, Stefano Abbati, Lucio Patanè, Francesco Acquaroli, Paolo Calabresi, Elio Germano, Andrea Segre, Elena Radonicich, Paolo Pierobon, Roberto Citran, Pierluigi Corallo e Andrea Pennacchi

IL LEADER PCI Elio Germano che interpreta Enrico Berlinguer (qui sotto il segretario comunista) e, in basso, un'altra scena del film

IL COLLOQUIO

La grande ambizione di un'Italia diversa

Di tutto il vuoto di quell'era in cui la politica creava aspettative, speranze e entusiasmo, pur in un momento di violenta conflittualità, dalle stragi nere alle Brigate Rosse, la figura di Enrico Berlinguer, assieme a quella di Aldo Moro (assassinato appunto dalle Br) rappresenta probabilmente la più inconsolabile mancanza, quella che oggi provoca soprattutto in chi visse quel lungo periodo di smarrimento e fiducia, una sorta di nostalgia per un attivismo scomparso. Forse è per questo che un film come "Berlinguer – La grande ambizione", passato ieri come apertura alla Festa di Roma mostra la sua necessità, che lo stesso regista padovano Andrea Segre, noto buon documentarista e firma di alcune opere di finzione, tra cui "Io sono Li", rimarca volentieri: «Ho sentito anche io questo vuoto e ho capito che fosse il momento di fare un film su di lui. C'è secondo me una specie di rimosso. Di quel tempo, di quei personaggi, di quella politica, di quell'Italia. Mi è sembrata in partenza una buona idea tornare a far parlare quel periodo storico».

Tuttavia, di Berlinguer non è facile riassumere la sua figura di statista e uomo così articolata e a suo modo innovativa: «Volevo restituire al meglio questa sua complessità, evitando in ogni modo un ritratto agiografico. Ma non volevo parlare soltanto dell'aspetto più pubblico. Per questo mi sono giovato della collaborazione di Benoît Dervaux, fotografo noto per avere collaborato a lungo con i fratelli Dardenne, per trovare quello sguardo immersivo, una regia intrusiva dentro il suo mondo, esperienza che mi porto addosso col cinema del reale, trovando infine un coinvolgente parallelismo tra la messa in scena e le immagini di repertorio».

Ecco, questo è un aspetto fondamentale nel film, che a volte rischia di dominare la situazione, soprattutto nell'emotività delle piazze stracolme, dei discorsi dal palco e dai reportage sui grandi avvenimenti, spesso tragici di quell'epoca, vista la scelta anche prettamente cronachistica del racconto: «C'è una scelta precisa di entrare

ELIO GERMANO NEI PANNI DEL LEADER DEL PCI IL REGISTA: «GLI HO CHIESTO DI INTERPRETARE E NON DI COPIARE È STATO MAGISTRALE»

dentro lo stato d'animo di quell'epoca, con tanto di inevitabile sintesi, ma che non toglie nulla agli altri aspetti. Il codice documentaristico di repertorio semmai porta arricchimento per entrambi gli elementi, quello storico e quello finzionale, narrati in un arco di tempo preciso e quindi lineare, come avviene per esempio in "Milk" di Gus Van Sant, film di riferimento per il mio lavoro».

GRAMSCIANO

Il sottotitolo "La grande ambizione" vale comunque per Berlinguer, con quel famoso "compromesso storico" da attuare in un momento difficile per l'Italia, ma anche per il regista stesso, qui alla sua prova più rischiosa e più audace: «La grande ambizione risponde soprattutto a una citazione gramsciana e non può essere solo di Berlinguer o mia. Collega semmai la propria azione a quella collettiva. E qui diventa anche la volontà di restituire un pezzo di memoria».

Parliamo della scelta degli attori, a cominciare da Elio Germano, decisamente centrata: «Abbiamo deciso di eliminare ogni apporto estetico che sovraccaricasse l'interpretazione. Ho chiesto a Germano di interpretare e non di copiare, evitando quindi una figura mimetica. Abbiamo fatto insieme un lungo percorso di discussione, usando un linguaggio inconsapevole del corpo come avveniva anche con Berlinguer. Elio in questo è stato magistrale. Poi Citran ho pensato da subito che fosse un ottimo Moro, che la poliedricità di Pierobon si adattasse molto bene ad Andreotti, che Pennacchi avrebbe portato l'esperienza di un mondo che conosce bene attraverso il padre, eroe della resistenza padovana, in modo che il suo Luciano Barca diventasse il riferimento preciso degli incontri tra Moro e Berlinguer, come era».

LA PAROLA

In fondo è un film sulla "parola", dai pensieri ai discorsi del leader davanti le piazze gremite e nel cuore della sua famiglia: «C'è un lavoro intensissimo su questo. L'archivio Gramsci è stato fondamentale con le sue memorie scritto in grado di restituire una fonte storica, ma anche antropologica di quegli anni. Un patrimonio enorme di manoscritti di Berlinguer, che preparava i discorsi con la Bic nera e scriveva di tutto. Per quello siamo riusciti a ricostruire il diverbio con il politico bulgaro, sfociato poi nel famoso incidente stradale che si vede all'inizio a Sofia».

Berlinguer ieri e oggi, cosa resta e cosa arriva alle nuove generazioni: «Un ruolo quanto mai attualissimo contro le disuguaglianze, per l'autonomia europea sganciata dagli Stati colossi, per la pace e i diritti costituzionali. Credo che Mattarella, che vedrà il film con la famiglia Berlinguer, tutto questo lo sottolineerà. Ai ragazzi di oggi il film vuole parlare e farli interrogare su questo vuoto contemporaneo, in un mondo pieno di problemi dal futuro incerto, qualcosa che li aiuti a capire un sogno».

Scritto dallo stesso Segre con Marco Pettenello, montato da Jacopo Quadri e prodotto da Vivo Film, la padovana Jole film e Rai Cinema, sarà nelle sale dal 31 ottobre.

Adriano De Grandis

Film commission

Un altro sestetto in mostra dal Veneto

Oltre a "Berlinguer – La grande ambizione", coprodotto dalla padovana Jolefilm, la Veneto Film Commission è presente alla Festa di Roma con altre 6 opere. Tre di queste vengono presentate nelle sezioni principali: "Storia di una notte" di Paolo Costella (girato a Cortina, prodotto da Tramp, con il contributo della Regione Venetp), "Duse, the Greatest" di Sonia Bergamasco (prodotto da Propaganda Italia, con il contributo della Regione) che parla della grande Eleonora, "Ago" di Giangiacomo De Stefano (coprodotto dalla veronese Kplusfilm), dedicato al campione di motociclismo Agostini. Altri tre saranno proiettati nella sezione parallela "Alice nella città": "A Sudden Case of Christmas" di Peter Chelsom (girato in Cadore, prodotto da Notorious, con il contributo della Regione), "Squali" di Alberto Rizzi (girato in Lessinia e prodotto dalla veronese Magenta) e infine "Still Here" di Suranga Katugampala, regista veronese (prodotto da 5e6). «Un notevole risultato di presenza e immagine, mai raggiunto fino a oggi», come sottolinea il presidente della Film Commission, Luigi Bacialli.

Un volume del giornalista e fotografo Alessandro Rizzardini ricostruisce 50 anni di trasformazioni della città attraverso le vicende del sistema di trasporto pubblico: un nuovo tassello della memoria

Venezia è raccontata da gondole e vaporetti

STORIA

Con "Dal remo al vapore" (Il Poligrafo, pp. 392, euro 25), il giornalista e fotografo veneziano Alessandro Rizzardini ha forse dato vita al più completo volume sul sistema di trasporto pubblico lagunare. Uno sguardo al passato che non esclude, anzi auspica, riflessioni sull'oggi: ricordandoci le iniziali proteste da parte dei gondolieri, prima detentori assoluti di canali e tratte; incidenti per il crescente traffico acqueo che comprende mezzi a remo e a motore; lamentele degli utenti su disservizi e costo dei tragitti, e intrecci tra pubblico e privato, non esenti da immissione di capitale straniero. Dolente curiosità, le prime borseggiatrici operavano in città già durante la 1. Esposizione internazionale d'Arte nel 1895. Non inedite anche "vecchie" polemiche sul moto ondoso, l'apparire di battellini elettrici nel 1929 e il dibattito sull'inquinamento, la questione sulla competenza di acque e spazi ("Canalazzo" ossia Canal Grande incluso). Attraverso la chiave di lettura del "trasporto pubblico" Rizzardini sviscera mezzo secolo di storia, fino agli anni Trenta. "Dal remo al vapore" è pubblicato nella collana editoriale "Novecento a Venezia. Le memorie, le storie", diretta dall'importante storico Mario Isnenghi. Ulteriore tassello - come ricorda quest'ultimo - per una «ricostruzione storica della memoria veneziana», attraverso «tappe e luoghi in cui Venezia cambia, si trasforma». Decisive alcune date. Nel 1812 il Viceré d'Italia, Eugenio Beauharnais figlio adottivo di Napoleone Bonaparte, concede la costituzione di un'impresa dedita al trasporto pubblico. Il Gran Ponte (ferroviario) sulla Laguna Veneta del 1846 contribuisce, assieme alle prime imbarcazioni a vapore, al massiccio spostamento di persone (turisti inclusi) fra Venezia e terraferma. Confermando la vicina Isola del Lido privilegiata località balneare, non solo per ospiti d'élite ma sempre più alternativa alle piscine cittadine all'aperto. Il 12 gennaio 1873 nasce la "Società Veneta di Navigazione Lagunare e pel Lido", per utenza non commerciale.

DAL REMO AL VAPORE di Alessandro Rizzardini
Il Poligrafo
pp. 392
euro 25

VAPORETTI

La successiva "Vaporetti Veneziani" nasconde la vera ragione sociale, "Société Compagnie des bateaux Omnibus de Venise" ("Società Francese"), per comodità). Dell'estate 1881 i primi tragitti lungo il Canal Grande, dal 1868 "in appalto" con concessione municipale. Il diciannovesimo secolo si avvia alla conclusione. Entra in vigore il sistema di "abbonamento", si verificano scioperi dei gondolieri (al tempo operativi nella stagione turistica limitata all'estate). Diverse le prese di posizione delle testate locali, compreso ovviamente "Il Gazzettino": l'autore vi attinge ampiamente, restituendo così molto bene il sentire del tempo. Quanto a schieramenti, lo stesso sindaco Riccardo Selvatico, nel 1891, fu tacciato di simpatie verso i "lavoratori del remo". L'immagine del trasporto non effettuato su gondole acquista dignità. Un esempio: il feretro di Richard Wagner è adagiato su un vaporetto ornato d'alloro e palme, le gondole a seguito. Negli anni del sindaco Filippo Grimani i mezzi pubblici appaiono in riprese cinematografiche, o permettono le stesse. Pure i reali saranno ospitati in un vaporetto. La municipalizzazione sarà approvata nel 1903, comprensiva di cinque linee urbane affidate alla nascente "Acni" (Azienda comunale navigazione interna) con concessione delle rimanenti alla "Lagunare". Quest'ultima chiuderà i battenti nel 1929, e sarà il Comune dopo un obbligatorio referendum popolare, a prendere in carico i servizi: esordirà l'Acnil (Azienda comunale di navigazione interna lagunare), pienamente operativa nel 1934. Fondamenta - si potrebbe concludere - dell'odierna Actv (operativa dal 1978). Rizzardini documenta anche, durante il fascismo, duri episodi repressivi verso i lavoratori in sciopero. "Dal remo al vapore" vanta un apparato iconografico davvero ricco: fotografie e materiale perlopiù raro, anche dall'archivio dell'autore, restituiscono una storia nautica ampliata alla società del tempo; l'importanza dei soggetti di colorate cartoline o immagini riportate su scatole di fiammiferi (lo stesso Rizzardini ne vanta una collezione), va oggi ben oltre l'originaria destinazione. Alla stesura del volume ha contribuito il noto studioso ed esperto modellista nautico Gilberto Penzo, che con il giornalista Silvio testa affiancherà l'autore in occasione della presentazione a Venezia del libro, domani alle 18 nella sede della società Canottieri Giudecca (Isola della Giudecca, 259/b).

Riccardo Petito

SULL'ACQUA **Alessandro Rizzardini; la laguna ghiacciata nel 1929 con la temperatura che scende fino a -12 gradi e, sotto, l'approdo di San Tomà**

A Bassano i volti e le luci della Parigi immortalata dagli scatti di Brassaï

LE MOSTRE

Parigi, come nessuno l'ha mai vista. Arriverà a Bassano del Grappa, ai Musei Civici, il 16 novembre attraverso una grande retrospettiva di quasi 200 stampe d'epoca, realizzate da uno dei più grandi fotografi del '900, il ritrattista per eccellenza di questa capitale della luce: Brassaï. Ad annunciarlo la direttrice stessa dei musei, Barbara Guidi, presentando il programma della prossima stagione: «Un programma ampio e variegato - ha spiegato - frutto della collaborazione con enti prestigiosi e studiosi autorevoli, che spazia dall'opera di maestri che hanno segnato la storia dell'arte alle tendenze più attuali delle arti visive». A rappresentare queste tendenze contemporanee ci sarà, invece, sempre dal 16 novembre, al piano nobile, con la mostra "Barricades", Laura Omacini, scelta dalla stessa Guidi quale «una delle più interessanti protagoniste della ricerca pittorica degli ultimi anni» nell'ambito del PremioArteMuseo, nato dalla partnership tra i Musei di Bassano e ArtVerona. La mostra "Brassaï. L'occhio di Parigi", curata da Guidi e Philippe Ribeyrolles, studioso e nipote dello stesso Brassaï, in collaborazione con Silvana Editoriale e l'Estate Brassaï Succession, ripercorre l'opera del fotografo, ungherese di nascita ma parigino d'adozione (1899-1948), che l'amico scrittore Henry Miller definì "L'occhio vivo della fotografia". Con sguardo acuto e curioso, Brassaï seppe ritrarre come nessun altro i tanti volti della capitale francese e dei suoi abitanti: dai monumenti simbolo ai quartieri operai, dalla gente di strada agli amici artisti e intellettuali, dalle serate di alta moda alla Parigi segreta dei club e delle "case delle illusioni". Particolarmente celebri sono le sue prime fotografie in notturna, poi pubblicate nel libro "Paris de nuit" (1933), e le collaborazioni con importanti riviste quali "Minotaure" e "Harper's Bazaar".

COPPIA DI AMANTI **Uno degli scatti di Brassaï in mostra a Bassano**

MOVIMENTO SURREALISTA

Ma è soprattutto la vicinanza al movimento surrealista e l'amicizia con artisti e scrittori quali Salvador Dalí, Henri Matisse, Jacques Prévert e Pablo Picasso, che gli permetterà di partecipare al fermento culturale che investì Parigi nella prima metà del Novecento. I visitatori della mostra, oltre ad avere la possibilità di ammirare il meglio della produzione di Brassaï fino al 21 aprile 2025, potranno apprezzare le stampe "vintage" realizzate dallo stesso fotografo: «è un valore aggiunto, perché si può capire come le immagini stesse sono state concepite», ha sottolineato Michele Pizzi, direttore generale di Silvana Editoriale. La mostra "Laura Omacini. Barricades", a cura di Elena Forin, in collaborazione con Marignana Arte di Venezia, chiuderà invece il 12 gennaio 2025. Presenterà una selezione di dipinti e disegni creati ad hoc per Bassano che raccontano, con l'impalpabile delicatezza che contraddistingue lo stile grafico dell'artista veneziana, la condizione di fragilità emotiva e di straniamento tipica dei nostri giorni. L'offerta culturale dei Musei Civici di Bassano si completa con il ciclo di conferenze "Incontrarsi al Museo di Bassano. Musei, mostre, restauri", a cura di Mario Guderzo: dieci appuntamenti, dal 21 novembre, tra cui quelli con Christian Greco (direttore del Museo Egizio di Torino), Claudio Strinati, (segretario generale dell'Accademia di San Luca di Roma), Paolo Giulierini (già direttore del Museo archeologico di Napoli).

AI MUSEI CIVICI DAL 16 NOVEMBRE LE OPERE DEL CELEBRE FOTOGRAFO UNGHERESE E DELLA PITTRICE LAURA OMACINI

Elena Ferrarese

IN LIBRERIA **Il conduttore tv Alessandro Cattelan**

Bar, gente e marciapiedi la New York di Cattelan

LA GUIDA

Guida e libro di viaggio: ne La mia New York, volume edito da Accento, Alessandro Cattelan condivide memorie personali e conduce il lettore alla scoperta della città che non dorme mai. «Posso dirvi senza ombra di dubbio che intravedere per la prima volta lo skyline di Manhattan arrivando da uno dei ponti che la collegano al resto dell'America è un'esperienza che si ricorda per tutta la vita», racconta Cattelan nella prefazione e avverte: «Questa è una guida per chi ha voglia di camminare per chilometri fino a farsi venire una fascite plantare e le vesciche ai piedi, perché ha capito che è sui marciapiedi che New York ha costruito la sua leggenda. La si scopre entrando nei bar e chiacchierando con le persone». Tra i luoghi imprescindibili segnalati da Cattelan, lo Yankee Stadium, nel Bronx: «Andare a vedere una partita di baseball è un'esperienza formativa che consiglio a tutti», e Coney Island: «A Coney Island io e il Nongio abbiamo girato l'ultima scena di Lazarus. Era il 2008 e per un mese avevamo attraversato l'America. Ci eravamo amati, ci eravamo sputati, siamo arrivati quasi a menarci, finché una mattina a Las Vegas avevamo capito di volerci bene e basta. Eravamo alla fine di un viaggio e non c'era un posto migliore per chiuderlo lì, al termine di New York, dove sembra che termini tutto: la città, il mondo, persino le parole», scrive Cattelan e cita alcuni film: «Tutti conoscono Coney per I guerrieri della notte, ovvio. Ma se non l'avete mai visto guardate Angel Heart».

MUSEO DEL SESSO

E poi ancora il Museum of Sex, in quel di Manhattan: «Non perdetevi la collezione in cui vengono rappresentati a grandezza naturale vari mammiferi colti nell'atto di riprodursi». E una tappa alla casa di Edgar Allan Poe: «Nel Bronx rimane miracolosamente e perfettamente conservato il cottage dove Poe si trasferì nel 1846, sperando che lontano dalla città l'aria buona aiutasse la salute assai precaria della moglie Virginia, malata di tubercolosi». Quanto alle chiese: a Manhattan consiglia di visitare la colossale St. John the Divine, dove si tiene «il tradizionale appuntamento del Blessing of the Bikes, durante il quale vengono benedette le biciclette». Nel volume figurano contributi di altri illustri conoscitori di New York, tra cui Renzo Piano, Jovanotti, Paolo Cognetti, Roberto Saviano, Rose Villain.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

La signora Emma di Latina ha trovato un modo originale per rendere indimenticabile il proprio compleanno a un passo dai 100. Centrata intanto una lunghissima serie di bellissimi ambi

Festeggia i 99 anni con un tatuaggio

LA RUBRICA

Immediatamente giovedì al primo colpo l'ambo 4-59 uscito su ruota Nazionale dalla ricetta della settimana "Spaghetti alla Irvin", subito sabato invece il bellissimo ambo su ruota secca 10-61 a Firenze, la ruota consigliata, accompagnato dal 31-56 sempre su Firenze, dal 61-90 giovedì su Genova e dal 34-73 sempre giovedì su Roma, tutti e quattro dai numeri dalle antiche leggi della Serenissima. Dai consigli precedenti ancora un bellissimo ambo su ruota secca con l'uscita venerdì del 33-71 su Venezia dal supermarket più fortunato del mondo. Sono stati inoltre azzeccati tra martedì e sabato gli ambi 20-64 su Roma e 50-77 su Bari dai numeri buoni per tutto il mese di ottobre, il 9-20 su Firenze dal significato del sognare la morte di qualcuno, il 7-43 su Napoli con 42-75 su Cagliari dai numeri del segno zodiacale del momento, la Bilancia. Poi il 16-61 a Torino con il 10-61 a Firenze dalla ricetta della "Suca in saor", il 12-42 a Cagliari dai topi nel cibo in aereo, il 9-33 a Firenze dalla vendemmia ed infine il 6-75 su Palermo dall'eclissi in plenilunio. Complimenti a tutti i vincitori!

Ogni mese ha tradizionalmente una pietra dedicata e al mese di ottobre è associata l'opale, una pietra che ha sempre affascinato per i suoi riflessi iridescenti. Nell'antica Roma era considerata una pietra di buona sorte e di speranza. Plinio il Vecchio la amava particolarmente per i suoi giochi di colore e la riteneva la pietra più bella in assoluto. Secondo la leggenda, dentro ogni opale sono racchiusi frammenti di fulmini e per questo ha tutti quei riflessi scintillanti. Nella leggenda indiana l'opale è la trasformazione della dea dell'arcobaleno, mentre per gli aborigeni australiani è la pietra colorata dalla divinità che ha creato il mondo. In verità l'opale racchiude un lento deposito geologico di gel di silice con una parte di acqua e altre sostanze che a seconda del colore crea uno spettacolo di luce. Per la pietra portafortuna di ottobre 31-4-40-49 e 13-22-58-67 con ambo e terno su Venezia, Roma e tutte più i terni 6-69-87, 15-24-51 e 33-42-78 con ambo su Venezia, Palermo e tutte. Numeri buoni dalla signora Emma della provincia di Latina che per festeggiare i suoi 99 anni ha pensato bene di farsi tatuare il traguardo raggiunto (99) vicino ad un cuoricino rosso, ben in evidenza su un braccio. Regalo non comune ma, la signora Emma ci tiene ad essere al passo con i tempi e i tattoo sono la moda del momento. Auguri per i prossimi 100 con 90-46-25, 53-42-86 e 9-20-77 con ambo su Venezia, Milano e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Ecco il "bacalà all'anconetana"

LA RICETTA

Tra le tantissime ricette con lo stoccafisso, oggi vorrei proporvi quella del "bacalà all'anconetana".

In una teglia da forno si mettono un bel trito di sedano, carota, cipolla, aglio, rosmarino e peperoncino con sopra 1 kg di polpa spinata di stoccafisso già ammollato e un po' di sale.

A parte si pelano e si tagliano a spicchi 1,5 kg di patate, si mettono sopra al baccalà con un po' di sale, un'altra spolverata del trito di verdure come nel fondo, una manciata di capperi ben dissalati, una bella manciata di olive nere denocciolate e 400 grammi di pomodorini spellati ben distribuiti qua e là. Si ricopre il tutto con un bicchiere di olio extravergine, due bicchieri di buon vino verdicchio (preferibilmente dei castelli di Jesi), mezzo litro di acqua. Si cucina per una mezz'ora sul fuoco e dopo per un'ora e mezza in forno medio finché si assorbiranno tutti i liquidi. È consigliabile cucinare questo stoccafisso al mattino per la sera ma ancora meglio il giorno prima perché riscaldato è il massimo. Da giocare 56-69-12-31 con ambo e terno su Venezia, Genova e tutte.

PER QUESTA GUSTOSA RICETTA DA GIOCARE 56-69-12-31 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, GENOVA E TUTTE

L'eclissi indica un momento difficile

IL SOGNO

Dall'alba dei tempi il fenomeno dell'eclissi sia di luna che di sole è stata interpretata tra la superstizione e la magia. Cristoforo Colombo nel 1503 in occasione di una sosta forzata in Giamaica, non riuscendo ad ottenere scorte alimentari da parte dei nativi più volte saccheggiati e diventati minacciosi nei confronti degli equipaggi affamati, sfruttò un' imminente previsione di eclissi di luna per far credere al caicco capo tribù che Dio in persona era arrabbiato con loro e che li avrebbe puniti oscurando la luna. La previsione verificatasi subito gettò nel panico la popolazione e immediatamente riempirono le caravelle di ogni ben di Dio. Sognare un'eclissi sia di luna che di sole è sempre considerato un sogno portatore di disgrazie. Tra le varie interpretazioni, questo sogno preannuncia importanti cambiamenti in arrivo e mette il sognatore in allerta. L'eclissi in sogno indica anche che si sta vivendo un momento difficile che sta oscurando la propria felicità. Per questo sogno non proprio positivo si gioca 43-27-5-71 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.

LA POESIA

"Ma senti che vento, che sbate le porte"

Per Venezia questa è la stagione delle alte maree, una volta era normale nei mesi di ottobre e novembre avere sempre gli stivali a portata di mano per andare a scuola al lavoro. Quando tirava vento di scirocco o di bora Venezia era tutto uno "sbatociar" di onde che invadevano le fondamente, ed ecco in rima "Na Sventolada". "Ma senti che vento, che sbate le porte, el supia in premura el xe cussì forte da farte paura. Le gondole sbatocia e niente le schiva. Le sbrissa tra le bricole, sfiorando la riva. Da un vento furioso le vien sguaratae, e va tute a torsio, che e par imbriagae. Nò' se stanca sta Bora, la continua a supiar. Tra campi e campieli la fa tuto svolar. Da insima la colona el nostro Leon, el varda Venessia che va a sventolon. Lu' el resta ben saldo, el xe batagliero. Co'l vento co' la Bora, co'l mar sguaratà, xe sempre el gueriero de la nostra Cità" (W.N.). Si gioca 26-37-70-81 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e tutte.

Sport

CICLISMO SU PISTA

Mondiali: il quartetto maschile azzurro fuori dopo una caduta

A Ballerup (Danimarca) il quartetto femminile (Fidanza, Paternoster, Consonni e Guazzini) è passato col secondo tempo e oggi sfida la Germania per l'accesso alla finale. Subito fuori, invece, il quartetto maschile composto da Lamon (foto), Boscaro, Favero e Moro. Nella prima prova sono caduti mentre stavamo segnando il terzo tempo e, anche se la giuria li ha autorizzati a ripetere la prova, non sono poi riusciti a ripetersi e sono stati così eliminati.

L'intervista **Max Biaggi**

«PECCO, SARÀ DURA MARTIN È COME ME»

▶L'ex campione sulla volata mondiale in Motogp: «Si decide all'ultima gara. Le sfide ora sono diverse: c'è poco contatto tra i piloti e meno show. Mio figlio? Tennista, col maestro di Sinner»

Max Biaggi non si ferma mai e corre oltre le moto. L'asso romano trova sempre i modi per una vita piena di adrenalina, compreso il ruolo di papà che sogna di vedere il figlio diventare campione del tennis. C'è un effetto Sinner anche a casa Biaggi.

Max, a suo figlio Leon le moto non piacciono?
«Viene ai circuiti solo uno-due volte all'anno, quando può. Ha 14 anni ed è un grande giocatore di tennis. Papà taxi lo prende e lo porta ad allenarsi all'Accademia di Riccardo Piatti a Bordighera, dove è cresciuto Jannik».

Pure Sinner vive a Montecarlo. Lo ha mai incontrato?
«Sì, un mese fa con il suo preparatore».

E sua figlia Ines?
«A lei piace la ginnastica acrobatica. Sta appesa in aria con i nastri e a 15 anni fa le coreografie. La mia priorità sono i ragazzi e il mio lavoro, che più che un mestiere è un amore».

Quell'amore che ha portato Max Biaggi a vincere sei titoli iridati. Ha appena festeggiato i trent'anni dal primo trionfo.
«È stato un dolce ricordo per me e per Aprilia, l'azienda che era con me in quegli anni e lo è ancora oggi che sono ambassador. Mi hanno voluto omaggiare fabbricando 30 moto RSV4 con la livrea nera. Si chiama ex3ma con il tre, il mio numero».

L'ha testata lei?
«Sì, a settembre ho girato in pista a Cremona per collaudarla. Anche a 53 anni continuo a guidare la moto da corsa!».

Nel fine settimana la MotoGp arriva in Australia, dove lei ha anche vinto. Cosa ricorda di Phillip Island?
«Il circuito è surreale, fai i curvoni veloci e vedi il mare. Sei in mezzo alla natura e capita di vedere delle oche giganti. Ricordo gli italiani immigrati che avevano una felicità addosso quando ci vedevano e con un orgoglio italiano pazzesco. Ce ne fosse nel nostro Paese tra noi italiani...».

Si riaccende la sfida mondiale tra Pecco Bagnaia e Jorge Martin.
«Sono convinto che si giocherà tutto all'ultima gara come l'anno scorso. Non c'è cosa più bella per chi lo guarda; per chi corre mica tanto».

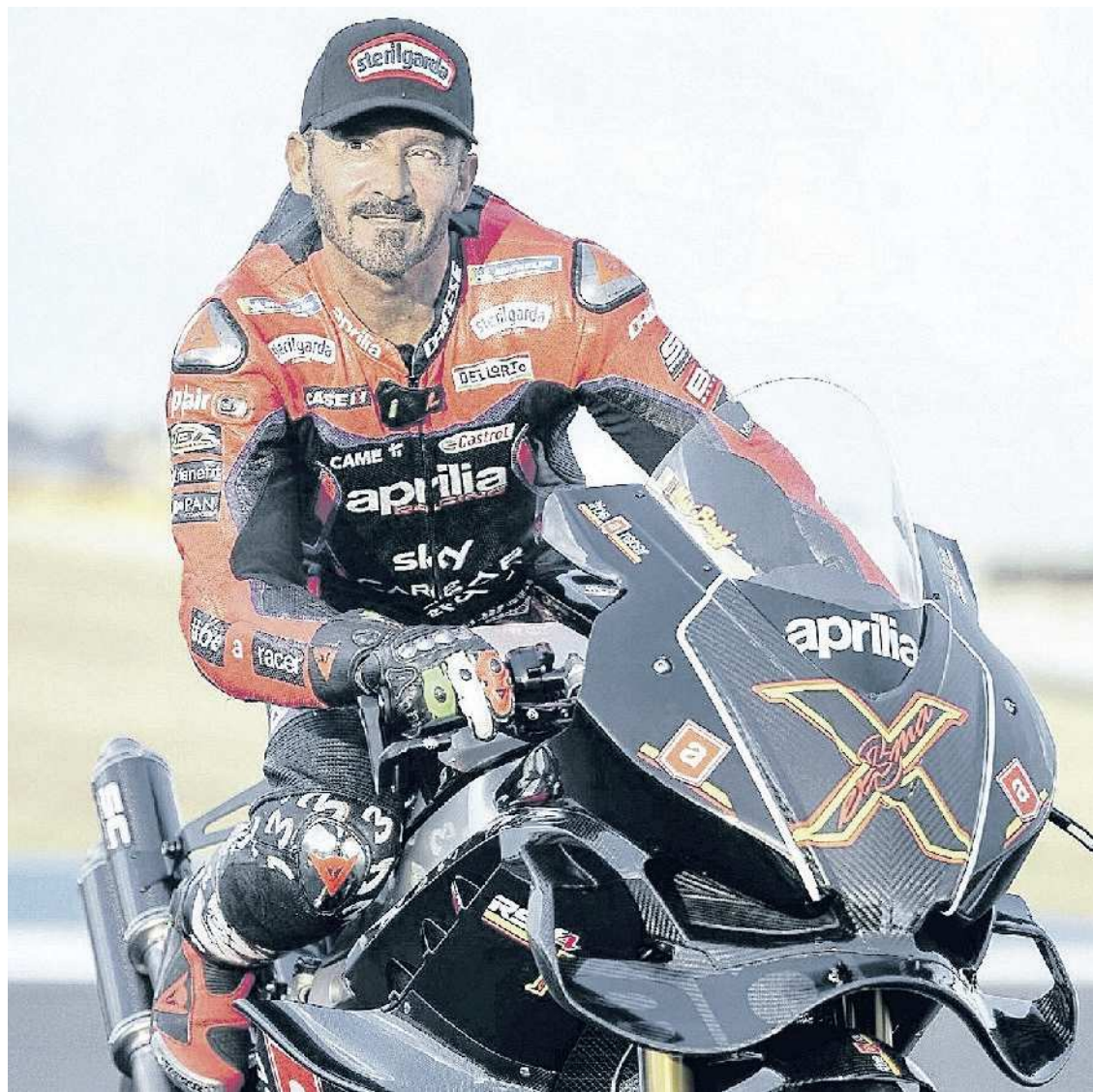
Le piace questa rivalità o i piloti di oggi sono troppo amici?
«In pista oggi si cerca meno il contatto tra i piloti. Non è sbagliato, però se troppa sicurezza significa fare uno spettacolo poco attraente, allora no. Anche vent'anni fa era bello e la sicurezza c'era».

Nessuno vuole passare dalla parte del cattivo?
«I social sono un'arma a doppio taglio e hanno cambiato molte cose: c'è il timore di essere presi di mira, mentre vent'anni fa uno se ne fregava dei commenti della gente».

Dicono che Bagnaia assomigli al suo amico Jorge Lorenzo come stile di guida. Conferma?
«Jorge ha un passo nel centro curva ancora più veloce di Bagnaia. Era il suo punto di forza».

E Martin assomiglia a qualcuno?
«Riesce ad essere un martello sin dal primo giro, anch'io ero così. Mi piace perché è incisivo, ci prova sempre, magari fa un errore in più, ma la volta dopo porta a casa il risultato».

A fine stagione Martin verrà in Aprilia.
«Un campione così il nostro team non ce l'aveva non so da quanti anni. È una grandissima occasione. Sono proprio curioso».

Ci sarà finalmente un italiano: Marco Bezzecchi.
«Ci serviva nel team un pilota italiano veloce. Al momento non c'è confronto tra i due, ma credo che possa lottare con Martin».

Marquez sarà invece il compagno di Pecco in Ducati.
«Tra Jorge e Marc hanno scelto Marc. Merita quest'occasione dopo l'incidente e il calvario che ha passato. Quest'anno poi ha dimostrato con una moto vecchia di un anno di poter duellare con Pecco e Jorge».

In Superbike, Iannone è tornato a vincere una gara dopo la squalifica per doping.
«A 35 anni e dopo quattro anni fermo non era facile perché l'età ha un peso anche nel motociclismo».

Iannone che come lei fa notizia anche per le fidanzate.
«Vuole dirmi che forse la storia con la cantante Elodie lo ha distratto? Ma quando sei pilota non puoi distrarti!».

A lei in questo momento come vanno le cose in amore?
«È un bel momento per me».

Di recente, Valentino è tornato a parlare della vostra rivalità: "Il rapporto è partito subito male, ma è stata anche colpa mia. Mi stava antipatico". Come ha reagito?
«Ho pensato: oh, stavolta sono d'accordo con lui!».

Come mai si parla così tanto del passato, secondo lei?
«Se il presente fa poco notizia, allora si parla di altro. Certe sfide accendono l'entusiasmo. Una cosa piatta è meno bella rispetto a una con dei sali e scendi tipo montagne russe».

Agostini sostiene che il tifoso di moto si appassiona a quei 3-4 piloti che vincono sempre. La massa non si innamora di tutti. È d'accordo?
«Assolutamente sì. I piloti che rimangono nella testa delle persone sono soprattutto quelli che portano a casa tante vittorie. Se vinci occupando uno spazio temporale ampio lasci il ricordo nella gente. È anche vero che oggi è tutto più veloce. I social, la tv, mandano segnali più rapidi. È tutto fotogramma. C'è poco approfondimento. Si guarda avanti e si pensa subito all'altra notizia. Anche i piloti vanno e vengono. Se uno in due anni non combina niente, avanti il prossimo. C'è molto ricambio anche in questo senso».

Torna spesso a Roma?
«Non ci vado quasi mai, ormai l'ho persa di vista».

Neanche Totti è a Trigoria. Gli investitori stranieri pensano più ai soldi che al tifo?
«In Italia cosa è rimasto? L'Inter e il Milan sono in mano agli stranieri. La Juve resiste. Neanche Ducati è più italiana. Poco altro è rimasto nostrano».

Rimane Aprilia.
«È basata totalmente sull'italianità. Grazie al Gruppo Piaggio, Aprilia è cresciuta tantissimo, sia nella produzione che nel racing. Vedere che lotta in MotoGP è una gioia immensa per me e per tanti appassionati».

Due anni fa Max Biaggi sfrecciò a 470 km/h in moto elettrica.
«Poi Pastor e Voxan si sono messi al lavoro per progettare un veicolo spaziale».

Avrebbe accettato di andare sulla Luna?
«Avrei detto grazie, arrivederci. Sto tanto bene con i piedi per terra».

Sergio Arcobelli

SEI VOLTE IRIDATO Max Biaggi, 53 anni, ha vinto 4 titoli mondiali in 125 (tra il 1994 e il 1997) e 2 in Superbike (2010 e 2012). In piccolo, Max Biaggi e Pecco Bagnaia, campione del mondo MotoGp nel 2022 e nel 2023

DOMENICA SI CORRE A PHILLIP ISLAND: CIRCUITO SURREALE, LA LOTTA È INCERTA E PER IL PUBBLICO È LA COSA MIGLIORE

NEL 2025 JORGE GAREGGERÀ CON LA MIA APRILIA, UN ORGOGLIO ITALIANO E LUI È UN CAMPIONE

Tennis: il torneo dei Re

Jannik strapazza Medvedev a Riad e ritrova Djokovic in semifinale

NUMERO UNO Jannik Sinner

RIAD Jannik Sinner in formato schiacciasassi parte in quarta nel Six Kings Slam, torneo esibizione in programma da fino a domani a Riad. Nel primo match di giornata il 23enne di Sesto Pusteria, numero uno del mondo, ha battuto in due set, per 6-0, 6-3, il russo Daniil Medvedev, n.5 del ranking mondiale e oggi, in semifinale, affronterà Novak Djokovic.
Tanto per mettere subito le cose in chiaro, l'azzurro ha aperto il match con un break e grazie ai tanti errori del russo si è portato in breve sul 4-0. Medvedev prima con due doppi falli regala il 5-0 al rivale, poi spreca una palla break nel sesto e così cede il set a zero. Nella seconda partita, Sinner conquista il break nel quinto game e dal 3-2, approfittando anche di un russo sempr e più falloso, e nervoso, completa l'opera fino al 6-3 finale.
Nell'altra semifinale Carlos Alcaraz, che ha battuto Holger Rune (l'unico in lizza senza aver vinto un torneo slam) per 6-4, 6-2 , affronterà Rafa Nadal, che ha già annunciato il ritiro a fine stagione dopo le Davis Cup Finals di Malaga. I sei partecipanti si contendono un montepremi ricchissimo: 13,5 milioni di dollari (circa 12,4 milioni in euro), di cui 6 destinati al vincitore.

LIGUORI E CRETELLA SARANNO IN CAMPO

▶Linea garantista del Padova, tra le polemiche, nei confronti dei due giocatori finiti sotto processo per violenza sessuale su due minorenni. Le associazioni attaccano

IL CASO

La linea resta sempre la stessa. Valeva per Liguori dopo la condanna in primo grado e vale per Cretella che risulta rinviato a giudizio in attesa di sentenza. La rosa del Padova conta due giocatori finiti a processo per violenza sessuale ai danni di due ragazzine minorenni e la società continua a considerarli come ogni altro calciatore. La serenità non può essere certo quella dei giorni migliori, ma intanto i due ragazzi si stanno allenando e salvo sorprese saranno convocati per la partita casalinga di domenica con la Feralpisalò. Se all'esterno tira ancora aria di tempesta, all'interno il club biancoscudato cerca di isolarsi e compattarsi. Anche ieri la scelta è stata quella di non rilasciare dichiarazioni ufficiali sull'argomento.

L'ATTACCANTE

Il Padova, primo in classifica in serie C con sette punti di vantaggio su Vicenza e Renate, fino a pochi giorni fa stava vivendo l'avvio di stagione perfetto. Poi ecco il primo colpo: la condanna in primo grado del Tribunale di Teramo a tre anni e quattro mesi per l'attaccante Michael Liguori, legata ad un fatto capitato nel 2018 quando il calciatore aveva 19 anni e viveva ad Alba Adriatica. Secondo l'accusa lui e un amico avevano dato appuntamento alla stazione a due ragazzine di 14 e 15 anni per poi appartarsi e pretendere con la forza di fare sesso. I due giocatori hanno sempre ribadito che il rapporto era consenziente, ma a distanza di sei anni la scorsa settimana è arrivata la condanna.

IL CENTROCAMPISTA

Carmine Cretella, 22 anni, è invece stato rinviato a giudizio nel 2022 per un fatto risalente al 2020 quando aveva 18 anni e il procedimento è in corso. Con un ex compagno di squadra del Messina avrebbe commesso una violenza sessuale nei confronti di una 14enne e l'inchiesta era stata aperta dopo la denuncia presentata dal padre della presunta vittima. La notizia era già pubblica ma è rimbalzata a Padova negli ultimi giorni alimentando il polverone.

Ieri ha parlato il suo legale, Angelo Leone: «È tutto aperto, siamo nella fase dell'istruttoria dibattimentale. Ho chiesto degli approfondimenti che il Tribunale ha accolto. Non so prevedere quando si andrà a sentenza perché i dibattimenti possono sempre avere sorprese. Di certo - continua il legale - Cretella ha sempre negato qualunque tipo contatto. In questo caso parliamo di un'accusa di un fugace palpeggiamento alla ragazza. Ma io ho grossi dubbi che possa essere provata questa accusa, per alcune circostanze che ora non posso dire». L'ultima udienza a Messina si è tenuta ad ottobre e la prossima è in calendario a dicembre.

> IL CLUB FA RIFERIMENTO ALLA CORTE D'APPELLO FIGC: CONVOCATI PER LA GARA COL FERALPISALÒ LE "DONNE IN RETE": «SOTTOCULTURA SESSISTA»

LE REAZIONI

Il Padova continua a fare riferimento alla pronuncia dello scorso marzo della Corte d'appello della Figc in merito al caso di Manolo Portanova, il giocatore del Genoa condannato in primo grado a sei anni per violenza sessuale di gruppo. Squalifica? No, ogni provvedimento è congelato fino all'ultimo grado di giudizio.

Intanto però monta ancora la polemica sollevata questa volta da "D.i.Re – Donne in Rete contro la violenza". «Riteniamo inaccettabili le parole di Matteo Andreoletti, allenatore del Padova - scrive la presidente Antonella Veltri -. Si è riferito alla condanna per stupro inflitta a Liguori come a "un episodio molto spiacevole" e si è spinto ad auspicare che il calciatore torni a segnare qualche gol per ritrovare la propria serenità. Siamo allibite. Sono parole superficiali e gravissime che riflettono in modo evidente la persistenza di una sottocultura sessista e la celebrazione di una mascolinità tossica che incontriamo anche nello sport».

«Vedere un giocatore condannato per stupro giocare ed esultare insieme alla squadra fa sentire ancora più sole - aggiunge Mariangela Zanni, presidente del Centro Veneto Progetti Donna -. Sarebbe stato un segnale di rispetto per le due ragazze non far scendere in campo il calciatore a due giorni dalla condanna. Che messaggio si invia alle donne che denunciano?». La stessa linea è stata adottata ieri da Franco Corti (segretario padovano del Pd) e Caterina Coppo (portavoce Democratiche della Provincia di Padova). Da un lato la cronaca giudiziaria e dall'altro il duro scontro politico. Sullo sfondo il calcio giocato.

Gabriele Pipia

NELLA BUFERA Michael Liguori e, nella foto a destra, il compagno di squadra Carmine Cretella

METEO

Maltempo al Nord con piogge e temporali, schiarite al Sud

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata instabile o perturbato sul Veneto con piogge e rovesci diffusi, tendenza a parziale miglioramento entro la serata con fenomeni in attenuazione e/o esaurimento su pianure e Alpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ancora instabile con piogge e rovesci su gran parte della regione in esaurimento entro il pomeriggio/sera con aperture via via più ampie, specie sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cieli grigi e precipitazioni diffuse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale. Clima autunnale normale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	19	Ancona	18	23
Bolzano	15	22	Bari	20	26
Gorizia	16	20	Bologna	18	22
Padova	16	20	Cagliari	17	24
Pordenone	16	19	Firenze	16	22
Rovigo	17	21	Genova	17	21
Trento	15	23	Milano	16	21
Treviso	16	20	Napoli	17	23
Trieste	18	22	Palermo	20	25
Udine	16	18	Perugia	15	21
Venezia	16	20	Reggio Calabria	20	25
Verona	18	22	Roma Fiumicino	18	23
Vicenza	16	20	Torino	15	20

Programmi TV

Rai 1
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Don Matteo 14** Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Nino Frassica, Maria Chiara Giannetta
23.40 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Le indagini di Sister Boniface** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'altra Italia** Attualità. Condotto da Antonino Monteleone
0.05 **Questioni di stile** Società
1.15 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta

Rai 3
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** Show. Condotto da Piero Chiambretti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.05 **Fire Country** Serie Tv
6.45 **Alex Rider** Serie Tv
7.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.15 **Castle** Serie Tv
10.40 **Seal Team** Serie Tv
12.10 **Fast Forward** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **CSI: Vegas** Serie Tv
15.15 **Alex Rider** Serie Tv
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fire Country** Serie Tv. Con Max Thieriot, Billy Burke, Kevin Alejandro
22.05 **Fire Country** Serie Tv
22.50 **Wash Me in the River** Film Azione
0.30 **Criminal Minds** Serie Tv
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Pagan Peak** Serie Tv
2.55 **Fire Country** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Albrecht Dürer, il mistero degli autoritratti** Doc.
8.35 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **La Rondine** Teatro
11.50 **Prima Della Prima** Doc.
12.20 **Rai 5 Classic** Musicale
12.35 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Hedda Gabler (1980)** Teatro
17.35 **Pappano E Lisiecki Per Chopin** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **OSN Rai con Orozco-Estrada e Znaider** Musicale
22.55 **Migrazioni - Ritratti incrociati** Musicale
23.40 **Rock Legends** Documentario
0.05 **Freak e i suoi fratelli** Show

Rete 4
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Sparatorie ad Abilene** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Mister Hula Hoop** Film Commedia
2.55 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
21.50 **Endless Love** Telenovela
22.45 **Endless Love** Telenovela
23.55 **X-Style** Attualità
0.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Info
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.15 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.00 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
21.45 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
1.35 **Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan** Documentario
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.35 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
6.20 **Nonno Felice** Serie Tv
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Unbroken** Film Drammatico
11.15 **La banca di Monate** Film Commedia
13.40 **Berretti verdi** Film Guerra
16.25 **Il campione** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **L'eliminatore** Film Azione. Di Chuck Russell. Con Arnold Schwarzenegger, James Caan, James Coburn
23.30 **Air Force One** Film Azione
2.00 **Il campione** Film Drammatico
4.00 **La banca di Monate** Film Commedia
5.40 **Le foto di Gioia** Film Giallo

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.05 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.10 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
10.55 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari** Arredamento
17.25 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.30 **1a Semifinale. Tennis: Six Kings Slam** Tennis
20.00 **2a Semifinale. Tennis: Six Kings Slam** Tennis
22.00 **Beyond the Law - L'infiltrato** Film Azione
23.45 **Indimenticabile ultima volta** Film Drammatico
1.10 **La cultura del sesso** Documentario
2.10 **Sexy Missionaries - Redenzione a Las Vegas** Documentario
2.50 **Penissimo** Film

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La Montagna dei Sette Falchi - Film: western, Usa 1951 di W. Dieterle e J. Farrow con Alan Ladd e Lizabeth Scott**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
21.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Non è tua figlia** Film Thriller
15.30 **Amore, romanticismo e cioccolato** Film Commedia
17.15 **Un matrimonio in campagna** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **The Bourne Identity** Film Azione
23.40 **Chase** Film Drammatico
1.30 **FBI operazione tata** Film

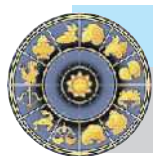
NOVE
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.10 **Storie criminali** Doc.
18.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Only Fun - Comico Show** Show
23.40 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: I due nemici**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Prestami la tua mano**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.30 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.30 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.00 **I Grandi Portieri Bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
È interessante come la configurazione non ti offra nemici contro i quali combattere, soluzione per te naturale e che sarebbe semplice e immediata. Ti invita invece a guardarti dentro, per andare oltre una situazione dolorosa e trasformarla in una via che ti fa scoprire la soluzione efficace, liberandoti dalla tensione. La **salute** è propiziata da contrattempi che ti obbligano a cercare altre strade.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione mette una certa enfasi sul **lavoro**, moltiplicando i compiti che oggi potrebbero richiedere da parte tua un impegno maggiore del previsto. Evita di aggiungere a tua volta un ulteriore carico, approfittando dell'occasione per misurare anche i tuoi limiti. Non è detto che tutto quello che ti viene richiesto vada eseguito pedissequamente. Organizzati in funzione delle tue possibilità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Le vivaci tensioni che caratterizzano la configurazione odierna ti sfiorano appena, a meno che non decida tu di gettarti nella mischia, ma non credo che ci siano motivi validi per farlo. Goditi la sensazione di facilità che ti accompagna in questi giorni senza sentirti obbligato a dare di più. Anche la leggerezza è una qualità preziosa. Per quanto riguarda il **denaro**, non è il momento di strafare.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna Piena in Ariete mette in evidenza i diversi elementi di tensione presenti nella tua vita in questo periodo, sottoponendoti richieste impegnative, specialmente nel **lavoro**. La tentazione di dare il massimo, forzandoti a superare te stesso, è molto forte. Ma forse non è la strada più efficace. La configurazione ti invita a dosare le tue energie, riducendo gli sprechi e aggirando gli ostacoli.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna favorevole ti aiuta a relativizzare molte cose in questa giornata, aggirando le richieste troppo pressanti e mantenendo un margine di libertà più ampio, in modo da poter scegliere come investire le tue energie. Stasera Venere entra nel Sagittario e ti offre soluzioni piacevoli, che incrementano il tuo desiderio di rendere più divertenti le diverse situazioni. L'**amore** ti viene già incontro.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Gli elementi più critici dal punto di vista **economico** sono evidenziati dalla configurazione odierna, che accresce la pressione su di te come per ingiungerti di trovare una soluzione immediata, che probabilmente non è possibile. È il momento di mediare, di trovare alleati che ti consentano di superare il passaggio delicato che stai affrontando. Gli ostacoli davanti a te non ti fanno più tanta paura.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'opposizione tra il Sole, nel tuo segno, e la Luna tende a farti percepire la situazione in cui ti trovi in maniera più estrema, come per invitarti pressantemente a diventare più consapevole e accrescere il livello di lucidità. Ti senti un po' preso di mira, ma puoi ribaltare questa situazione, andando incontro al partner e rimettendo l'**amore** che vi unisce al centro, individuando obiettivi comuni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
In serata Venere esce dal tuo segno dopo aver messo per qualche settimana a tua disposizione i suoi filtri d'**amore** e le sue magie. Adesso diventerai più consapevole di come il suo passaggio ti abbia trasformato, modificando almeno temporaneamente il tuo modo di fare e di relazionarti con gli altri. Mantieni lo spazio che si è venuto a creare per i sentimenti, le emozioni condivise ti arricchiscono.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi per te è giorno di festa! Venere entra nel tuo segno e spalanca le porte all'**amore**, che nelle prossime settimane guadagnerà nuove posizioni nella tua vita. È il momento di tirare fuori dall'armadio tutti i tuoi strumenti di seduzione e iniziare a sfoggiarli, divertendoti a prendere la vita dal lato più piacevole. Inizia subito a osservare come il tuo fascino agisce magneticamente sugli altri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna Piena di oggi per te è effettivamente faticosa, evidenzia una serie di ostacoli e difficoltà che non puoi più ignorare e che richiedono da parte tua l'abbandono di atteggiamenti rigidi che hai assunto senza rendertene conto. Lascia che le certezze si incrinino invece di batterti per impedire quello che avviene comunque. Osserva cosa ti porta in dono il cambiamento, specialmente nel **lavoro**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Questo plenilunio per te è un invito a muoverti, a cambiare aria e ad aprire la mente a nuove idee che ti consentano di proiettare il tuo sguardo oltre l'orizzonte. È il momento di definire nuove mete, poco importa che siano forse in parte utopiche, quello che conta sono le esperienze che vivrai lungo il percorso. Nel **lavoro** hai molta energia a disposizione, approfittane per superare un ostacolo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione di questa Luna Piena in Ariete ti offre opportunità preziose che riguardano il settore economico, facendoti scoprire che, al di là delle contrapposizioni con cui stai facendo i conti, sono presenti soluzioni inattese. Questo però richiede da parte tua una serie di scelte che forse ancora non ti senti di compiere, preferendo mantenere aperte più porte e rimandando il passo in avanti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	43	95	3	70	49	63	11	61
Cagliari	8	77	82	61	39	61	19	59
Firenze	22	97	74	83	24	78	82	73
Genova	31	133	12	100	47	84	19	60
Milano	36	58	49	55	68	45	69	44
Napoli	74	84	57	69	89	58	25	54
Palermo	8	69	15	57	78	56	2	48
Roma	76	93	18	77	4	67	66	66
Torino	46	65	59	57	42	55	86	55
Venezia	56	105	63	86	68	67	38	61
Nazionale	65	79	66	73	19	69	90	63

WITHUB

Lettere&Opinioni

«LA 44/A GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE CI INVITA A RIFLETTERE SUL DIRITTO AL CIBO, SI TRATTA DI UNA PRIORITÀ, POICHÉ SODDISFA UNO DEI BISOGNI FONDAMENTALI DELL'ESSERE UMANO, CIOÈ QUELLO DI NUTRIRSI»
Papa Francesco

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dossier e dintorni

Perché è sbagliato mettere sullo stesso piano i dossieraggi alla direzione Antimafia con i conti correnti spiati

Roberto Papetti

Caro direttore,
Striano & Coviello sono produttori di dossier o, meglio, impacchettatori di notizie e dati sensibili di vari personaggi pubblici (preferibilmente politici ma non solo), pacchi che prima o poi al momento opportuno rivendono al maggior offerente. Il problema dei dossier che agita la vita politica del nostro paese io me la spiego semplicisticamente così. Lo schema tipico è questo: il produttore, a seconda della domanda del momento, offre il pacco a un giornalista, il giornale pubblica la notizia e, se si tratta di un politico di destra, qualche volta il magistrato di turno apre un provvedimento o un avviso di garanzia. Non ci sono quindi dei mandanti (al massimo degli ispiratori) e neppure delle fughe di notizie, la notizia nasce in quel momento. Certo che da quando c'è il governo Meloni la domanda di notizie e sputtanamenti su politici di destra si è molto accentuata.

Pietro Spera

Caro lettore,
a me sembrano due vicende assai differenti e, soprattutto, con una diversa valenza politica. E che proprio per queste ragione andrebbero tenute ben distinte. Potrò sbagliarmi ma quella di Coviello, il funzionario di IntesaSanPaolo che ha spiato 3.500 conti correnti di clienti vip (e anche molti non vip) della banca accumulando 6600 accessi a dati personali, appare soprattutto, se non esclusivamente, una vicenda di voyeurismo finanziario irrefrenabile, di curiosità patologica portata all'estremo. Si può discutere sulla sicurezza di quei dati, sul fatto che per quasi due anni, prima di essere scoperto e licenziato, Coviello abbia potuto agire indisturbato, ma finora non sono stati trovati indizi che facciano ipotizzare legami esterni o la vendita di quei dati ad altri. Nel caso del tenente della Finanza Striano il quadro è un po' diverso e assai più inquietante. Non siamo di fronte a un funzionario "guardone", ma a un sistema che coinvolge figure apicali della Direzione nazionale antimafia e in particolare il delicato gruppo Sos, che vaglia le informazioni sospette che arrivano dall'unità antiriclaggio della Banca d'Italia. Parliamo di una quantità enorme di dati (20 mila accessi) spesso riservatissimi, acquisiti senza giustificate esigenze di servizio, seppur autorizzate da un alto magistrato. Non solo. In qualche caso alcuni di quei dati sono poi finiti ai giornali per alimentare campagne contro esponenti politici, soprattutto di centrodestra. Insomma un vero scandalo che investe uno degli snodi della lotta alla criminalità. Eppure a molti giornali sembra non interessare granchè. Chissà come mai.

L'analisi

Revisione della spesa e obiettivi realistici

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) egli stesso ai ministri se questi non avessero prodotto proposte di tagli per circa tre miliardi di euro. Una minaccia che, senza sorpresa, si è poi rivelata certezza: non c'era tempo per formulare tali proposte e, in ogni caso, senza un obbligo cogente, nessun ministero ammetterebbe mai che i soldi da esso amministrati siano spesi male o in maniera migliorabile. Ed è così che il Dpb troverà tali risorse attraverso tagli lineari del 5% in media sulle spese correnti di ogni ministero. Ma che differenza c'è, davvero, tra la revisione della spesa e i tagli lineari? E perché, soprattutto, in Italia sembra impossibile ricorrere alla prima, quando esempi virtuosi esteri non mancano? La revisione della spesa è un processo di monitoraggio, valutazione e analisi critica della spesa pubblica, la cui finalità è quella di discriminare tra gli impieghi di risorse che andrebbero valorizzati e mantenuti e quelli invece che possono essere eliminati, in quanto non producono i risultati sperati. Oppure che possono essere riorganizzati, per realizzare le stesse finalità a un costo inferiore. Al contrario, i tagli lineari sono riduzioni di spesa (o personale) che hanno come solo obiettivo quello di risparmiare denaro, indipendentemente dall'efficacia e dall'efficienza delle poste attaccate.

Certo, messa in questo modo è facile sostenere come la revisione sia più desiderabile dei tagli. Tuttavia, la prima richiede tempo, dedizione e volontà: caratteristiche che spesso scarseggiano nelle concitate fasi di scrittura di una legge di bilancio. Eppure, i tentativi in passato non sono mancati. Quello più celebre, e relativamente recente, si concluse esattamente dieci anni fa, alla fine del mese di ottobre del 2014, con le dimissioni dell'allora Commissario straordinario alla revisione della spesa, Carlo Cottarelli. Da allora, altri commissari si sono succeduti, nuove riforme legislative sono state approvate, perfino un capitolo del Pnrr è stato scritto sull'argomento: ma di risultati tangibili se ne sono visti davvero pochi. La causa principale, probabilmente, sta proprio nella discontinuità dell'azione di revisione. Invece di impegnarsi, ogni anno, a raggranellare poche centinaia di milioni di euro di risparmi, che cumulati negli anni diventeranno miliardi, si tergiversa nell'attesa delle grandi necessità. Le ultime, nelle parole di Giorgetti, sono appunto di tre miliardi. Una cifra certo non impossibile da trovare nelle pieghe del bilancio ma che mette in seria difficoltà chi dovesse farlo velocemente e in maniera ragionata. Ecco, dunque, che la regola del taglio lineare diventa una strategia più semplice ed efficace. E ai tempi della Commissione Cottarelli, invece, che cosa andò storto? In quel caso, le ragioni sono almeno due. Da un lato, l'obiettivo irrealistico: realizzare fino a trenta miliardi di risparmi era davvero troppo. Perché la spesa pubblica vale sì circa mille miliardi di euro ma, al netto dei pagamenti legalmente o politicamente inattaccabili (interessi su debito, pensioni, sanità), quello che resta è molto meno. Al contrario, il risparmio annuale (a regime) di una cifra fino a cinque miliardi di euro sarebbe ottenibile nel giro di pochi esercizi.

Il secondo motivo è che Cottarelli venne nominato da un Presidente del Consiglio (Enrico Letta) e si trovò poi ad agire con uno diverso (Matteo Renzi), meno propenso del suo predecessore a prendere seriamente il lavoro del Commissione. La continuità politica è chiaramente importante: perché per ogni taglio deciso c'è una responsabilità da assumersi. Il ministro Giorgetti oggi sembra pronto a questo compito: tuttavia, tale approccio è logorante e, alla lunga, porta sempre a un nulla di fatto. L'unica possibilità resta quella di integrare il procedimento di revisione della spesa nel ciclo stesso del bilancio, darsi obiettivi di medio termine realistici e rendere il processo il più trasparente possibile. E chissà che, alla fine, la Primula rossa non arrivi a salvare anche i nostri conti pubblici.

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 16/10/2024 è stata di **40.247**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Palazzo Giacomelli - Spazio Confindustria Veneto Est è la sede di rappresentanza delle oltre 5.000 imprese associate a Confindustria Veneto Est. Lo splendido edificio settecentesco, collocato nel cuore di Treviso, è uno "spazio" dedicato alla cultura, all'arte, alla creatività e alla valorizzazione del territorio
Palazzo Giacomelli ospita la Biblioteca d'Impresa di Confindustria Veneto Est. Un originale centro di raccolta, conservazione e consultazione di un patrimonio editoriale, dedicato alle imprese, disponibile in rete e aperto al pubblico. Palazzo Giacomelli ospita le iniziative di Confindustria Veneto Est dedicate alla cultura d'impresa e sviluppate in collaborazione sia con le aziende associate, sia con altre realtà culturali del territorio.
Palazzo Giacomelli - Spazio Confindustria Veneto Est, il punto di incontro tra industria, cultura e società. La vetrina di una comunità intraprendente, aperta al mondo e inclusiva, impegnata nella costruzione del proprio futuro.

UNO SPAZIO PER LE IMPRESE E PER LA COMUNITÀ

PIAZZA GARIBALDI, 13 TREVISO • PER INFO, PRENOTAZIONI E VISITE GUIDATE - SEGRETERIA: TEL. 0422.599400 - 401 • INFO@PALAZZOGIACOMELLI.IT • WWW.PALAZZOGIACOMELLI.IT

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 17, Ottobre 2024

Sant'Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire. Discepolo di san Giovanni Apostolo, resse per secondo dopo san Pietro la Chiesa di Antiochia.

Il Sole Sorge 7:24 Tramonta 18:17
La Luna Sorge 18:08 Cala 7:15

LA HUMAN RIGHTS ORCHESTRA SUONA SUGLI STRUMENTI FATTI CON LE BARCHE DEI MIGRANTI

A pagina XIV

Buchmesse

Abitare su una linea, Covacich Rumiz e Tamaro a Francoforte

A pagina XXI

In libreria

Con "Anima inerte" Pecile scava negli abissi dell'anima

Un romanzo fortemente introspettivo che ricerca il senso della vita, della morte, della paura, della sofferenza, dei rapporti umani.

A pagina XV

Caserme vuote: piano per il recupero

▶Cento edifici sono già stati "ricollocati" con ruoli civili per quattrocento invece serve una vera ristrutturazione

▶La possibilità di utilizzarle permetterebbe in regione di ridurre il consumo di suolo in modo considerevole

MEZZO MILITARE Foto d'archivio

Riqualificare tutto sarà impossibile visto il numero delle strutture esistenti, ma non c'è dubbio che per risolvere parecchi problemi primo tra tutti quello di non consumare più altro suolo per nuove edificazioni, anche la metà sarebbe più che sufficiente. Stiamo parlando delle caserme dismesse che insistono sull'intero territorio regionale. Quello che resta oggi è sotto gli occhi di tutti. Più o meno tremila soldati, poche caserme operative, circa 100 caserme che sono già state ricollocate a ruoli civili dai Comuni e poco meno di 400 caserme abbandonate. Per queste ora la Regione ha un piano.

Del Frate a pagina III

Schianto in auto 50enne muore vicino a casa

▶L'incidente è accaduto sull'ex provinciale fra Buja e Osoppo. L'urto è stato violento

Tragico incidente stradale nella tarda serata di martedì 15 sulla ex strada provinciale 49, nel tratto che collega Buja ad Osoppo, nei pressi della zona industriale, dove si sono scontrati un furgone e un'auto, con il drammatico bilancio di un morto e un ferito. L'impatto è stato violentissimo, è avvenuto all'altezza dell'intersezione con via Casali Leoncini, risultando fatale per il conducente che era alla guida di un furgoncino Citroen Berlingo. Si tratta del cinquantenne Raffaele Copetti, residente a Gemona, a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente, dipendente di una ditta di trasporto, sposato con figli. Inutili i tentativi di rianimazione dei sanitari del 118, giunti sul posto dopo pochi minuti assieme a Carabinieri e Vigili del Fuoco. Ferito seriamente il 23enne, anch'esso gemonese, alla guida dell'Alfa Romeo Giulietta, portato d'urgenza in codice rosso all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Zanirato a pagina VII

La storia Ha promosso una raccolta fondi e un evento

«In ospedale come a casa» L'ex paziente "testimonial"

Quella che sembrava una cosa da nulla, per Serena Morandini si è rivelata il discrimine fra la salute e la malattia. All'improvviso, si è trovata anche lei fra i pazienti in una corsia d'ospedale. Ma ci ha trovato, racconta, il calore umano.

De Mori a pagina VI

Sanità

Senza test di medicina 400 dottori in più in Fvg

Il potenziale, in Friuli Venezia Giulia, è di quasi il doppio dei laureati in Medicina rispetto a quelli sfornati attualmente dai due poli regionali: Udine e Trieste. E quindi anche quasi il doppio di futuri medici. di forze fresche per coprire i buchi della sanità pubblica. Anche se non è mai garantita l'equazione tra i laureati e le specialità di cui il sistema avrebbe più bisogno la stima è di 400 camici bianchi in più.

A pagina II

Metalmeccanica

Due aziende friulane tra le imprese top d'Italia

Tre delle trecento «top italian company» sono targate Friuli Venezia Giulia, aziende che per finire nella lista delle eccellenze made in Italy stilata da L'Economia del Corriere e Italy Post soddisfano criteri oggettivi come il tasso di crescita, la marginalità e l'equilibrio finanziario degli ultimi sei anni, nonché un fatturato compreso tra i 500 milioni e i 10 miliardi.

A pagina V

Calcio

Thauvin "arma" in più contro il Milan a San Siro

L'Udinese non vede l'ora di ritrovare in campo l'estro e la fantasia di Florian Thauvin, fermatosi alla vigilia della sfida di campionato contro il Lecce. Il problema sembra ormai alle spalle e, salvo sorprese dell'ultimo minuto, il capitano sarà tra i protagonisti bianconeri alla "Scala del calcio", nell'anticipo di sabato alle 18 al "Meazza" contro il Milan.

A pagina IX

Basket

Il derby friulano esalta la Gesteco Oww lotta ma cade

Il derby frulano lo vince la Ueb Gesteco Cividale. Grande prova dei ragazzi di coach Pillastrini che trascinati da un PalaGesteco delle grandi occasioni mettono energia e intensità rispondendo colpo su colpo alle individualità di Udine. Primo quarto subito ad alti ritmi con Udine che non sbaglia nulla al tiro e si porta subito sul 4-12. Cividale però è viva e risponde colpo su colpo.

Pontoni a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La svolta nella sanità

Addio test di Medicina In Friuli un esercito di 400 dottori in più

▶Dal prossimo anno potrà raddoppiare il numero dei futuri laureati negli Atenei

▶Sei mesi "liberi", poi il primo taglio Lucchini: «Bene, ma pagate di più»

IL CAMBIO RADICALE

Il potenziale, in Friuli Venezia Giulia, è di quasi il doppio dei laureati in Medicina rispetto a quelli sfornati attualmente dai due poli regionali: Udine e Trieste. E quindi anche quasi il doppio di futuri medici, di forze fresche per coprire i buchi della sanità pubblica. Anche se non è mai garantita l'equazione tra i laureati e le specialità di cui il sistema avrebbe più bisogno. È questa la simulazione di cosa accadrà in regione quando sarà abolito il test di ingresso per la facoltà di Medicina. E a valle dell'approvazione - in commissione al Senato - del disegno di legge delega che rivede le modalità di accesso, il governo ha spiegato che si lavora per la svolta già dall'anno accademico 2025-2026.

I NUMERI

Prima di tutto: come funzionerà la nuova facoltà di Medicina quando sarà terminato l'iter parlamentare del disegno di legge delega? Il test di ingresso a Medicina, cuore del dibattito soprattutto durante la pandemia, non ci sarà più. Gli studenti si iscriveranno e inizieranno i corsi del primo anno. Anzi, del primo semestre, perché sarà dopo sei mesi che arriverà il "taglio". Una graduatoria nazionale a quel punto stabilirà, in base ad esami portati a termine e risultati, chi andrà avanti e chi no. Gli studenti costretti a lasciare manterranno però i crediti formativi maturati durante il semestre di Medicina.

L'IMPATTO

E in Friuli? Cosa succederebbe? Si devono prendere gli ultimi numeri delle iscrizioni alle facoltà di Medicina e Chirurgia delle università di Udine e Trieste. L'ultima volta a Udine si erano presentate 373 persone candidate per un totale di 160 posti disponibili, mentre a Trieste il rapporto era stato tra i 433 candidati e i 300 posti messi a disposizione dall'ateneo del capoluogo regionale. Barriere, queste, destinate a cadere. Ecco perché il Friuli potrebbe passare da 460 a 806 studenti di medicina attivi almeno per il primo semestre. E al doppio dei laureati in caso di risultati "perfetti" da parte di tutti gli accademici.

LE REAZIONI

«Bene così, è una bella notizia», commenta a caldo il presidente pordenonese dell'Ordine dei medici, Guido Lucchini. Poi però si torna con i piedi per terra, perché più medici non vorrà dire più professionisti nelle posizioni chiave. Dipenderà sempre da quello che un neo-laureato sceglierà di fare. «Non dovremo arrivare ad una pletora di medici. Servirà sicuramente un equilibrio tra chi va in pensione e chi esce dall'università dopo la laurea. Sediamoci ora attorno ad un tavolo e ragioniamo sui numeri giusti di laureati da richiedere. Non rischiamo di portare sul campo dei potenziali disoccupati».

E il ragionamento si conclude con il punto più delicato: ci saranno medici in più, ma lavoreranno negli ospedali pubblici? «Il servizio sanitario - chiude Lucchini - dovrà diventare più appetibile. Dovrà pagare di più, valorizzare le professioni, evitare turni infiniti e rientri dalle ferie o dalla malattia. Ci dovrà essere una situazione di maggior protezione nei confronti delle potenziali aggressioni. Così renderemo di nuovo il sistema sanitario nazionale appetibile». In caso contrario, avremo probabilmente più medici, sì, ma nel privato.

Marco Agrusti

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE: «NON È DETTO CHE SCEGLIERANNO IL SISTEMA NAZIONALE»

LA RICETTA: «STIPENDI PIÙ ALTI MAGGIORE SICUREZZA E TURNI MENO SFIANCANTI»

La petizione

Camici a Caneva, firme in Fvg

Un medico di base per 6mila abitanti, la petizione è arrivata da Caneva al consiglio regionale. I 1.168 firmatari chiedono un intervento urgente per assicurare un numero di medici di base congruo a garantire il diritto alla salute dei cittadini.

LO SCOGLIO Si va verso l'addio al test d'ingresso a Medicina

Via libera alla manovrina d'autunno la fetta maggiore al sistema salute

LA MANOVRA

In Consiglio regionale votato ieri sera con il favore della maggioranza e contrario dell'opposizione il secondo assestamento di bilancio del 2024, che investe nelle attività dei diversi assessorati della Regione 266 milioni, in parte risultato di maggiori entrate per un andamento positivo del gettito fiscale e delle compartecipazioni regionali.

La fetta maggiore è stata destinata al sistema salute del Friuli Venezia Giulia e il dibattito attorno all'articolo dedicato a questo settore in serata è stato lungo e animato, dopo che tra martedì e mercoledì si era succeduto il voto per tutto il resto dell'articolato. «Sono 266,5 milioni investiti per la coesione sociale e lo sviluppo», ha fatto sintesi l'assessore regionale al Bilancio, Barbara Zilli, commentando il documento finanziario nel suo complesso.

«L'assestamento – ha proseguito – dà priorità a salute, enti locali e al sistema produttivo, dando risposta alla crescente domanda di richiesta di accesso al credito da parte di imprese e aziende agricole». Le misure adottate, ha concluso l'assessore, «sono il completamento di quelle già approvate nella manovra estiva, in continuità con le scelte politiche finanziarie effettuate a inizio anno».

Quarantanove milioni sono stati destinati alle Attività produttive e al Turismo, 66 milioni per agricoltura, pesca e montagna; 11 milioni sono destinati all'assessorato all'Ambiente e all'energia e due di questi serviranno ancora l'abbattimento del costo del carburante per autotrazione. Altri 6 milioni serviranno per demanio marittimo, patrimonio e servizi informativi e 26 milioni sosterranno le infrastrutture; 13,6 milioni hanno come destinazione il mondo culturale e quello sportivo.

Approvato anche l'articolo riguardante il diritto allo studio e l'abbattimento dei costi delle rette degli asili. Previsto, tra l'altro, uno stanziamento di 150mila euro per borse di studio da dedicare agli studenti delle Fondazioni Its e, con un emendamento dei consiglieri della Lista Fedriga, l'incremento fino al 100% del Fondo per l'abbattimento delle rette degli asili da trasferire ai Comuni, consentendo così di soddisfare le domande in lista d'attesa e quelle per i servizi di nuova apertura non inserite in graduatoria. Più della metà della manovra d'autunno, cioè 154 milioni, sono andati però al sistema salute Fvg. Di questo importo, circa 130 milioni sono destinati al Fondo sanitario regionale per garantire il pareggio di bilancio delle Aziende sanitarie.

La norma, ieri, ha subito delle modifiche per volontà dello stesso assessore, Riccardo Riccardi, in quanto volte a perfezionare l'erogazione delle prestazioni a favore delle persone con disabilità prevista dalla legge regionale 6/2022 che trasferisce dai Comuni alle Aziende sanitarie queste competenze. Un milione di euro è stato destinato alla Fondazione progetto autismo i Tavagnacco per una struttura destinata al co-housing e 80mila euro sono stati destinati all'Università di Trieste per creare dei modelli di finanziamento e di controllo di gestione specifici per le Aziende sanitarie. Ventimila euro sono stati stanziati per l'Università di Udine, per uno studio collegato ai servizi da offrire alle persone anziane e 30mila euro per gli Stati generali dedicati all'umanizzazione delle cure. Al Comune di Maniago, confermati fondi per 656mila euro per la manutenzione straordinaria dei centri diurni comunali per le persone disabili. Si è previsto, inoltre, di utilizzare quanto già stanziato per il 2024 a titolo indistinto nel Fondo sanitario regionale per coprire le spese per le prestazioni aggiuntive del personale sanitario.

Tra le anticipazioni sugli interventi della prossima Finanziaria che ha fornito Riccardi, vi è quella riguardante la mobilità sanitaria. «Miglioriamo la mobilità passiva del sistema sanitario regionale e cioè cominciamo ad attrarre di più – ha detto - ma siamo di fronte a una stabilizzazione della fuga verso il privato accreditato di altre regioni, in particolare del Veneto».

Antonella Lanfrit

RICCARDI: «COMINCIAMO AD ATTRARRE DI PIÙ E STABILIZZIAMO LA FUGA VERSO IL PRIVATO VENETO»

CONSIGLIO REGIONALE A Trieste il voto finale alla manovrina

Il territorio da salvare

IL PIANO

Caserme, sono 400 quelle abbandonate Piano per recuperarle

▶La Regione affiderà l'incarico per una verifica sullo stato dei siti, bonifiche e tipologia di utilizzo

▶L'assessore: «Nei centri urbani park, palestre e zone verdi, nelle altre aree per il fotovoltaico»

PORDENONE/UDINE Riqualificare tutto sarà impossibile visto il numero delle strutture esistenti, ma non c'è dubbio che per risolvere parecchi problemi primo tra tutti quello di non consumare più altro suolo per nuove edificazioni, anche la metà sarebbe più che sufficiente. Stiamo parlando delle caserme dismesse che insistono sull'intero territorio regionale. Negli anni dell'ex Jugoslavia e della guerra fredda la strategia dei vertici militari è stata quella che il pericolo arrivasse dall'Est e che il Friuli Venezia Giulia, terra di confine, dovesse essere il territorio che per primo doveva fermare il potenziale nemico. Morale della favola la regione divenne di fatto terra di militari con avamposti, caserme, polveriere, basi missilistiche, aeroporti, ospedali militari, poligoni e centinaia di chilometri di bunker. Tante servitù militari che avevano portato la regione ad ospitare, nei momenti di massima presenza, cinque Brigate e decine di migliaia di soldati, dai carristi alla fanteria, dagli elicotteristi al cavalleggeri, sino alle brigate meccanizzate.

LA REALTÀ

Quello che resta oggi è sotto gli occhi di tutti. Più o meno tremila soldati, poche caserme operative, circa 100 caserme che sono già state ricollocate a ruoli civili dai Comuni e poco meno di 400 caserme abbandonate. Gran parte siti inquinati dal carburante e dalle cisterne di gasolio e benzina interrate e marcite sotto terra, officine lasciate andare a tutte le intemperie, vegetazione che ha "mangiato" muri e camerate, oltre a tanto spazio inutilizzato e lasciato andare.

IL PIANO

E parte proprio da qui la "rivoluzione" che la Regione vorrebbe fare: capire prima di tutto quante sono le caserme nei centri urbani e nelle aree esterne, vedere in quale stato si trovano, verificare i costi di bonifiche e sopratutto demolirle per recuperare terreno, oppure riqualificarle con altre funzioni. Ovviamente non si tratta di un lavoro da poco, anche se naturalmente ogni Comune sa quanti avamposti militari, di che tipo e in quali condizioni si ritrova sul proprio terreno. Lo studio sarà affidato nelle prossime settimane e avrà anche un altro scopo fondamentale: capire quali di queste 400 caserme possono essere utili per fare in quei terreni altre cose. «È una bella sfida - spiega l'assessore Cristina Amirante che martedì scorso era a Trieste all'inaugurazione di quella che è stata la caserma Rossetti - che possiamo mettere in piedi e cercare di portare avanti». Certo, il percorso non sarà immediato e neppure facile, oltre al fatto che serviranno soldi. «Vero - spiega ancora l'assessore Amirante - ma è venuto il momento di pensarci. Per prima cosa sarà valutato l'intero patrimonio esistente e il livello di inquinamento. Poi, per una parte di queste caserme che potranno essere riutilizzate , saranno studiati dei percorsi ad hoc in modo da ridare una nuova vita a quella parte di territorio».

CASERMA Una delle strutture militari che si trovano a Udine è che è stata abbandonata da anni

CENTRO CITTÀ

È evidente che l'utilizzo delle caserme situate nei centri delle città o dei paesi avranno un utilizzo mirato. «Molto dipenderà dalle dimensioni, ma possono servire per realizzare parcheggi, palestre, parchi, zone verdi o altre strutture utili per la vita del comune e dei suoi cittadini. Per quanto riguarda, invece, quelle che si trovano nelle aree esterne - conclude l'assessore regionale - possiamo pensare a centri sportivi per più società e Municipi, oppure grandi aree per realizzare impianti fotovoltaici come ci sono già altri esempi. L'obiettivo principale, in ogni caso, è quello di bonificare i terreni e grazie al recupero non consumare più altro suolo esistente, ma recuperare quello che è stato già sfruttato e che ora è impossibile da utilizzare».

Qualità del lavoro

Eccellenze in azienda dal Friuli tre realtà al vertice in Italia

▶Tra i big della Metalmeccanica le Officine a Buttrio e la Fin Fer a Osoppo

▶Nel comparto legno spicca il colosso di Prata: la Friul Intagli Industries

L'ANALISI

Tre delle trecento «top italian company» sono targate Friuli Venezia Giulia, aziende che per finire nella lista delle eccellenze made in Italy stilata da *L'Economia del Corriere* e *Italy Post* soddisfano criteri oggettivi come il tasso di crescita, la marginalità e l'equilibrio finanziario degli ultimi sei anni, nonché un fatturato compreso tra i 500 milioni e i 10 miliardi.

FRIULI PROTAGONISTA

Due delle realtà big spiccano nell'area Metalmeccanica, le Officine Meccaniche di Buttrio e Fin.Fer di Osoppo, l'una leader nella produzione di impianti siderurgici e l'altra dedicata alla produzione e vendita di prodotti siderurgici. La terza presenza si rileva nella sezione dedicata al legno, mobile, arredo ed è la Friul Intagli Industries di Prata di Pordenone. Dunque, gli insediamenti delle province di Udine e Pordenone sono tra le realtà industriali che fanno l'economia italiana e sono rappresentative di due settori che ben identificano l'identità del manifatturiero del Friuli Venezia Giulia, la meccanica e il legno. Questa «top 300» è stata stilata in vista del primo Forum dedicato all'eccellenza industriale italiana, in programma tra oggi e domani al Davines Group Village di Parma. Con la main partnership di Crédit Agricole e la partnership di Auziell, Deloitte e Fsi, l'evento parte da una ricerca sulle 300 imprese italiane con le migliori performance degli ultimi sei anni. Non dunque "fuochi di paglia", ma realtà consolidate, capaci di affrontare anche eventi imprevedibili ed estremamente impattanti come sono stati gli anni del Covid, che sono inclusi nel sessennio. La selezione delle Top 300, curata da Caterina Della Torre di Special Affairs per il Centro studi ItalyPost, ha individuato i criteri oggettivi che mettono in evidenza le realtà più solide dal punto di vista economico e patrimoniale. Molteplici i parametri che compongono la scheda dell'azienda o del Gruppo considerato, riferiti a dati di bilancio compresi tra il 2020 e il 2023: il fatturato, l'Ebitda, l'Ebitda medio tra gli anni 2020-2021-2022, il risultato di esercizio del 2023 e dell'anno precedente, il patrimonio netto del 2022, gli addetti e il Roe del 2022. Nella parte alta della classifica della Metalmeccanica, entrambe le due rappresentanze friulane, la Danieli al quarto posto e la Fin.Fer al sesto posto.

DANIELI

Nel 2023 la realtà internazionale di Buttrio ha realizzato 4 miliardi e 349 milioni di fatturato, quella di Osoppo 2 miliardi e 21 milioni. Per la prima nel 2022 il patrimonio netto era di 2,4 miliardi, per la seconda di 789 milioni. Il Gruppo Danieli nell'esercizio 2023 contava 9.732 dipendenti, la Fin.Fer 1811. A Buttrio il Roe era del 10,3 per cento, a Osoppo del 44,56 per cento. Il risultato di esercizio riferito al 2023 ha contato per la Danieli poco più di 240 milioni e per la Fin.Fer 83 milioni 431mila euro. Nei casi delle aziende meccaniche, il fatturato è quello consolidato, mentre per l'altra big friulana finita nella lista delle top, la Friul Intagli Industries, i dati di bilancio resi noi si riferiscono a un documento non consolidato. Il fatturato nel 2023 è stato di 865 milioni 764miila euro, gli addetti erano 2.214 per un Roe nel 2022 del 21,35 per cento. Il patrimonio netto nel 2022 era di 346 milioni 760 euro e l'utile di esercizio pari a 78 milioni 721 euro. Per la Danieli un ennesimo riconoscimento proprio alla vigilia dell'appuntamento del 18 ottobre, data in cui il Gruppo presenterà il bilancio approvato a settembre e le prospettive future a tutti gli stakeholders, nel primo appuntamento senza lo storico presidente, Gianpietro Benedetti, scomparso nell'aprile scorso.

FRIUL INTAGLI

Friul Intagli Industries, con sede a Prata di Pordenone, rappresenta uno dei maggiori produttori al mondo di mobili su misura. Attraverso lo sviluppo e l'implementazione di nuove tecnologie, combinati alla continua formazione dei propri collaboratori, l'azienda affina costantemente i propri standard qualitativi, oggi sempre più integrati con strategie sostenibili.

Antonella Lanfrit

PRATA La Friul Intagli è nel podio delle migliori aziende del settore legno in Italia. Un risultato confermato da più indicatori

Sale l'occupazione femminile ma restano altri punti di crisi come il rientro dalla maternità

OCCUPAZIONE FEMMINILE

PORDENONE/UDINE Sempre più difficile rientrare al lavoro dopo la maternità e anche una difficoltà maggiore a trovare un lavoro confacente al titolo di studio. In ogni caso la fotografia dell'occupazione femminile in Friuli Venezia Giulia è decisamente migliore rispetto alla media italiana con il 13 per cento in più. È vero, infatti, che se in Italia la situazione dell'occupazione femminile registra una serie di profili critici, in Friuli Venezia Giulia – rispetto al contesto nazionale – le dinamiche sono migliori.

I DATI

Secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Eurostat e Istat, il tasso di occupazione (rapporto tra occupati e relativa popolazione di riferimento) delle donne di età compresa tra i 20 e i 64 anni, nel secondo trimestre 2024, è pari al 57,6% in Italia e al 69,4% in Fvg, mentre la media dell'Unione europea è del 71%. Se in Italia, pertanto, il tasso è ben più basso di oltre 13 punti rispetto alla media europea, in regione ol dato è di poco inferiore. Risulta, viceversa, un divario maggiore se lo si confronta con quello della Germania, 77,7%, e di alcuni paesi del Nord Europa: Olanda, 79,9%, Svezia, 80,8%, Islanda, 85,4%.

LA DISCREPANZA

In Italia si registra, invece, una forte discrepanza tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile, pari al 76,8% in Italia e all'81,6% in Fvg, anche se il divario risulta minore: il tasso 24/64 anni riferito ai maschi si attesa nella Ue all'80,9%, in Germania all'84,9%, in Olanda all'87,4%, in Svezia, all'84,3% e in Islanda al 90,5%. Questa situazione in Italia dipende anche dal fatto che una donna su cinque fuoriesce dal mercato del lavoro a seguito della maternità, determinata per oltre il 52% da esigenze di conciliazione e per il 19% da considerazioni economiche. Sempre in Italia, il tasso di occupazione delle donne di età compresa tra 25 e 49 anni con figli di età inferiore ai 6 anni è pari al 55,5%, mentre quello delle donne della stessa età senza figli è del 76,6%.

Dal punto di vista delle caratteristiche del lavoro svolto, la bassa partecipazione al lavoro delle donne è determinata da diversi fattori: impegni familiari, occupazione in parte precaria, in settori a bassa remuneratività o poco strategici e una netta prevalenza del part time. Da considerare, inoltre, che nel 2023 il 54,8% dei lavoratori a tempo parziale tra 15 e 64 anni vorrebbe lavorare di più e l'incidenza sale fino al 69,3% tra gli uomini (e fino al 74,2 nella fascia di età tra i 25 e i 54 anni), contro il 50,2% per le donne, che sono la maggioranza.

DIVERSE DONNE SI RITROVANO RIDIMENSIONATE AL RIENTRO E PREFERISCONO RIMANERE A CASA

LAVORO FEMMINILE Più occupate, ma restano i problemi

LA LAUREA

La scarsa partecipazione della popolazione femminile al mondo del lavoro è ascrivibile anche alla bassa quota di lauree tecniche tra le donne. Infatti, secondo l'Istat, il 25% dei giovani adulti (25-34enni) con un titolo terziario ha una laurea nelle aree disciplinari scientifiche e tecnologiche, le cosiddette lauree Stem. Ma la quota sale al 37% tra gli uomini e scende al 16,8% tra le donne, evidenziando un importante divario di genere. L'indirizzo di studio determina importanti differenze nei tassi di occupazione dei laureati, che è maggiore per chi ha una laurea Stem. «Una riduzione dei divari di genere nel mercato del lavoro porterebbe benefici non solo in termini di equità e uguaglianza, ma anche di crescita economica». A dirlo il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni,

ldf

Rosolen «La vera sfida è quella del salario»

LE PAGHE

PORDENONE/UDINE Salari più elevati che rendano attrattivo il lavoro, un maggior numero di contratti a tempo indeterminato, conciliazione del lavoro con la vita personale degli occupati, investimento sulle competenze immateriali e sul capitale umano sono i temi sui quali si gioca l'importante sfida sul futuro del mondo del lavoro".

Lo ha affermato l'assessore regionale Alessia Rosolen partecipando a Pordenone al convegno organizzato dalla Femca Cisl del Friuli Venezia Giulia dedicato al lavoro nell'era dell'intelligenza artificiale. Alla presenza del segretario generale del sindacato Franco Rizzo, l'esponente dell'esecutivo Fedriga ha posto in risalto la necessità di focalizzare l'attenzione in maniera congiunta su più temi molto legati tra loro, ognuno dei quali rappresenta una sfida sulla quale anche l'amministrazione pubblica non deve farsi trovare impreparata. Tra queste l'assessore ha citato la velocità "che non va intesa più come una variabile indipendente quanto invece come capacità delle persone di acquisire nuove e trasversali competenze; chi usa l'intelligenza artificiale deve essere in grado di mettere assieme conoscenze provenienti da più settori.

«Accudita in corsia come in famiglia» Ex paziente guida la raccolta di fondi

▶Duemila euro in una sera per l'umanizzazione delle cure
Oggi racconterà la sua storia a un evento pilota che apre un ciclo

LA STORIA

CAMPOLONGO TAPOGLIANO Una piccola vescica in bocca. Quella che sembrava una cosa da nulla, per Serena Morandini si è rivelata il discrimine fra la salute e la malattia. All'improvviso, si è trovata anche lei fra i pazienti in una corsia d'ospedale. Ma in quegli spazi asettici, spesso freddi e impersonali, anche quando efficienti, la 48enne di Campolongo racconta di aver trovato un calore umano forse inaspettato. E così, avendo sperimentato il progetto di umanizzazione delle cure dalla parte di chi è in pigiama in un letto d'ospedale, "maneggiato" e "determinato" da sconosciuti, Serena, una volta guarita, si è buttata anima e cuore nell'avventura di sostenere questo progetto, nato in AsuFc dall'impegno di un'équipe di professionisti guidata da Massimo Robiony, direttore della clinica di Chirurgia maxillo-facciale e del Dipartimento testa-collo e Neuroscienze del Santa Maria della Misericordia, nonché fra i componenti di un tavolo tecnico ministeriale ad hoc. Prima, l'ex paziente, attiva con l'associazione ViviAmo il paese, si è impegnata con una raccolta di fondi alla festa di San Rocco proprio a Campolongo Tapogliano, che ha fruttato «quasi duemila euro» in una sera e oggi proseguirà con un evento pilota dedicato a informazione e prevenzione che, nelle intenzioni dei sanitari, vorrebbe essere il primo di una serie da realizzare sul territorio.

IL RACCONTO

«Ho vissuto in prima persona questo metodo che punta a umanizzare le cure - racconta Serena, che oggi lavora in Confartigianato Udine -. Mi sono sentita accolta a 360 gradi in ospedale. Una patologia oncologica al cavo orale mi ha dato la spinta a impegnarmi in questa cosa. Se non fosse successo, non avrei mai avuto questa opportunità» spiega lei, usando con naturalezza una parola, "opportunità", che, vista da fuori, sembra lontanissima dal pensiero di un tumore con recidive, che le ha richiesto tre interventi, «a dicembre 2022, ad ottobre 2023 e a novembre 2023». «Sono stata in ospedale circa una settimana per ciascun ricovero. Per quanto riguarda l'assistenza ricevuta, posso dire che, a parte lo smarrimento iniziale del giorno del ricovero, che credo sia umano, poi per me è stato come se fossi uscita dalla mia famiglia di origine e fossi entrata in una seconda famiglia. Si sono proprio occupati di me. Non mi hanno considerato solo un caso patologico da risolvere, ma una persona con tutto il proprio carico emotivo e non solo il carico della malattia. Hanno avuto un approccio olistico unito a quello terapeutico, che mi ha dato una forza enorme per affrontare tutto questo. Non ero preparata». Il tumore, racconta, l'ha scoperto «da una semplice vescica sulla lingua». Quella parolona così impegnativa, umanizzazione, Serena riferisce di averla sperimentata in cose semplici, ma non scontate. «Dalla oss che veniva a lavarmi al mattino, con estrema delicatezza e rispetto, e mi chiedeva: "Serena, come stai? Hai bisogno di qualcosa?". Ma in un modo non da manuale, tipo "lo faccio perché lo devo fare", ma in un modo familiare. Si è presa cura di me». E la stessa "cura" l'ha trovata nel chirurgo: «Il professore passava in corridoio e, anche quando non aveva niente da dirmi, entrava a chiedermi come stessi. Mi diceva: "Non ti devi preoccupare. Hai scaricato tutto su di noi e noi ti abbiamo preso per mano"».

IL PROGETTO Nella foto sopra, la cena benefica. Sotto lo staff guidato da Robiony. Nel ritratto a sinistra, invece, Serena Morandini

L'IMPEGNO

«Tutto ciò mi ha spinto a dire: voglio fare qualcosa che non sia il semplice impegno in un'associazione di volontariato con il gazebo della domenica. Voglio fare qualcosa che aiuti a ricambiare tutto il bene che ho ricevuto» e ad aiutare altre persone. E così, in occasione della tradizionale cena per la festa del patrono, all'evento organizzato dall'associazione ViviAmo il paese e dal circolo culturale don Clemente Corsig, lo scorso agosto, «visto che ogni anno devolviamo il ricavato per solidarietà, ho chiesto allo staff di Robiony se poteva essere un'idea devolvere questi soldi al progetto di umanizzazione delle cure e loro hanno accettato con grande entusiasmo». Da quell'iniziativa è poi nata per gemmazione quella che andrà in scena stasera, sempre a Campolongo, dalle 20 alle 22, nella sala comunale, con l'introduzione della stessa Serena Morandini, che racconterà la sua storia e i saluti del sindaco Gabriele Gregorato. Dopo l'intervento di Robiony su "Umanizzazione delle cure: promozione della salute, prevenzione, cura e follow-up", parleranno Elena Bocin, medico internista, e Alessandro Tel, chirurgo, entrambi della Clinica di Chirurgia Maxillofacciale di AsuFc. A chiudere la serata, sarà "Una riflessione per una chiamata alle azioni" del parroco, don Franco Gismano. Nelle intenzioni dei sanitari, quello di stasera vorrebbe essere il prototipo di una serie di incontri itineranti nel territorio di AsuFc, che, calendarizzati a partire dal 2025, dovrebbero favorire il confronto fra gli specialisti ospedalieri e i cittadini e fornire degli aggiornamenti periodici sugli obiettivi raggiunti nell'ambito dell'umanizzazione delle cure.

Camilla De Mori

Fuga da Sores: «12 fra mobilità e dimissioni, 200 turni da coprire»

LA CENTRALE

PALMANOVA Non si placano le preoccupazioni di Fials e Cgil per il futuro della centrale Sores di Palmanova, che cura la regia dei soccorsi sanitari in tutta la regione. Anche grazie all'interessamento dell'assessore regionale Riccardo Riccardi, come fanno sapere le due sigle, si è giunti nei giorni scorsi a un incontro con il direttore generale di Arcs (l'azienda da cui dipende la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria) Joseph Polimeni. Sul tavolo, «la criticità emersa di recente in Sores a seguito delle numerose dimissioni e richieste di mobilità volontaria che complessivamente» secondo Fials e Cgil, riguarderebbero «12 infermieri».

Abbiamo evidenziato che i problemi emersi riguardano oltre all'aspetto economico, ultimo l'importo dell'indennità di pronto soccorso che per il 2023, a differenza di tutte le altre aziende del sistema sanitario regionale, per l'Arcs è diminuito (di 6.720 euro secondo le due sigle ndr), anche quello organizzativo e strutturale che lo stesso direttore generale non ha smentito». Il nodo vero resta quello del personale, che potrebbe non bastare a coprire tutti i turni dei prossimi mesi. «Considerata la necessità di dover coprire 2.400 ore, pari a 200 turni di 12 ore, abbiamo avanzato alcune proposte di immediata applicazione, per le quali la direzione si è impegnata a verificare la fattibilità». Come spiega Fabio Pototschnig della Fials, l'idea sarebbe quella «di utilizzare gli strumenti informatici a disposizione e creare, laddove non ci sono già, delle postazioni Sores periferiche. In questo modo si andrebbe a sgravare la centrale e gli infermieri non si dovrebbero spostare a Palmanova». Perché la proposta al vaglio dei vertici aziendali, allo stato, sarebbe «al momento solo quella di chiedere supporto al personale delle altre aziende», quindi di AsuFc (dove già il numero degli infermieri non è sufficiente), Asfo e Asugi.

INCONTRO FRA LA CGIL E LA FIALS CON I VERTICI DI ARCS. I SINDACATI PROPONGONO DI FARE DELLE POSTAZIONI PERIFERICHE

Se alla fine la strada che si sceglierà di percorrere sarà quella di chiedere un'attività aggiuntiva agli infermieri in servizio in Sores o ad altri professionisti chiamati in soccorso dalle altre Aziende, i sindacalisti hanno «chiesto garanzie sulla loro remunerazione da quantificare in 50 euro all'ora». Pototschnig ricorda che «ad oggi non c'è ancora nessuna convenzione in essere fra Arcs e Aziende del Ssr, che definiscano le modalità di remunerazione e l'importo orario da riconoscere agli infermieri. Tenuto conto che per gli infermieri che dovrebbero garantire la copertura dei turni della Sores afferenti ad altre aziende sanitarie regionali non ci sarebbe una continuità dell'attività di centrale, abbiamo chiesto che ci siano dei protocolli e istruzioni operative ben definite, aggiornate e messe a disposizione e conosciute da tutti gli operatori interni ed esterni alla centrale operativa».

C.D.M.

Teatro, un nuovo Ridotto e il fotovoltaico sul tetto

LAVORI

UDINE Un nuovo Ridotto, interrato, per dare spazio a più spettacoli, l'area ristoro aperta anche fuori dagli orari degli spettacoli e un impianto fotovoltaico sul tetto. Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà interessato da importanti lavori di ammodernamento del valore di oltre un milione di euro, inseriti nel progetto di fattibilità tecnica approvato dalla Giunta Comunale e che a fine mese passerà al vaglio del Consiglio. Gli interventi sono quattro: la ristrutturazione dell'area bar e del foyer, i lavori per la creazione di un Ridotto, la riorganizzazione dello spazio degli uffici amministrativi e l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto dell'edificio. Un modo per portare il teatro «al livello dei migliori standard europei per la sostenibilità energetica degli edifici pubblici» ma anche per «trasformarlo in un luogo di cultura da vivere appienoa», commenta l'assessore alla Cultura Federico Pirone. I lavori, come ha spiegato l'assessore Gea Arcella, sono finanziati grazie a un accordo quadro fra Palazzo D'Aronco e la Fondazione Teatro Nuovo, che farà l'intervento a fronte di uno scomputo del canone di affitto fino al 2046. Il nuovo Ridotto sarà una sala interrata, con capienza di circa 200 posti, utilizzata finora saltuariamente come sala prove. I lavori comprenderanno tutte quelle azioni necessarie ad ottenere l'agibilità degli spazi per il pubblico spettacolo.Saranno anche creati un foyer e dei locali accessori, un guardaroba, un piccolo bar e i servizi igienici. Il quadro economico supera di poco i 450 mila euro. Una volta terminati i lavori e resa operativa, la sala sarà a disposizione del Comune per almeno 20 giornate ad uso gratuito. Il bar, ad oggi, è parte integrante del foyer, usa le sue porte di ingresso e uscita, i suoi servizi, ed il suo uso è limitato alle occasioni di apertura del Teatro. Grazie ai lavori previsti sarà installata una parete mobile in vetro che separerà il bar dal foyer. Il sottoportico esterno sarà riqualificato con tavoli, sedute e ornamenti complementari. Con questo intervento del valore di 180 mila euro, il passaggio esterno sarà finalmente sfruttato e diventerà a tutti gli effetti un'estensione delle aree interne al Teatro a disposizione dei clienti del bar. L'impianto fotovoltaico richiederà un investimento che sfiora da solo il mezzo milione di euro. Dovrebbe garantire una produzione annua di circa 160,000 kWh/anno. L'installazione dell'impianto a energia solare permetterà un risparmio di circa il 30% sui costi energetici della struttura.

PIANO Uno degli elaborati dello studio per il Teatro

IL SOTTOPORTICO ESTERNO SARÀ UTILIZZATO PER I CLIENTI DEL BAR CHE APRIRÀ ANCHE FUORI DAGLI ORARI DEGLI SPETTACOLI

Insediato il nuovo questore: orchestrò l'operazione Galloway

▶Farinacci è stato a capo della Mobile di Campobasso ai tempi dell'arresto di Izzo

QUESTURA

UDINE Prima giornata di contatto con la città e gli uomini e le donne che sarà chiamato a guidare in questo suo nuovo incarico. Domenico Farinacci, fresco di nomina a Questore della Provincia di Udine, ha preso possesso ieri del suo ufficio, occupato fino a martedì dal suo predecessore Alfredo D'Agostino che è stato destinato allo stesso ruolo, in provincia di Foggia. Farinacci si è trasferito in Friuli da Padova, dove svolgeva il ruolo di vicario; con la qualifica di Dirigente Superiore ottenuta proprio nel 2024, come primo atto di insediamento ha deposto una corona di fiori presso il monumento ai Caduti della Polizia di Stato in Piazzale D'annunzio nei pressi del luogo della Strage di Natale del 1998. Successivamente ha compiuto lo stesso gesto presso il monumento ai Caduti all'interno del piazzale della Questura. a seguire ha incontrato prima i dirigenti ed i funzionari di tutti gli uffici della Questura di Udine e poi una rappresentanza del personale che opera quotidianamente in viale Venezia. da ultimo ha incontrato una rappresentanza delle organizzazioni sindacali del personale di polizia e del personale dell'amministrazione civile dell'Interno. Il nuovo Questore friulano vanta un curriculum molto importante, con tra gli altri i dodici anni trascorsi a capo della squadra mobile di Campobasso, dal 1998 al 2010, segnato da operazioni passate anche agli onori della cronaca nazionale come l'arresto di Angelo Izzo, ma anche l'operazione Galloway contro il narcotraffico internazionale, che portò a più di 70 catture fra Italia e Colombia. Farinacci è entrato in servizio nel 1990 presso la Questura di Milano, prima alle Volanti e dopo Squadra Mobile. Nel 1993 presta servizio presso il Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia di Palermo, dove si è occupato per cinque anni di importanti indagini su Cosa Nostra. Dal 1998 al 2010 appunto in Molise. Nel 2011 è diventato Dirigente della Squadra Mobile dell'Aquila. Da 2012 al 2015 ha prestato servizio presso la Questura di Brescia come Dirigente della Divisione Polizia Anticrimine. Dal 2016 al 2019 l'incarico di Dirigente della Divisione Polizia Anticrimine presso la Questura di Campobasso. Poi i passaggi a Forlì Cesena e dal 9 dicembre 2020 ha ricoperto l'incarico di Vicario del Questore di Padova. Promosso dirigente superiore nel 2024 ha rivestito l'incarico di Direttore del Servizio Didattica della Scuola Superiore di Polizia con sede a Roma. Martedì di commiato invece per Alfredo D'Agostino. Negli ultimi giorni a Udine sono stati tantissimi i saluti istituzionali e gli attestati di stima. Da parte del sindaco di Udine anche il sigillo della Città.

ALLA GUIDA Il nuovo Questore

D.Z.

Scontro, gemonese muore a 50 anni

▶Nel tratto della ex provinciale che collega Buja a Osoppo si sono scontrati un furgone e un'auto. Impatto violentissimo

▶Raffaele Copetti, che era alla guida del Berlingo, è deceduto Ferito in modo serio il 23enne che era sulla macchina

INCIDENTI

GEMONA DEL FRIULI Tragico incidente stradale nella tarda serata di martedì 15 sulla ex strada provinciale 49, nel tratto che collega Buja ad Osoppo, nei pressi della zona industriale, dove si sono scontrati un furgone e un'auto, con il drammatico bilancio di un morto e un ferito. L'impatto è stato violentissimo, è avvenuto all'altezza dell'intersezione con via Casali Leoncini, risultando fatale per il conducente che era alla guida di un furgoncino Citroen Berlingo. Si tratta del cinquantenne Raffaele Copetti, residente a Gemona, a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente, dipendente di una ditta di trasporto, sposato con figli. Inutili i tentativi di rianimazione dei sanitari del 118, giunti sul posto dopo pochi minuti assieme a Carabinieri e Vigili del Fuoco. Ferito seriamente il 23enne, anch'esso gemonese, alla guida dell'Alfa Romeo Giulietta, portato d'urgenza in codice rosso all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine intervenute sul posto, il furgoncino stava uscendo da via Casali Leoncini per immettersi sulla provinciale, a quel punto ci sarebbe stata la collisione con l'Alfa che da Buja era diretta verso Osoppo; l'impatto non ha dato scampo al 50enne, originario di Cividale ma residente nella cittadina pedemontana. Le condizioni dell'uomo sono apparse fin da subito molto gravi all'equipe medica, Copetti è deceduto poco dopo il loro intervento a causa delle gravissime ferite riportate. I sanitari e i pompieri hanno soccorso anche il ragazzo, rimasto incastrato nella vettura, finita ruote all'aria nel fosso che costeggia la strada. Ad occuparsi ora della ricostruzione della dinamica del sinistro i carabinieri della locale stazione e la polizia stradale di Amaro che hanno effettuato i rilievi. La strada è rimasta chiusa al traffico per il tempo necessario a consentire le operazioni di soccorso e la rimozione dei mezzi incidentati. Profondo il cordoglio nella comunità gemonese, tradottasi poi in tantissimi messaggi sui social in ricordo di "Lele", questo il suo soprannome. Tutti lo descrivono come una persona disponibile, solare e pronto a mettersi a disposizione per gli altri. A piangerlo la moglie Tina, i figli e le sorelle Silvia e Ornella. Ad esprimere loro il cordoglio dell'intera Gemona, il sindaco Roberto Revelant: «Siamo profondamente addolorati – ha dichiarato – un nuovo lutto che si aggiunge a quello patito la scorsa settimana, per un infortunio. La comunità è sconvolta. Ci uniamo al dolore dei familiari e degli amici di Raffaele e siamo vicini anche alla famiglia di Michael (il ragazzo 23enne rimasto gravemente ferito nell'incidente, ndr) che speriamo possa rientrare presto a casa».

LE CONDIZIONI DELL'UOMO, ORIGINARIO DI CIVIDALE, SONO PARSE SUBITO MOLTO SERIE IL SINDACO: «SIAMO MOLTO ADDOLORATI»

L'ALTRO INCIDENTE

Nel corso della nottata di ieri un altro incidente si è verificato in comune di Bagnaria Arsa, nella Bassa friulana: i conducenti dei veicoli coinvolti sono rimasti feriti in maniera lieve; nel pomeriggio poi altro schianto lungo le strade friulane, in questo caso si è verificato in comune di Remanzacco, con due vetture rimaste coinvolte, una in particolare finita ruote all'aria. Tempestivo l'intervenuto sul posto dei sanitari del 118 e i vigili del fuoco; ferite lievi per i conducenti dei mezzi.

Sul fronte cronaca da segnalare infine l'ennesima tentativo di furto ai danni di anziani, stavolta vittima un signore residente a Udine, in via Sedegliano, il quale nella mattinata di ieri ha ricevuto la visita di due malviventi, i quali con una scusa si sono introdotti in casa. Mentre il primo soggetto ha tenuto occupato il pensionato, il complice ha rovistato tra armadi e cassetti cercando denaro e oggetti di valore. Secondo la denuncia presentata però ai carabinieri della stazione di Feletto che indagano sull'episodio, dall'abitazione non sarebbe stato sottratto nulla.

PATTEGGIAMENTO

Intanto in Tribunale si è chiuso un processo per un altro incidente. Dieci mesi e 20 giorni di reclusione, con la sospensione condizionale della pena e la sospensione della patente per un anno, per l'omicidio stradale di Luigino Vanone, 65enne morto il 25 marzo 2023 a Faedis dopo essere stato investito da un'auto. È la condanna patteggiata mercoledì 16 ottobre da Christian Gabrici, 32enne anche lui di Faedis, finito a processo con l'accusa di omicidio stradale aggravato. Ne dà notizia lo Studio 3A.

D.Z.

SINISTRO L'impatto è stato violentissimo, risultando fatale per il conducente che era alla guida di un furgoncino Citroen Berlingo

Nuovo punto vendita a Pasian di Prato Alla guida i gestori di via Cosattini

COMMERCIO

PASIAN DI PRATO È stato inaugurato ieri il nuovo punto vendita a insegna Despar di via Torino, 14 a Pasian di Prato, gestito da Elvira Rorato e Michele Panzanini della ditta Giona Srl. Il supermercato occupa una superficie di vendita di 398 metri quadri ed è dotato di innovative soluzioni impiantistiche a basso impatto ambientale ed elevato risparmio energetico. All'interno si trovano i rinnovati reparti di ortofrutta e panetteria, oltre a quelli di gastronomia e latticini e alle aree riservate a macelleria e pescheria self-service e take-away. Inoltre, nello spazio commerciale sono state predisposte, curate e particolarmente valorizzate sia la zona occupata dalla selezione delle etichette di vini pregiati locali, dotata di una nuova e apposita cantinetta, sia quella dove è presente un ampio assortimento di prodotti freschi del territorio, derivati dalle filiere regionali. L'incrocio e il connubio delle diverse ma complementari esperienze lavorative di Elvira Rorato e Michele Panzanini, che da sei anni gestiscono assieme anche il punto vendita Despar di via Cosattini a Udine, hanno così permesso la riapertura di un'attività commerciale importante per lo sviluppo dei servizi in favore della clientela della provincia friulana, garantendo anche l'assunzione di 9 nuovi collaboratori e l'inserimento di alcuni parenti dei due imprenditori, promuovendo così una gestione a carattere familiare del nuovo supermercato. L'apertura di ieri, secondo Fabrizio Cicero, direttore regionale Despar Nord Fvg «allarga ulteriormente il perimetro del parterre degli affiliati al marchio dell'Abete in Friuli Venezia Giulia, che sale così a 81 punti vendita su un totale di 160 esercizi commerciali a insegna Despar, Interspar ed Eurospar nella nostra regione. Questa realtà nasce da un'idea e da una volontà imprenditoriale che ha forti radici nel territorio friulano e che interpreta appieno il senso di storia e unità famigliare, se si pensa che il nome della ditta Giona è l'anagramma dei nominativi dei rispettivi padri dei due nostri affiliati, a cui oggi è dedicata questa nuova avventura al fianco di Despar Nord». «Lo sviluppo di questa partnership - ha commentato Claudio Colussi, capo area affiliati Despar Nord FVG – che prosegue oggi il suo percorso da Pasian di Prato, è un esempio positivo dell'attenzione diDespar per questo territorio, che raggiunge oggi il ragguardevole traguardo dei 34 supermercati affiliati fra Udine e provincia». Secondo Juli Peressini, sindaco di Pasian di Prato questo nuovo progetto commerciale è motivo di orgoglio per il paese, perché «garantisce nuova occupazione e ci permette di vedere di nuovo pulsare l'attivismo imprenditoriale».

SUPERMARKET I gestori nel negozio

LA PRIMA CITTADINA: «MOTIVO DI ORGOGLIO PER IL PAESE PERCHÈ GARANTISCE NUOVA OCCUPAZIONE» 9 I COLLABORATORI

MERCATO

Simone Pafundi a gennaio rientrerà in Friuli

È sempre tempo di mercato, mentre si avvicina la "finestra" legata alle operazioni di gennaio. La dirigenza del Losanna non appare intenzionata a riscattare il fantasista Simone Pafundi, che quindi tornerà in Friuli. L'entourage del ragazzo ha già fatto capire che vuole confrontarsi con la serie A.

NUMERO 10 Tutta la carica di Florian Thauvin, capitano e fantasista dell'Udinese che punta in alto

THAUVIN, GRAN RITORNO ALLA "SCALA" DEL CALCIO

Il capitano esalta i tifosi: il 64 per cento di loro lo "invoca" nel sondaggio di Tv12

E Maldini promuove Lucca: «Attaccanti come lui oggi sono ormai merce rara»

VERSO MILANO

L'Udinese non vede l'ora di ritrovare in campo l'estro e la fantasia di Florian Thauvin, fermatosi alla vigilia della sfida di campionato contro il Lecce. Il problema sembra ormai alle spalle e, salvo sorprese dell'ultimo minuto, il capitano sarà tra i protagonisti bianconeri alla "Scala del calcio", nell'anticipo di sabato alle 18 al "Meazza" contro il Milan.

RITORNO

L'assenza del fantasista transalpino che si è fatta sentire, con trame di gioco offensive apparse decisamente più farraginose senza l'estro del capitano. Pur soffrendo, però, i bianconeri contro i salentini l'hanno risolta vincendo 1-0 con la perla su punizione di Zemura. Che, ironia della sorte, forse non l'avrebbe calciata con Thauvin in campo. Il risultato positivo ha permesso di far passare in secondo piano il peso dell'assenza del numero 10, con la luce che nel primo tempo non si è accesa quasi mai e nella ripresa solo a tratti, dall'ingresso di Davis, chiamato a rifornire di nuove idee le manovre offensive. Nemmeno ai tifosi è sfuggita l'incisività (mancata) dell'ex Marsiglia contro il Lecce, com'è ben testimoniato dai quasi due tifosi su tre (ossia il 64% dei votanti) che al sondaggio di Tv12 sull'Udinese Thauvin-dipendente hanno risposto "sì".

PESO

Con questo non si vuole certo sminuire il lavoro, né la qualità del resto della squadra. È tuttavia evidente come la nuova Udinese di Runjaic tragga grande forza dalle giocate del suo capitano. Florian, dopo un anno e mezzo di "ripresa di ritmo" dal ritorno in Europa dal poco competitivo campionato messicano, ha preso per mano la squadra, con il numero 10 sulle spalle e la fascia di capitano al braccio. Nonostante il rigore fallito a Bologna, Thauvin veleggia a quota 4 gol e 3 assist nelle 7 partite disputate finora in questo inizio di campionato, senza calcolare le

tante altre giocate decisive per i friulani. La crescita del francese è testimoniata dal fatto che prima di questo exploit in Italia il suo score parlava di 6 gol e 5 assist in 47 presenze. Medie per ora totalmente sovvertite da un avvio di stagione da campione del mondo quale è. In attesa del rientro di un Sanchez a completa disposizione, dovrà essere dunque la "stella polare" di Thauvin - da buon capitano quale ha dimostrato di essere in queste giornate - a indicare la strada da seguire per un campionato che l'Udinese vuole giocare da protagonista assoluta.

NAZIONALI

L'infortunio recente ha privato Thauvin della chance di tornare in nazionale, dopo la pre convocazione effettuata dal ct transalpino Didier Deschamps. Avrà certo la possibilità di rifarsi in fretta, se continuerà su questo rendimento. Intanto la Nazionale l'ha presa Lucca nella serata di Udine, in una tornata azzurra che ha dato tanti esordi emozionanti, come Guglielmo Vicario nella sua Udine e come Daniel Maldini, terzo fella generazione a giocare in azzurro. Nonostante la sua pacatezza, papà Paolo che era in tribuna non ha nascosto l'emozione ai microfoni di Tv12, visto anche quel campo "magico" dello stadio friulano. «La mia carriera da professionista è iniziata proprio a Udine da professionista - ha ricordato la bandiera rossonera -, dove torno sempre molto volentieri. Quelle che ho vissuto sono emozioni da papà, molto più forti di quelle del calcio giocato». Sulla Nazionale: «All'Europeo non ci si aspettava che andasse così male e ovviamente da Spalletti dopo quella brutta esperienza ci si attendeva qualcosa di diverso. Effettivamente le ultime tre gare degli azzurri hanno fatto vedere dei bei miglioramenti». Sabato il suo Milan in difficoltà affronterà proprio la squadra friulana, rivitalizzata da Kosta Runjaic. «L'Udinese la considero da sempre una delle squadre più fisiche in assoluto e i problemi dell'anno scorso mi avevano sorpreso molto - ha puntualizzato l'ex terzino -. Penso che abbiano raggiunto uno status in cui possono ambire non soltanto alla salvezza». La chiusura del suo intervento Paolo Maldini l'ha dedicata a un giudizio su Lorenzo Lucca: «Mi piace molto come attaccante e ha meritato la chiamata in Nazionale. Punte del genere al momento per me sono merce rara, perché lui rappresenta il classico centravanti di altri tempi».

S.G.

Addio al maestro Mattiussi Scuffet: «Azzurro grazie a lui»

FORGIATORE DI TALENTI Luca Mattiussi, già tecnico della Primavera dell'Udinese, è morto a 53 anni

LUTTO BIANCONERO

Il mondo del calcio friulano è in lutto per la morte di Luca Mattiussi. L'ex allenatore dell'Udinese Primavera aveva 53 anni e ha combattuto una coraggiosa battaglia contro un tumore al pancreas. Originario di Latisana, Mattiussi ha lasciato un'impronta indelebile nella comunità sportiva, distinguendosi non solo per le doti tecniche, ma anche per il grande cuore e la capacità di trasmettere i sani valori dello sport ai giovani calciatori. Ha guidato la Primavera dell'Udinese dal 2012 al 2017, facendo emergere numerosi talenti, alcuni dei quali diventati grandi protagonisti nel calcio pro. Tra loro Vicario, Meret, Scuffet e Pontisso. Ha allenato, tra gli altri, anche Zielinski, Bruno Fernandes e Success.

Sotto la sua guida la squadra bianconera si è distinta non solo per i risultati sul campo, ma soprattutto per il senso di unità e la crescita personale dei ragazzi. Ha poi lavorato come talent scout per l'Inter, in un ruolo che ha ricoperto finché la malattia lo ha costretto a fermarsi. Fra i tanti giocatori che lo hanno conosciuto e apprezzato c'è Simone Scuffet, oggi portiere del Cagliari. «Ho avuto Luca alla Primavera: fu tra i primi a credere in me e non esitò a schierarmi titolare, facendomi giocare sotto età. Per me è stato un mister fondamentale - ricorda -: con lui conquistai la Nazionale Under 17 e poi la promozione in prima squadra l'anno successivo». Non solo. «Il rapporto di stima reciproca proseguì anche tra i "grandi" - aggiunge l'estremo di Remanzacco -. A fine allenamento spesso passavo dallo spogliatoio della Primavera, dove insieme a lui e al suo staff si chiacchierava a lungo, di tante cose. Calcio e non solo. Continuava sempre a darmi consigli e a trasmettermi la sua esperienza. Gli sarò per sempre riconoscente».

ESTREMO Simone Scuffet

Mattiussi non era "solo" un tecnico, ma anche un mentore. Molti dei giocatori di quella Primavera, come racconta ancora Scuffet, hanno proseguito con successo la carriera: «Con quei ragazzi c'è sempre stata tanta amicizia, eravamo un grande gruppo. Ancora oggi, quando torniamo a casa alla fine del campionato, soprattutto con i friulani, capita spesso di vederci e di stare insieme». Lascia un vuoto profondo non solo nel calcio friulano, ma anche nei cuori di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e di lavorarci assieme. Lascia la moglie Monica e i figli Anna Sofia, Christian e Alex.

Nel mentre l'Udinese, che lo ha ricordato con un comunicato ufficiale, si prepara a tornare in campo sabato alle 18 a San Siro. Dopo la sosta per le Nazionali i bianconeri affronteranno un Milan dal rendimento altalenante. La squadra di mister Kosta Runjaic ha l'ambizione di riprendere con il piede giusto, conquistando punti preziosi. Sognare è lecito, soprattutto contro un Diavolo che dovrà fare a meno di Theo Hernandez e con Calabria e Loftus-Cheek non al meglio. Il tecnico tedesco potrà, invece, contare nuovamente su Payero, Lovric e su capitan Thauvin (vedi l'articolo qui sopra, ndr), che hanno recuperato. Restano ancora alcuni dubbi di formazione: sulla corsia di sinistra è aperto il ballottaggio tra Kamara e Zemura, mentre sulla trequarti la scelta sarà tra Brenner ed Ekkelenkamp. In attacco ci sarà sicuramente spazio per Lorenzo Lucca, fresco d'esordio in azzurro nel match di Nations League vinto 4-1 a Udine con Israele. È probabile che il tecnico tedesco decida di confermare il 3-5-2 che ha dato stabilità alla squadra in occasione della vittoria sul Lecce. Un ritorno in campo che l'Udinese spera di onorare anche in memoria di chi, come Luca Mattiussi, ha dato tanto al club e alla sua storia.

Stefano Pontoni

L'OWW LOTTA MA CADE CONTRO LA GESTECO

GESTECO	75
OLD WILD WEST	73

UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo 18, Ferrari 8, Rota 7, Dell'Agnello 7, Marks 15, Marangon 5, Pittioni n.g., Goi n.g., Miani 13, Berti 2, Micalich 0, Piccionne 0. Coach: Pillastrini
APU OLD WILD WEST UDINE: Caroti 6, Bruttini 0, Ambrosin 0, Ikangi 4, Hickey 7, Da Ros 14, Johnson 12, Alibegovic 21, Pini 2, Stefanelli 7. Coach: Adriano Vertemati.
ARBITRI: Caforio di Brindisi, Bartoli di Trieste, Tarascio di Priolo Gargallo.
NOTE: parziali: 19-23, 37-42, 59-61. Tiri liberi: Cividale 8 su 12, Udine 5 su 8. Tiri da tre: Cividale 9 su 24, Udine 14 su 36. Spettatori. 3000

▶Il quintetto udinese non riesce a espugnare il parquet di Cividale

▶Pillastrini: «Questa partita ci deve dare l'energia per continuare a vincere ancora»

DOPO IL MATCH L'esultanza

LA GARA Un momento della partita andata in scena ieri sera. È stata molto vivace

BASKET A2

Il derby frulano lo vince la Ueb Gesteco Cividale. Grande prova dei ragazzi di coach Pillastrini che trascinati da un PalaGesteco delle grandi occasioni mettono energia e intensità rispondendo colpo su colpo alle individualità di Udine. Primo quarto subito ad alti ritmi con Udine che non sbaglia nulla al tiro e si porta subito sul 4-12. Cividale però è viva e risponde colpo su colpo con le difese che fanno fatica a respirare un attimo. Hickey e Johnson sono coloro che si prendono maggiore tiri ed è Marks a controbattere sul fronte opposto. A metà primo quarto poi, si accende Mirza Alibegovic che comincia a essere letale dall'arco. Nel finale di parziale le due giocate di Ferrari, di cui una schiacciata che infiamma il Palazzetto, portano le Eagles sul -4. Il secondo quarto comincia sulla falsa riga del primo con ritmi alti e grande intensità in difesa.

ALIBEGOVIC

Alibegovic realizza un'altra tripla dopo nemmeno metà gara. L'Apu però non riesce a scappare e nonostante a meno di un secondo dalla sirena per l'intervallo lungo si trovasse a +8, ci pensa una magia di Rota da lontano a chiudere il parziale sul 37-42. Terzo quarto. Johnson prima schiaccia a una mano e poi da tre, Marks e Redivo portano Cividale sul 46-47 con sette minuti ancora da giocare. A cinque minuti dalla fine, Dell'Agnello riceve dall'arco e in solitaria segna la tripla del primo vantaggio delle Eagles. 49-47. Prima Stefanelli, due volte Da Ros e infine Alibegovic riportano i bianconeri sul +6. Cividale si rifà sotto con Marks e poi Marangon che firma il pareggio a 59. A tre secondi dalla sirena, Da Ros in fade-away mette il 59-61. Caroti reclama qualche fallo non fischiato ma poi converte da tre ma si accende Lucio Redivo. 64-66 a cinque minuti dalla fine. 60 secondi di scambi di possessi, poi Alibegovic dall'angolo. Marks e Rota tengono le Eagles a -1. Si va avanti a fiammate e colpi individuali. La prima arriva con Marangon, Hickey risponde. Miani mette la tripla del 74-71 a 22 secondi dalla fine. Timeout per coach Vertemati. Gara dei liberi per fermare il cronometro. Caroti e Redivo fanno 1/2, Alibegovic pure. Il derby è della Ueb Cividale.

LE REAZIONI

Coach Stefano Pillastrini dedica la vittoria al presidente Micalich: «Le prime parole sono per Davide che avrebbe fatto di tutto per esserci. La squadra ha moltiplicato le energie. Oggi abbiamo lottato e i punti sono arrivati. Siamo contenti e orgogliosi di questa vittoria e siamo felicissimi di far parte di questo ambiente che trasmette tante energie. Adesso andiamo a Rimini che è ancora imbattuta e dico che è ora di perdere per loro. Vogliamo andare lì e competere, anche dopo uno sforzo fisico di questo tipo. Le partite come quella di stasera ci devono dare energia per continuare a vincere». Amareggiato, invece, Adriano Vertemati. «Complimenti a Cividale, hanno giocato un secondo tempo leggermente migliore del nostro e anche se sono convinto che la gara si sia decisa su un episodio hanno vinto meritatamente. Siamo stati in vantaggio per 35 minuti e in attacco potevamo giocare meglio. Siamo tutti dispiaciuti».

Stefano Pontoni

Basket Under 19 d'Eccellenza

La Faber è stellare con un Niccolò Piccionne "extraterrestre"

IN GRAN FORMA Niccolò Piccionne, giovane talento della Gesteco

Parlando del derby giovanile che ha preceduto quello dei Senior non si può che partire dalla pazzesca prestazione di Niccolò Piccionne: non solo 33 punti a referto (13 su 18 ai liberi, 4 su 7 da due e 4 su 4 dalla lunga distanza), ma anche 10 rimbalzi, 12 assist, 3 palle recuperate e 58 di valutazione generale. Praticamente un Ufo in mezzo ai comuni mortali.
Poi c'è pure una partita da raccontare, a cominciare da un primo quarto di gioco dove si registra un'alternanza di vantaggi e la chiusura in bellezza da parte dei padroni di casa cividalesi (da 18-19 a 27-21). Nel secondo quarto ecco quindi Udine tornare subito avanti e addirittura strappare grazie a un parziale di 12-0, con tripla finale di Quinto (27-33). La Faber rimette comunque in equilibrio il confronto (40-40), che tale rimarrà pure nella terza frazione. Si decide tutto quanto intorno alla metà dell'ultimo quarto, quando Piccionne innesca il break di 10-0 (84-75) che consegna di fatto il derby alle Eagles.
Gli altri risultati della terza giornata del campionato Under 19 d'Eccellenza: Tezenis Verona-Orangel Bassano 76-63, Nutribullet Treviso-Pallacanestro Trieste 76-59, Civitus Allianz Vicenza-Save Mestre 73-79, Reyer Venezia-Virtus Padova 107-70. La gara Petrarca Padova-Dolomiti Energia Trento è stata rinviata al 23 ottobre. Ha riposato la Calorflex Oderzo. Classifica: Tezenis, Nutribullet 6; Orangel, Reyer, Faber 4; Pall. Trieste, Virtus Pd, Apu, Save 2; Dolomiti Energia, Petrarca, Civitus Allianz, Calorflex zero. Prossimo turno: Pall. Trieste-Apu, Dolomiti Energia-Nutribullet, Faber-Civitus Allianz, Calorflex-Petrarca, Orangel-Reyer, Save-Tezenis. Riposerà la Virtus Padova.

Carlo Alberto Sindici

FABER CIVIDALE	98
APU UDINE	88

FABER CIVIDALE: Tosolini 2, Calò 5, Natali 10, Pertel 3, Pittioni, Piccionne 33, Baldares 17, Vivi, Devetta 14, Moretti 4, Baldini 10, Adebajo n.e. All. Fazzi.
ASSOCIAZIONE PALLACANESTRO UDINESE: Stjepanovic 21, Quinto 10, Sara 12, Pavan 8, Agostini 2, Biasutti 5, Nobile 8, Mizerniuk 19, Herdic, Crescioli, Fabbro 3, Lorusso n.e. All. Pomes.
ARBITRI: Colussi di Cordenons e Meneguzzi di Pordenone.
NOTE: parziali: 27-21, 43-45, 69-68.
Tiri liberi: Cividale 20 su 29, Udine 8 su 13. Tiri da due punti: Cividale 24 su 53, Udine 13 su 31.
Tiri da tre: Cividale 10 su 21, Udine 18 su 44.
Spettatori 150.

Il Forum Julii apre la stagione femminile con un successo in Coppa

LA SELEZIONE ROSA Le rugbiste del Forum Julii impegnate nel vittorioso match d'esordio (Foto Pisu)

RUGBY FEMMINILE

Parte con una vittoria la nuova stagione del Forum Julii, che a Pordenone si impone 32-25 sul Calvisano nella Coppa Conference. Le ragazze di coach Bruno Iurkic giocano una partita di sofferenza nella prima parte. Nella seconda diventano invece concrete e determinate, vanno a segno in sei occasioni e ribaltano il risultato a proprio favore. Alle avversarie è stato concesso un po' troppo, ma le basi per togliersi molte soddisfazioni in questa stagione ci sono. Migliore in campo Veronica Urizzi, che entrando dalla panchina ha avuto un impatto più che positivo sull'andamento della gara. La formazione: Cazzolato, Ceschiat, Stefanutti, Buzzan, Porro, Villanova, Babini, Bau, Danieli, Battistella, Linarello, Tomadini, Busicchio, Guerra, Corva. A disposizione: Alfonso, Aitkins, Poropat, Longo, Dadam, Urizzi, Frattin, Martinello. Sono andate a meta due volte Baù e Buzzan (una trasformazione su sei), una Danieli e Stefanutti.

DOPPIA FACCIA

«Abbiamo giocato una partita dai due volti - racconta Iurkic -. Nei primi 50-60 minuti abbiamo sofferto, andando male nei punti d'incontro e nei placcaggi. Poi, anche grazie ai cambi, abbiamo iniziato a esprimere il nostro gioco e siamo riusciti a portare a casa il risultato. Sicuramente ha pesato il fatto che si trattava della prima uscita stagionale, però dobbiamo assolutamente cambiare l'approccio in vista dei prossimi impegni». Il primo dei quali è previsto già domenica, in occasione del ritorno con Calvisano. «La vittoria è arrivata, ma ci lascia un po' di amaro in bocca per aver concesso troppo alle avversarie, che prontamente ne hanno approfittato - commenta Nicole Corva, capitana di giornata -. Siamo consapevoli dei nostri punti deboli ed è su quelli che continueremo a lavorare».

DEBUTTO IN CAMPIONATO IL 3 NOVEMBRE A TRIESTE CONTRO IL TEAM DELLA ROMAGNA

PROGRAMMA

Intanto è stato ufficializzato il calendario del campionato di serie A, che vedrà la Rappresentativa regionale esordire il 3 novembre a Trieste con avversario il Romagna. Poi, nell'ordine, Puma Bisenzio in trasferta il 17 novembre, Calvisano l'8 dicembre a Bagnaria Arsa, Riviera fuori casa il 15 dicembre e Spartan Queens il 26 gennaio a Montebelluna per chiudere l'andata. Nel girone di ritorno le partite casalinghe si giocheranno a Pordenone (con i Puma Bisenzio il 23 febbraio) e a Gemona (con il Riviera il 23 marzo). «Ci attende una stagione tanto impegnativa quanto importante - conclude il presidente Giancarlo Stocco -. Dopo il bel campionato condotto dalle ragazze di coach Bruno Iurkic nella passata stagione, puntiamo ad alzare il nostro livello di competitività. Darsi obiettivi è alla base dello sport e noi vogliamo osare, chiaramente senza fare il passo più lungo della gamba».

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO D

Niente ospiti allo stadio del Treviso

Sarà un sabato senza sostenitori ospiti al "Tenni" di Treviso. Alle 18 andrà in scena la sfida con il Mestre e, vista la rivalità conclamata tra le due tifoserie, è stata vietata la vendita di biglietti ai tifosi residenti in provincia di Venezia Nella passata stagione vinsero i padroni di casa (1-0), allo scadere del 90', davanti a oltre 3 mila spettatori.

sport@gazzettino.it

Giovedì 17 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

ROSSONERI Il Fontanafredda, tornato a maggio nel campionato regionale d'Eccellenza, si trova in vetta insieme al San Luigi (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

IL BOOM ROSSONERO: +5 RISPETTO A UN ANNO FA

▶La matricola Fontanafredda di Malerba vola anche nel campionato superiore

▶Sanvitese: due punti in meno ma il secondo posto. Il deficit del Tamai

CALCIO ECCELLENZA

Da un anno all'altro, con in mezzo balzi e passi del gambero. In Eccellenza spicca il cammino del Fontanafredda edizione 2024-25: +5 rispetto allo stesso periodo del 2023. I rossoneri appena rientrati in categoria hanno oggi la corona in testa. Avevano centrato il salto di categoria dopo un lungo inseguimento, durato tutto il girone di ritorno. Alla guida allora c'era Fabio Campaner, già capitano in campo, rimasto in estate in Promozione al timone del neonato Nuovo Pordenone 2024. Dopo il suo saluto a Fontanafredda si è optato per affidare il ruolo a un altro uomo che a suo tempo ebbe la fascia al braccio: Massimo Malerba.

EXPLOIT

E, nonostante alcuni protagonisti dell'imperiale cavalcata abbiano poi deciso di seguire la strada tracciata dallo stesso Campaner, ecco la sorpresa. Il Fontanafredda è in vetta, a braccetto del quotato San Luigi. Nello scrigno dei rossoneri di stanza al "Tognon" oggi, dopo 7 turni archiviati, ci sono 15 punti. Per loro nessun pareggio, 14 gol all'attivo e 9 all'incasso. L'allergia alla divisione della posta finora ha colpito soltanto loro e il Maniago Vajont, che chiude la graduatoria a quota 3 punti, quelli incamerati tutti d'un colpo nell'ultimo turno. Nella comunque "dorata" stagione scorsa, uno scalino sotto, i punti dei rossoneri erano 11, con il contorno di 5 gol realizzati e altrettanti subiti. Non basta. Nell'attuale graduatoria riservata ai bomber comanda Nicola Salvador, che di autografi personali ne ha firmati già 5 (uno dal dischetto). Nel "gruppo d'argento", a quota 3, s'incontra anche l'ex Daniel Paciulli, da un paio di stagioni rientrato al Casarsa, dove aveva cominciato.

PARAGONI

Per Salvador è l'avvio migliore di sempre: ha segnato più di un terzo dei gol realizzati in totale nella scorsa stagione (14, con un rigore), Allora comandava il Casarsa, a quota 17, insieme al Forum Julii. Per i gialloverdi, allora con Michele Pagnucco in veste di direttore d'orchestra dalla panchina, c'erano pure l'attacco top (21) e una difesa perforata 9 volte. Oggi, reduci dal ripescaggio sotto il solleone e dall'arrivo di Maurizio De Pieri al posto dello stesso Pagnucco (con una mezza rivoluzione dei ranghi), gli alfieri della terra di Pier Paolo Pasolini stanno pagando lo scotto del salto. I punti incassati sono 4, frutto di altrettanti pareggi. Sei i gol all'attivo 11 quelli nella casella opposta. Un cammino divergente, insomma, per le due matricole.

EX DIFENSORE Massimo Malerba, tecnico del Fontanafredda

ALTRI

Ma come vanno le "stabili" in categoria? Alla corte della Sanvitese del confermato Gabriele Moroso nella stagione scorsa i punti in saccoccia erano 16, con 10 reti all'attivo e 5 al passivo. Adesso i biancorossi - sempre votati alla politica dei giovani locali - hanno "solo" 14 punti (7 i gol realizzati e 2 quelli all'incasso), che tuttavia bastano per il ruolo di primi inseguitori del tandem di testa. In "deficit" anche il Tamai di Stefano De Agostini: dai 13 punti della tornata scorsa si passa agli 11 attuali. Bilancio in rosso pure nel computo dei gol realizzati: 9 contro i 12 dell'ottobre scorso. Trend opposto per la difesa. I palloni raccolti in fondo al proprio sacco sono 4 contro 9. Cammino in attivo per il FiumeBannia di Massimo Muzzin che ha rilevato Claudio Colletto. I neroverdi viaggiano nel gruppo in doppia cifra, a braccetto di Kras Repen, Tolmezzo e Pro Fagagna. Hanno "bucato" la rete altrui 7 volte e 7 sono pure i gol subiti. Ieri i punti erano 7. Lo score "presentava" inoltre 8 reti realizzate e 12 subite. A chiudere il citato Maniago Vajont - oggi targato Gianluca Stoico, ieri Giovanni Mussoletto - costretto al ruolo di cenerentola con un punto in meno rispetto al 2023-24, con 8 reti fatte e 14 subite. Il computo di 12 mesi orsono era di 3 e 10.

Cristina Turchet

Memorial Gobbo Neroverdi in campo nel ricordo di Willy

▶Appuntamento mercoledì prossimo a Fiume Veneto

CALCIO DILETTANTI

Mercoledì 23 ottobre torna un gradito appuntamento conviviale di fine estate. Alle 20, sul rettangolo del polisportivo comunale di via Verdi, a Fiume Veneto si disputerà la settima edizione del Memorial Willy Gobbo. A differenza di quanto era accaduto lo scorso anno per ragioni di forza maggiore (la scomparsa del Pordenone storico), l'appuntamento del 2024 tornerà a essere tutto a "tinte neroverdi".

PROTAGONISTI

In campo si affronteranno quindi, come già era avvenuto nel corso delle prime 5 edizioni, i padroni di casa del FiumeBannia (che militano nel campionato d'Eccellenza) e i "successori" del club dei ramarri, ovvero il Nuovo Pordenone Fc (Promozione). Come in precedenza, l'organizzazione vedrà la regia della società fiumana, impegnata nel ricordo del cuoco dei due club neroverdi, scomparso prematuramente nel gennaio del 2016, a 59 anni, a causa di un tumore. Oltre che apprezzato, Gobbo era stato pure custode del Centro sportivo intitolato a Bruno De Marchi. Una persona speciale, Willy, rimasta nei cuori di dirigenti, giocatori, tecnici e tifosi. «Era un uomo generoso - fanno sapere dal sodalizio calcistico di Fiume Veneto, il suo paese d'origine -, che non guardava mai l'orologio, sempre disponibile a offrire il suo aiuto e la sua collaborazione a chi ne avesse bisogno, al di là dei compiti ufficiali». Un amico di tutti, insomma, con una forte e genuina passione per il calcio.

RIFERIMENTO

«Willy ha saputo essere nel tempo un grande punto di riferimento per tutta la nostra società, dai dirigenti ai tifosi – lo ricorda il direttore generale del FiumeBannia, Davide Sellan -. Era sempre presente e disponibile, a qualsiasi ora lo si chiamasse. Celebrarlo con una serata interamente dedicata a lui, partendo dall'amato pallone, è sempre un grande piacere per noi. E quest'anno - sottolinea - riusciamo nuovamente a farlo con il Nuovo Pordenone». Il costo del biglietto d'ingresso al memorial dedicato all'ex collaboratore delle due società neroverdi è di 5 euro. L'intero ricavato sarà devoluto all'attività benefica dell'associazione "Casa Via di Natale-Franco Gallini", la struttura ubicata nell'area del Centro di riferimento oncologico di Aviano, che offre ospitalità ai pazienti in trattamento e ai loro familiari.

Giuseppe Palomba

RICORDO I tifosi neroverdi del Pordenone rendono omaggio a Gobbo

Il derby del quarantenne Dimas Goncalves

▶Sacilese-Azzanese sarà l'anticipo di sabato al "XXV Aprile"

CALCIO PRIMA

In Prima categoria si prepara la quarta tappa del girone d'andata. Il sipario si aprirà in anticipo. Nel programma del "Sabato del nostro calcio" è stato inserito anche un incontro del girone A. Appuntamento al "XXV Aprile - Aldo Castenetto" di Sacile, dove i biancorossi di Graziano Morandin attendono l'Azzanese dell'esordiente Teodoro Statuto, reduce dalle giovanili del FiumeBannia. Entrambi i mister sono arrivati in piena estate, anche se per Morandin si tratta di un rientro al portone principale, a pochi mesi dal saluto precedente. Fischio d'inizio posticipato alle 18.

Sarà un sabato particolare, all'insegna dei ricordi, per l'intramontabile Dimas Goncalves. Il "puntero" brasiliano oggi è faro e trascinatore degli azzanesi, mentre ieri era di stanza proprio in riva al Livenza. Entrambe le compagini arrivano dall'aver intascato l'intera posta. L'Azzanese ha rifilato un poker secco all'Unione Basso Friuli con mattatore (manco a dirlo) lo stesso Dimas, che ha messo la "firma" su 3 palloni. Un bottino personale che lo ha portato al vertice della graduatoria dei bomber, con 5 reti sulle 7 in totale segnate dalla squadra. Della serie: 40 anni, compiuti a fine settembre, e non sentirli.

L'ATTACCANTE BRASILIANO È IL CANNONIERE DEL CAMPIONATO E STA TRASCINANDO I COMPAGNI

BOMBER Dimas Goncalves

La Sacilese di contro, sempre in anticipo, ha regolato a domicilio la Virtus Roveredo (2-3 il verdetto), rovinando il sabato pomeriggio a mister Filippo Pessot, un ex indimenticato sia in campo che nel ruolo di direttore d'orchestra. Scongiuri assicurati, quindi, in casa Dimas.

In attesa del responso del rettangolo verde, la classifica vede l'Azzanese a quota 6. Davanti ci sono la lepre Vivai Rauscedo Gravis a punteggio pieno (9) e l'appaiato tandem inseguitore Barbeano - Teor a quota 7. Dal canto suo la Sacilese ha appena rotto il ghiaccio. Quei 3 punti raccolti a Roveredo in Piano, oltre ad aver spezzato l'ostinato digiuno e portato una ventata di fiducia nello spogliatoio, hanno fatto sì che i biancorossi del Livenza lasciassero il ruolo di cenerentola a Unione Basso Friuli e Pravis, gemelli siamesi in coda a quota 1. Ed è stato sorpasso anche sul Vigonovo (2), guidato - manco a dirlo - da un altro illustre ex: Fabio Toffolo.

C.T.

SPILIMBERGO E ROVEREDO DUE SORPRESE IN VETTA

VOLLEY

▶Autotorino ha un'età media di 19.5 anni L'esame di maturità sarà a Villa Vicentina

▶Tinet Vp Academy Prata da primato grazie al successo a spese dei naoniani

In C rosa c'è una bella sorpresa: avvio scoppiettante dell'Autotorino Spilimbergo, che nelle prime due gare contro il Martignacco (3-1) e il Sacile (3-0) ha portare a casa l'intera posta in palio e ora si ritrova in testa alla graduatoria, assieme alle matricole roveredane della Julia Gas e allo Zalet Duino Aurisina. Primato anche per i promettenti giovani della Tinet Vp Academy Prata. In D comandano invece i ragazzi di Favria, Travesio e Prata.

SERIE C

La Polisportiva Aquila di Spilimbergo "targata" Autotorino si gode l'aria buona della vetta nel massimo campionato regionale femminile. «Abbiamo avuto una partenza tosta - analizza il presidente Antonio Liberti -. Nelle prime due partite con Sacile e Martignacco ci siamo trovati spesso un svantaggio, ma poi le ragazze sono riuscite con carattere a rovesciare l'esito delle sfide. Sono due vittorie che portano anche il segno del valido contributo delle giocatrici in panchina, che nei momenti topici della competizione sono riuscite a dare quel quid in più per emergere». È una squadra molto giovane (la media è di 19 anni e mezzo), dal momento che la rosa dello Spilimbergo è stata cambiata per due terzi rispetto alla scorsa stagione. Il sestetto iniziale schierato in entrambe le occasioni è stato quello con Giulia Liberti (ex Reana, tornata a casa in estate) al palleggio, Sofia Morandini (ex Chions-Fiume Veneto) opposta, Liberata Somma ed Elisa Bosato (ex Cordenons) al centro, Caterina Buttazzoni (2006) e Viki Flavi (altra 2006) in banda, Oliva Rossano libero. In rotazione Anna Giacomello, Alessio Filipuzzi (ex del Chions) e Beatrice Zanut (ex pordenonese, nata nel 2006). «Avevamo fatto bene anche in precampionato - aggiunge Liberti -. Stanno giovando al gruppo l'esperienza di coach Michelangelo Moretto e le capacità del suo secondo, Alessandro Sorrenti». Campionato difficile ed equilibrato: come la vede? «Le favorite per me sono due - risponde -: il retrocesso Villa Vicentina e la Domovip Porcia. Non trascurerei nemmeno lo Zalet, che riesce sempre a pescare brave giocatrici dai vivai triestini». La prossima partita l'Autotorino Spilimbergo la giocherà in posticipo, giovedì 24, proprio a Villa Vicentina. Sarà un valido test di maturità. Da segnalare pure la bella vittoria della Julia Gas Vis et Virtus Roveredo sul Tarcento (3-1) e la sconfitta di misura della Domovip, a Porcia, a opera del Villadies (2-3). In campo maschile colpaccio della Tinet Vp Academy nel derby del palaGallini con il Pordenone. I gialloblù dopo il successo dell'esordio hanno così conquistato i tre punti in palio anche in riva al Noncello (0-3), con acume tattico e grinta. Dopo un primo set finito ai vantaggi (24-26), i giovani passerotti guidati da Francesco Gagliardi hanno innestato la quarta, fino all'ultimo trionfale parziale: 14-25. «Ci hanno aggredito subito con il servizio e abbiamo faticato a restare in partita - è l'amaro commento del tecnico di Insieme, Daniel Cornacchia -. Sono mancate pazienza e lucidità nelle situazioni difficili: abbiamo cercato di chiudere presto le azioni, incappando in troppi errori». Battuta d'arresto pure per la Libertas, che a Fiume Veneto ha dovuto arrendersi (1-3) al Soca.

BIANCAZZURRE L'organico dell'Autotorino Aquila Spilimbergo

SERIE D

Nel comparto maschile primeggiano le formazioni naoniane: Favria, Travesio e Prata in questo avvio di torneo sono in testa alla classifica. I sanvitesi si sono sbarazzati dello Sporting Cervignano con un secco 3-0, mentre i pedemontani hanno ottenuto il successo pieno con l'Aurora Udine (3-1). Vincente anche la Tinet, che ha chiuso i conti per 3-1 nell'anticipo con il Muzane. Molto bene infine le ragazze della Izc Costruzioni di Chions-Fiume Veneto, vincenti d'autorità sul Faedis (3-1).

Nazzareno Loreti

Atletica Under 14

Rappresentativa Fvg sul podio al Trofeo Coni

Gran bel terzo posto per la Rappresentativa giovanile del Friuli Venezia Giulia, che in Sicilia è salita sul podio assieme a Emilia Romagna e Sicilia al termine della nona edizione del Trofeo Coni 2024, la più grande manifestazione sportiva Under 14 d'Italia che, con 4500 partecipanti fra atleti e tecnici è stata un'edizione da record. Nel dettaglio, i campioni dell'Emilia Romagna hanno totalizzato 114 punti, contro i 109 dei siciliani e dei friugiuliani, seguiti a quota 108 dagli alfieri della Lombardia. «È davvero una bella soddisfazione - commenta il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin -. Pur non avendo tutte le discipline in gara abbiamo ottenuto un risultato straordinario, nettamente migliore di quello di tante regioni molto più grandi della nostra. Anche per questo voglio ringraziare pubblicamente tutte le nostre federazioni, che hanno partecipato con entusiasmo e grande impegno all'appuntamento nazionale». Dopo tre giornate all'insegna dello sport e dell'amicizia inaugurate dai Giochi fairplay Coni e proseguite con le gare delle discipline di 39 Federazioni sportive nazionali e 5 Discipline sportive associate, con una cerimonia nobilitata dalla presenza a Catania del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del presidente del Senato, Ignazio La Russa, è andata in scena a Palermo un'applaudita cerimonia di chiusura.

Partirà sabato dal kartodromo di Jesolo l'undicesimo circuito Selle Smp Master

CICLOCROSS

Mancano pochi giorni all'apertura della 11. edizione del Selle Smp Master, il prestigioso circuito di ciclocross che ogni anno richiama i migliori interpreti italiani della "disciplina del fango", tra i quali molti friulani, e numerosi atleti stranieri. Nel weekend in arrivo l'appuntamento si terrà a Jesolo con il 6. Gran premio Internazionale, evento di classe C2 organizzato dalla Real Bike Guides. La manifestazione aprirà il "Bike Week", tutto all'insegna dello sport. Responsabile del comitato organizzatore è anche quest'anno Achille Santin, che potrà avvalersi dell'indispensabile supporto del Comune, che sponsorizza e patrocina la due giorni, nonché della famiglia Calzavara, che mette a disposizione il kartodromo di gara, e di molte società, limitrofe e non solo.

Una delle novità più importanti è rappresentata dalla versione in notturna delle competizioni delle categorie Uci. Sabato alle 18 scatteranno per primi gli Under 19 e un'ora dopo sarà la volta delle donne Open. La gara internazionale maschile si disputerà alle 20.10. Nel pomeriggio si correrà invece la prova riservata agli Amatori, con il via alle 15.45. Domenica spazio alle gare giovanili. Il programma si aprirà alle 10 con gli Esordienti del 2. anno e successivamente toccherà alle Allieve e alle Esordienti. Alle 11.40 spazio agli Allievi del primo anno, mentre alle 12.20 pedaleranno quelli del secondo.

VETERANA La ciclocrossista pordenonese Paola Maniago

Come già nel 2023, nel pomeriggio (dalle 13) ci sarà spazio anche per i Giovanissimi della categoria G6. Tra i vincitori della scorsa stagione c'era anche la naoniana Paola Maniago tra le Master. Il comitato del Selle Smp Master Cross ha comunicato nel frattempo che la prova di Vittorio Veneto prevista per il 15 dicembre non si potrà correre per motivi organizzativi. La Cicloturistica Vittorio Veneto di Giacomo Salvador aveva cercato fino all'ultimo di allestire una delle manifestazioni più conosciute nel territorio nazionale, che avrebbe festeggiato così la 40. edizione. Ma non ce l'ha fatta.

Na.Lo.

Vela

Arca Sgr batte Prosecco Doc nell'Adriatico

Il maxi 100 Arca Sgr rispetta il pronostico e si aggiudica la line honur anche nell'edizione 2024 del Trofeo Bernetti, organizzato dalla Società nautica Pietas Julia nel golfo di Trieste. Lo scafo di Furio Benussi (Yacht Club Adriaco) s'impone dopo il duello ravvicinato con il più temibile degli avversari al via, l'altro maxi Prosecco Doc Shockwave 3 di Claudio Demartis e Pompeo Tria, con Mitja Kosmina al timone. La sfida si accende sin dalla partenza con i due maxi che si marcano vicendevolmente. Poi Arca Sgr nel traffico della linea trova il modo di disimpegnarsi al meglio, lanciando il 100 piedi a piena velocità. Alla prima boa, al largo di Sistiana, Arca passa con un vantaggio di 1'32" su Prosecco Doc, mentre il Borino dà segnali di calo. Benussi riesce a tenere sempre a debita distanza il primo degli inseguitori e incassa così il secondo successo (dopo la Trieste – San Giovanni in Pelago – Trieste) nelle prime due sfide di stagione in Adriatico. Lorenzo Bressani, il tattico, è molto soddisfatto. «Avevamo individuato in Prosecco Doc il più temibile degli avversari e le scaramucce sono iniziate subito - racconta -. Furio è stato abile nell'uscire al meglio dalla linea e a costruire un margine di sicurezza partendo sotto l'avversario, poggiando al meglio e aprendo prima di lui il "code zero". Regata in controllo, anche se non è stato facile con il vento in calo, dato che era possibile per gli avversari ricucire il margine. Siamo stati bravi a difendere la posizione».

La Coppa resta amara Il Pordenone C5 cade anche a Villorba

VILLORBA	5
PORDENONE C5	2

GOL: pt 2' Simonetti, 5' Striglio, 7' Munaretto, 10' Pretto; st 6' Belfassi, 16' Morson, 17' Stefanon.

FUTSAL VILLORBA: Pretto, Belfassi, Dare, Cesaro, Simonetti, Da Ros, Callegari, Zago, Seta, Bardin, Striglio, Stefanon.

PORDENONE C5: Catto, Turchet, Bigaran, Basso, Zille, Zanolin, Morson, Basso, Valdevit, Minatel, Munaretto, Zanella.

ARBITRI: Gasparetto e Finotti di Rovigo; cronometrista Tasca di Treviso.

NOTE: pt 3-1.

Spettatori 100.

ESTREMO Il giovane portiere Catto del Pordenone C5

(Foto Pazienti)

FUTSAL A2

Coppa divisione U23 amara, con il Pordenone C5 sconfitto in trasferta dal Villorba. Con questo scivolone si complicano notevolmente le speranze dei naoniani di passare il turno, soprattutto se si tiene in considerazione anche il ko della precedente partita contro lo Sporting Altamarca (2-5) del 5 ottobre. I ramarri, in campo a Villorba con la maggior parte dei giocatori U19, subiscono il primo gol dopo 3'. Reagiscono subito, creando un paio di occasioni in area avversaria, ma il pari non arriva. Al contrario, sono i gialloblù a raddoppiare al 5' su palla inattiva. Al 7' gli ospiti accorciano con Munaretto e poi subiscono alcune offensive dei padroni di casa con il portiere Catto chiamato a fare gli straordinari. Al 17' l'estremo Pretto calcia dai 12 metri e trova l'angolo vincente sotto l'incrocio dei pali per il 3-1, risultato che manda le squadre negli spogliatoi. Nel secondo tempo spingono ancora i locali mentre i ramarri si riorganizzano in difesa, pronti a ripartire. Al 6' Belfassi realizza il poker della squadra e i giochi sembrano fatti. Nel finale la reazione neroverde viene affidata a Minatel, vero trascinatore del gruppo, anche se nel referto finisce Morson, autore del 4-2. A 3' dalla fine il Pordenone prova lo schema con il quinto uomo fuori dai pali ma deve fare i conti con l'ottima difesa di casa. Il 5-2 arriva in contropiede con Stefanon. Il prossimo impegno di Coppa divisione sarà il 14 dicembre, in trasferta, contro i Canottieri Belluno.

Alessio Tellan

Cultura &Spettacoli

ALADURA - "VIAGGIARE"

La rassegna continua oggi con lo storico Ermanno Orlando e "Le città di Marco Polo" alle 20.30, al Vendramini e domani, alle 9 (per le scuole), al Liceo Grigoletti.

Giovedì 24 ottobre, al Teatro Verdi di Pordenone, la potente ed emozionante esibizione della Human Rights Orchestra, progetto insieme musicale e umanitario

Maestri europei suonano sui "legni" dei migranti

MUSICA

«La bellezza può salvare il mondo e la bellezza è espressa dalla musica», con queste parole il maestro Alessio Allegrini presenta l'Orchestra, da lui fondata, e il concerto che dirigerà nella serata di giovedì 24 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone. Con la potente ed emozionante esibizione della Human Rights Orchestra, che riunisce membri delle più prestigiose orchestre di tutta Europa in un progetto insieme musicale e umanitario - sottolineato dall'uso di violini, viole e violoncelli ricavati dal legno delle imbarcazioni dei migranti - si alzerà, infatti, il sipario sulla nuova stagione del teatro pordenonese, per la prima volta firmata dal nuovo consulente musicale, il pianista Alessandro Taverna, che sarà anche tra i protagonisti sul palco di questa memorabile serata.

RUOLO SOCIALE

Per la prima volta in assoluto nella nostra regione, l'Orchestra proporrà, in esclusiva per il Triveneto, un programma evocativo e simbolico su musiche di Verdi, Rachmaninov e Dvořák. La Human Rights Orchestra è un vero miracolo artistico e umano: gli straordinari musicisti che la compongono, 60 orchestrali provenienti dalle più importanti istituzioni musicali europee (Berliner Philharmoniker, Wiener Philharmoniker, Bayerische Staatsoper, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Orchestra del Teatro alla Scala, Tonhalle Zürich), donano il loro tempo, energia, passione e speranza per immaginare un mondo migliore. «Credo fermamente che, come musicisti e come artisti, non possiamo esimerci dal pensare al nostro ruolo come a un asservimento anche sociale», sottolinea ancora Allegrini. Ad aprire il programma sarà il Nabucco di Verdi, l'opera che, in modo più eloquente, esprime l'anelito alla libertà, e la Sinfonia dal Nuovo Mondo di Dvořák, un inno alla multiculturalità. L'Orchestra sarà accompagnata, al pianoforte, proprio dal maestro Taverna, che si presenterà al pubblico con il celebre Concerto n. 3 di Rachmaninov. «Un concerto - spiega lo stesso Taverna - che celebra la libertà contro ogni forma di schiavitù. Uno speciale appuntamento che mi emoziona particolarmente. La programmazione di musica e danza che firmo, si muove fra le variegate trame di stili e linguaggi, offrendo occasioni di godimento e riflessione che si proiettano oltre la dimensione artistica».

AL PIANOFORTE IL CURATORE MUSICALE DEL VERDI, ALESSANDRO TAVERNA: «CONCERTO CHE MI EMOZIONA PARTICOLARMENTE»

VISITA A TEATRO

Domenica 20 ottobre, alle 11, è in programma, intanto, un nuovo appuntamento con le visite teatralizzate del Verdi, alla scoperta della sua storia, dei dietro le quinte e della luce meravigliosa del palcoscenico. Ad accompagnare il pubblico Alessandro Maione e Caterina Bernardi, di SpkTeatro. Attesa a Pordenone, mercoledì 30 e giovedì 31 ottobre, anche la giornalista e scrittrice Concita De Gregorio, protagonista del nuovo allestimento dello spettacolo scritto e diretto da Lucia Calamaro. Tutte le info in biglietteria e su www.teatroverdipordenone.it.

Città di Porcia

La tromba di Cassone sabato al Verdi

"Aspettando il Concorso..." apre ufficialmente il 34° Concorso internazionale "Città di Porcia", dedicato quest'anno alla tromba, promosso dall'Associazione Amici della Musica "Salvador Gandino" di Porcia e fra i più importanti al mondo dedicato agli ottoni. Il concerto, a entrata libera, si terrà sabato, alle 18, al Teatro "Verdi" di Pordenone. Protagonista il Gabriele Cassone Trumpet Ensemble, che unisce intorno alla personalità del grande virtuoso della tromba musicisti attivi in ambito internazionale nel settore della pratica musicale con strumenti antichi: Guido Guidarelli, Simone Telandro e Matteo Frigè. Questo progetto è caratterizzato da una sorta di viaggio nella musica da camera per tromba dell'800.

AMBASCIATORI Paolo Rumiz, Mauro Covacich e Susanna Tamaro

Abitare su una linea, Covacich Rumiz e Tamaro a Francoforte

PROMOZIONE

È il luogo simbolo della Capitale europea della Cultura, la Piazza Transalpina / Trg Evrope, a cavallo fra Gorizia e Nova Gorica, fra Italia e Slovenia. Ed è anche lo spazio di riferimento di GO! 2025 alla Frankfurter Buchmesse, la Fiera del Libro di Francoforte, in corso fino a domenica. Posizionato all'interno del Padiglione Italia, con uno spazio affacciato sul palco principale, l'allestimento della Piazza Transalpina restituisce le atmosfere e le esperienze di un territorio di frontiera che – spiega la Direttrice GECT GO Romina Kocina – «negli ultimi decenni ha saputo guardare al superamento dei confini come a un'opportunità preziosa di crescita e sviluppo. Proprio per questo abbiamo ricreato a Francoforte, dove la Capitale europea della Cultura si presenta, quelle due "metà di un cerchio, divise, ma unite", Gorizia e Nova Gorica. Questa dimensione è palpabile ed evidente nell'allestimento di Francoforte (design Studio Butmaybe, coordinamento Creaa per GECT GO, in dialogo con Stefano Boeri Architetti), dove scorrono le immagini video dal documentario Confessionale dei Contrabbandieri, una produzione Kinoatelje di Anja Medved. E i visitatori troveranno anche il video immersivo di Davide Bernardis realizzato con tecnica Point Cloud, e i trailers dei Corti senza Confine».

Proprio in questo spazio la Direttrice GECT GO Romina Kocina incontrerà in questi giorni diversi autori: venerdì Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge e lo studioso e sceneggiatore sloveno Miha Kosovel, direttore della rivista Razpotja. Mentre sabato mattina sarà la volta dello scrittore Diego Marani, vincitore della 5^ edizione del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo" promosso dalla Regione FVG con Fondazione Pordenonelegge, e fresco autore del racconto lungo "La lingua virale". Marani sabato alle 17.30, parteciperà anche al panel sul tema Friuli Venezia Giulia, un luogo di parole e storie, promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia con rappresentanti dell'editoria del territorio.

GO! 2025 è presente alla 76^ Frankfurter Buchmesse 2024 anche con l'incontro in programma domenica 20 ottobre alle 10, Vicini di casa, vicini di cultura, nel quale dialogheranno il sindaco di Nova Gorica Samo Turel, il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e il Vicepresidente e Assessore regionale alla Cultura e allo Sport del Friuli Venezia Giulia Mario Anzil, prefigurando l'imminente 2025, anno in cui le due città condivideranno il ruolo di Capitale Europea della Cultura. Molti scrittori e scrittrici del Friuli Venezia Giulia saranno fra i protagonisti della Frankfurter Buchmesse 2024, primo fra tutti Claudio Magris, che sarà impegnato oggi nella Arena della Buchmesse, alle 15. E poi Susanna Tamaro, e ancora Mauro Covacich e Paolo Rumiz, che dialogheranno oggi intorno al tema "Abitare su una linea" (12.30, Caffè Letterario - Padiglione Italiano).

Ilaria Tuti a Spilimbergo

PRESENTAZIONE

È una delle novità più attese della nuova stagione editoriale il romanzo "Risplendo, non brucio" (Longanesi), della scrittrice Ilaria Tuti. Attesissima, la nuova prova dell'autrice friulana è ambientata fra i boschi della Germania e la Trieste degli anni dell'occupazione nazista, nel 1944, un periodo drammatico e complesso. L'occasione per sfogliarlo insieme all'autrice è per stasera, alle 20.30, al Teatro Miotto di Spilimbergo, grazie a Fuoricittà_Autunno, promosso da Fondazione Pordenonelegge.it, con il Comune di Spilimbergo. Intervistata dalla giornalista Fabiana Dallavalle, con una suadente colonna sonora per arpa a intercalare i dialoghi, Ilaria Tuti ci proietterà nelle trame del plot, sulla neve macchiata di sangue fra la Germania di Hitler e la Trieste sede di un campo di internamento nazista tristemente conosciuto, la Risiera di San Sabba. L'incontro di Spilimbergo è accessibile con ingresso gratuito, consigliata la prenotazione iscrivendosi attraverso il sito www.pordenonelegge.it.

L'AUTRICE FRIULANA PRESENTERÁ, AL TEATRO MIOTTO IL SUO ULTIMO ROMANZO, "RISPLENDO NON BRUCIO"

L'AUTRICE Ilaria Tuti a Pnlegge

Cent'anni di note alla radio

TEATRO

"Voci alla radio - Cent'anni di canzoni e successi della radio italiana" è il titolo dell'atteso spettacolo che - in programma venerdì, alle 20.45, al Teatro Miotto di Spilimbergo (ingresso libero) - segna un nuovo appuntamento con il festival "Come l'acqua de' fiumi" e celebra i 100 anni di vita di un mezzo di comunicazione dal fascino immutato.

La kermesse, promossa dall'Istituto "Guido Alberto Fano" con il Comune e il sostegno della Regione, è diretto da Giulia Battistella ed Enrico Cossio. Un omaggio alle sette note da parte del Coro e orchestra Natissa di Aquileia, diretti da Luca Bonutti, voci soliste il maestro Concezio Leonzi e i "nostrani" Lorena Favot e Leo Zannier.

Il pubblico potrà apprezzare una ventina di brani tratti dalla tradizione e dalla storia della musica leggera e popolare italiana, che la radio ha reso indimenticabili in 100 anni di trasmissioni. Canzoni come "Nel blu dipinto di blu", "Voglio vivere così", "Una rotonda sul mare" e "Un bacio a mezzanotte", una dopo l'altra, riprenderanno vita sul palcoscenico del Miotto.

«È uno spettacolo che abbiamo fortemente voluto inserire nel palinsesto di questa edizione - commenta la direttrice Giulia Battistella - non solo per il valore dei suoi interpreti - dai componenti dell'orchestra e del coro ai solisti, primo fra tutti il veterano della voce Leonzi -, ma anche per ribadire la passione dell'Istituto Fano per la musica a 360 gradi, inclusa quella cosiddetta "leggera", e la volontà di riconoscerle la capacità di raccontare in modo straordinario noi e il nostro tempo, passato o presente che sia».

VENERDÍ AL MIOTTO IL CORO E ORCHESTRA NATISSA DI AQUILEIA DIRETTI DA LUCA BONUTTI, SOLISTI LEONZI FAVOT E ZANNIER

Con “Anima inerte” Pecile scava negli abissi dell’anima

LIBRI

Un giorno di neve, un paesino di montagna, quattro vite, quattro anime, si incontrano Si incrociano, si confidano e si raccontano, mentre scorrono le ore fino al momento in cui Nicola un uomo, soltanto apparentemente, ruvido e misantropo le riunirà. A cena i tre invitati non sanno che quell'incontro conviviale sarà il pretesto con il quale il padrone di casa rivelerà loro una verità agghiacciante, il protagonista Antonio che si definisce un Grumo di contraddizioni. L'emblema dell'umana debolezza. Un peto sarcastico partorito dall'immondiziaio del mondo, un inerte che sorride alla notte e parla alle stelle. È un uomo costantemente inquieto tormentato dalla ricerca di risposte che non trova, con Nicola, Maria e Selene, l'interfaccia delle sue irrequietezze. I dialoghi si addentreranno impietosi nel cuore dell'esistenza finché Nicola li obbligherà a seguirli nella sua atroce confidenza.

PRESENTAZIONE

Dopo aver pubblicato gente di Udine (e non solo), una raccolta di 100 microstorie, il giornalista e scrittore udinese Domenico Pecile ci propone ora un romanzo fortemente introspettivo, che scava fino alle viscere dell'uomo, alla ricerca del senso della vita, della morte, della paura, della sofferenza, dei rapporti umani. Un viaggio tormentato che non offre sponde risolutive, Ma che lascia aperte mille porte per interpretare l'esistente, l'oggi. Un romanzo denso e intenso, che commuove e sconvolge, che fa riflettere e aiuta a comprendere l'animo umano fin nei suoi abissi più profondi.

Il romanzo "Anima Inerte" (Zel Edizioni), è stato presentato ieri sera nella sala convegni di palazzo Antonini Stringher (Fondazione Friuli).

A dialogare con lui, in occasione della presentazione, c'era Angelo Floramo, autore della prefazione, che ha accostato il testo di Pecile a uno studio drammaturgico per imbastire un lavoro teatrale incentrato sul dissolvimento della società.

L'AUTORE Domenico Pecile

UN SEGRETO INCONFESSABILE E TRE UDITORI INCONSAPEVOLI PRONTI A FARSI SCONVOLGERE

Cinema

Doppia proiezione per il centenario di Zigaina

Serata speciale dedicata a Giuseppe Zigaina, giovedì 17 ottobre, alle 18, al Centro studi Pasolini di Casarsa, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario del pittore friulano. Due le proiezioni in programma. Il documentario "Zigaina. La mia idea del dipingere" (regia di Francesco Bortolini) e l'anteprima di "1953: Primo Maggio a Cervignano", breve filmato realizzato da Zigaina negli anni in cui il suo impegno civile e politico era più intenso, restaurato dalla Cineteca del Friuli. La proiezione avrà luogo il 23 ottobre al teatro Arrigoni di San Vito, il 24 a Udine, al Cinema Visionario, il 25 a Pordenone, a Cinemazero, e il 16 novembre a Gemona, al Cinema teatro sociale. L'appuntamento casarsese, inserito nell'ambito della rassegna "Zigaina 100 / Anatomia di una immagine", sarà introdotto dalla storica dell'arte e curatrice del progetto Francesca Agostinelli e da Piero Colussi di Cinemazero. Sarà presente anche la figlia dell'artista, la giornalista Alessandra Zigaina.

OGGI

Giovedì 17 ottobre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Sara Valussi** di Pordenone, che oggi compie 17 anni, da mamma Assunta, papà Giorgio, dai fratelli Elena e Daniele, dai nonni Adele con Matteo e Orianna con Andrea, dai cugini, zii, parenti e amici.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

CHIONS
▶**Collovini, via S. Caterina 28**

MANIAGO
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA
▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

PORDENONE
▶**Comunale, via Cappuccini 11.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**▶ **Meduno.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi : ore 15.45. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza : ore 16.30 - 21.15. **«ALMODOVAR, LO SGUARDO INSOLENTE»** di C.Ulmer : ore 17.15. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola : ore 18.00 - 20.45. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi : ore 18.45. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero : ore 19.00. **«HOMEGROWN»** di M.Premo : ore 21.00. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips : ore 16.45. **«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI»** di P.Kapadia : ore 19.15. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 16.00. **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage : ore 16.10. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi : ore 16.20 - 19.00. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.10 - 21.30. **«MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT»** di T.Okamura : ore 17.00. **«SMILE 2»** di P.Finn : ore 17.10 - 19.30 - 21.50. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola : ore 18.10 - 21.15. **«SMILE 2»** di P.Finn : ore 19.05. **«CLEAN UP CREW - SPECIALISTI IN LAVORI SPORCHI»** di J.Keeyes : ore 20.00 - 22.20. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips : ore 20.10. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza : ore 21.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi : ore 14.40 - 19.20 - 21.20. **«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI»** di P.Kapadia : ore 17.00 - 21.40. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola : ore 15.00 - 17.40 - 20.20. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 14.30 - 17.00 - 19.30. **«IL TEMPO CHE CI VUOLE»** di F.Comencini : ore 14.50. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza : ore 16.30 - 19.00 - 21.30. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero : ore 17.10 - 19.00. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips : ore 14.30 - 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«QUARTO POTERE» di O.Welles : ore 22.20. **«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI»** di J.Watkins : ore 22.35.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 15.00 - 16.00 - 17.30. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.30. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 20.45. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza : ore 15.00 - 17.45 - 20.30. **«SMILE 2»** di P.Finn : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola : ore 15.00 - 18.00 - 20.45. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi : ore 15.00 - 18.00 - 21.00. **«L'AMORE E ALTRE SEGHE MENTALI»** di G.Morelli : ore 15.00 - 18.15 - 20.30. **«CLEAN UP CREW - SPECIALISTI IN LAVORI SPORCHI»** di J.Keeyes : ore 15.30 - 17.45 - 20.00. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton : ore 18.15 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«SE SOLO FOSSI UN ORSO» di Z.Purevdash : ore 18.30. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

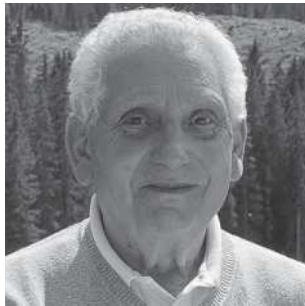
Il Presidente Leopoldo Destro, i Componenti il Consiglio Generale, il Direttore Generale e l'intera struttura di Confindustria Veneto Est partecipano con profondo cordoglio - a nome di tutte le Associate - al lutto della famiglia per la scomparsa del

Signor

Francesco Secco

Stimato Imprenditore Già Vicepresidente dell'Associazione e Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori

Treviso, 17 ottobre 2024

I figli, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti annunciano la mancanza del loro caro

Oscar Segliani

di anni 91

I funerali avranno luogo Venerdì 18 ottobre alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo (Ve).

Mestre, 17 ottobre 2024

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Piergiorgio, Paola, Marta e Marco Coin, con le loro famiglie, ricordano con affetto i loro cari

Aristide e Angela Coin

a quanti li conobbero e li stimarono.

Saranno ricordati venerdì 18 ottobre nella Chiesa di San Luca a Venezia durante la Santa Messa delle ore 18:00.

Venezia, 17 ottobre 2024